TORINO
Anno 71 - Num. 280
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-401 al N. 40-405

LA STAMPA

MERCOLEDI'
24 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA GENTOLA (GALLERIA DE - LA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-941. Il giornale si riserva il diritto di ritirare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 300, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

Tutta la Spagna in attesa di eventi decisivi

Nelle regioni occupate da Franco ordine, lavoro, fiducia: nelle regioni rosse incubo, disordine, terrore

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 23 notte.

Una strana atmosfera di attesa per qualche cosa di grande e di decisivo è sospesa sulle due Spagne. I primi freddi della Castiglia e dell'Aragona sembra che abbiano gelato le operazioni militari. I bollettini di guerra dicono ogni sera: nulla da segnalare su tutti i fronti.

La vita della Spagna nazionale e la stampa della Spagna rossa riflettono l'attività e i caratteri di questa atmosfera; e se è difficilissimo da essa trarre qualche conclusione, che sempre potrebbe essere erronea, è facile capirne i significati più evidenti. Nella Spagna nazionale, benchè tracenta mila uomini siano schierati sui fronti, pronti all'ultimo assalto, ci si prepara a vivere, meglio a rivivere. Se si osservano le disposizioni lucessanti che il governo di Burgos impartisce per ogni ramo della sua amministrazione, si ha quasi il sentore caldo di una febbre che vuole irresistibilmente invadere il paese, un anelito a ricostruire in se stesso l'edificio della sua unità sociale e morale. La Spagna di Franco, dopo i riconoscimenti internazionali e specialmente per le trattative che conduce attivamente attraverso i suoi diplomatici con quei Paesi che non ancora l'hanno accettata nelle forme legali, ma che le danno prova di un primo consenso, vuole diventare rapidamente Nazione, nella totalità del popolo e del territorio e Stato senza contestazione dinanzi al mondo.

Parole rivelatrici

Questo impulso, che ha animato potentemente le armi del generale Franco, porterà — giova credere — rapidamente alla entrata delle due Spagne. Si attende doppiamente che presto la colossale ferita venga rimarginata. E' il momento più delicato di questa guerra. Nessuno sa trarre illusioni: nessuno può lasciarsi ingannare dall'aspetto di calma dei fronti o dai discorsi di retrovia.

Nella Spagna di Franco si attende la vittoria definitiva e si si prepara a costruire; in quella rossa si tenta di galvanizzare la popolazione per evitare il crollo interno. I giornali diffidano i loro lettori, seppure in termini cupi e blandi, ad accettare l'idea della fine, sinonimo della pace. Dall'altra parte si sa, o si pavanta, che in pace verrà dopo la rotta definitiva degli sperpetiti eserciti di Barcellona.

Alvarez Del Vayo, che è stato estromesso dalla carica di commissario alla guerra, ha lanciato ieri un proclama di addio, in cui esorta i commissari subordinati alla disciplina e alla astensione da qualsiasi politica di partito. «Dovete — egli dice — creare la temperatura militare e politica perchè nè la incompetenza, nè la indisciplina, nè l'abbandono, nè la indolenza, nè il tradimento si oppongono al dovere di vincere a tutti i costi la guerra».

Parole rivelatrici, attraverso chiari attributi dello stato morale dell'esercito. I comunicati ufficiali di guerra presso i rossi sono abilmente dilatati, per tenere desto il sentimento bellico delle popolazioni senza pane. Una cannonata diventa un duello di artiglieria, qualche colpo di mitragliatrice, un assedio violentissimo vittoriosamente respinto, una timida apparizione di squadriglie sulle posizioni nazionali, incursione e bombardamento di vasto effetto. Nulla di vero. La tecnica brevità dei bollettini di Franco è anch'essa una prova che la vittoria e la pace sono nelle mani del caudillo e che egli può disporne quando sarà ora. Infatti, se un notevole esercito repubblicano è ancora schierato dall'alta Aragona al levante, e dispone di un armamento efficiente, moderno, aumentato da fonte straniera e incrementato dalle fabbriche militari, è dubbio che esso possa resistere se e quando si scatenerà la nuova azione nazionale.

Il segreto della sua debolezza risiede nella retrovia, stremata da sedici mesi di regime collettivista inasprito dai duri sacrifici di guerra. Segno evidente: a Barcellona hanno dovuto organizzare un servizio pubblico di soccorsi urgenti per i cittadini colpiti da inanizione in strada. Negli ultimi mesi due mila di questi affamati sino allo sfinimento sono stati raccolti. Si aggiunga la ferocia del regime poliziesco. Vigilanza ossessionante, repressioni spietate: il governo di Barcellona e i suoi ausiliari vivono nel terrore e nella insurrezione all'interno. Che ve ne siano i fermenti lo dimostrano le scoperte numerose, come quella di ieri, di depositi di bombe, di armi e di proiettili.

Senza speranza

Si parla ogni giorno di un cambio di governo, e ora è Alvarez Del Vayo messo alla porta; domani potrà essere Negrin, secondo voci che darebbero per certo un avvento di moderati del tipo Portela Valladares, Maura e Sanchez Roman, certo adatti per trattare un armistizio mediante una potenza straniera. La borsa della politica impazzisce anch'essa nella paura dell'annunciata offensiva di Franco. Ora, malgrado le fortificazioni, i trinceramenti in cemento armato, la rinnovazione dei quadri, le scuole militari e corsi accelerati, le fabbriche di armi e di aeroplani, questo esercito rosso nel quale l'uscente commissario generale alla guerra Alvarez Del Vayo vede incompetenza, indisciplina, tradimento, abbandono ed altro, non è che il paravento per nascondere popolazioni affamate e disperate.

Gli spagnoli dell'altra parte non hanno creduto alle vittorie dei bolscevichi più di quanto non le credano adesso. In questi mesi di estrema miseria la loro religione è diventata quella del pane bianco. Certamente l'è avvia psicologia) hanno già accettato Franco come capo della Spagna. La collettiva convinzione nella vittoria dei nazionali di alcuni milioni di persone, nella Spagna rossa, non può che sovvertire e vincere il giuoco disperato di pochi, malgrado la G.P.U. e le mitragliatrici della polizia.

La pedina della polemica rossa in questi giorni è costituita dal cosidetto nuovo esercito del popolo, preparato dai commissari tecnici russi. Ma quanto resisteranno queste divisioni catalane, basche e castigliane, giusti spagnoli dalle ultime leve, contratti dagli ufficiali comunisti a sparare sui ufficiali senza speranza di vittoria? Questo interrogativo non comporta per il momento una risposta. Siamo prossimi al tempo in cui avverrà la salatura fra le due Spagne. La pausa nella quale la guerra civile da sedici mesi è sospesa, contiene alti e formidabili motivi di storia. Quali saranno i loro sviluppi, vedremo. Presto.

Giovanni Artieri

Centri della Navarra bombardati dagli aerei rossi

passati attraverso la Francia

San Sebastiano, 23 notte.

Alle prime ore del pomeriggio è giunta alla frontiera francese la notizia che su località del Dipartimento dei Bassi Pirenei era stata lanciata una squadra di diciotto apparecchi rossi, i quali si dirigevano verso la Spagna nazionale e, sorvolando le vallate presso Roncisvalle, penetravano nel territorio della Navarra. La notizia è ufficialmente confermata dal Governo di Salamanca ed è stata raccolta altresì dal generale Queipo de Llano nella sua allocuzione quotidiana.

I diciotto apparecchi da bombardamento, provenienti dalla Catalogna, dopo avere attraversato evidentemente il territorio francese, allo scopo di evitare di cercare le pericolose linee del fronte, si sono avviati indisturbati verso la retroguardia della Spagna nazionale, raggiunta così alle spalle, e hanno quindi bombardato numerosi centri della provincia della Rioja, il cui capoluogo è Logroño, località che sono lontanissime dai fronti. Non si hanno ancora notizie circa l'entità del bombardamento e il numero delle vittime causate.

R. F.

La giornata londinese dei combattenti italiani

L'omaggio al Milite Ignoto

Londra, 23 notte.

La delegazione degli ex-combattenti italiani, capeggiata dall'on. Carlo Del Croix, da Amilcare Rossi, dal generale Boriani e dall'accademico Romano Romanelli, accompagnata dagli addetti militare, navale ed aeronautico, dell'Ambasciata britannica, ha deposto oggi una corona di alloro di Roma con i papaveri delle Fiandre sulla tomba del Milite Ignoto che si trova nell'abbazia di Westminster. I membri della delegazione italiana indossavano la divisa dei rispettivi reggimenti.

Assisteva alla cerimonia anche un rappresentante degli ex-combattenti italiani in Francia e numerosi ex-combattenti italiani di Londra, oltre ad alcuni delegati della Legione Britannica che è l'organizzazione combattentistica inglese.

L'on. Carlo Del Croix ha pronunciato un breve discorso.

Subito dopo i delegati italiani si sono recati al Ministero della Guerra dove sono stati ricevuti dal Ministro Hore Belisha.

Echi sulla stampa berlinese della manifestazione di Milano

Berlino, 23 notte.

La stampa della sera mette nel massimo rilievo l'annunciata grande manifestazione culturale italo-tedesca, che avrà luogo a Milano, giovedì prossimo, e nel corso della quale parleranno S. E. Alfieri, l'Ambasciatore del Reich von Hassel e il prof. De Marsico.

Alla stessa ora, nella capitale tedesca, avrà luogo un'analoga manifestazione organizzata dalla società italo-tedesca di Berlino. Parleranno S. E. Altolico e il presidente della Società barone von Winterfeld. Delle due manifestazioni sarà trasmessa una radiocronaca rispettivamente da Milano e da Berlino.

Re Boris visita l'on. Motta

Berna, 23 notte.

Il Re di Bulgaria ha visitato oggi il presidente della Confederazione, on. Motta. Il colloquio è stato cordialissimo e improntato alle relazioni esistenti tra i due Paesi. *(Stefani).*

"Salvataggi,, e fallimenti

Continua l'ermetismo sui risultati del viaggio di Lord Halifax. Forse non c'è troppo da dire. E non sono davvero le presunte indiscrezioni della stampa francese che debbano essere prese quale vangelo.

***

Senza immischiarsi nelle faccende altrui si sembra che il complotto degli «incappucciati» sia una colossale montatura; per lo meno un governo serio non ci si impegna fino alla gola. Dormoy vuol passare alla storia quale un salvatore della repubblica? E' un'esagerazione. Il processo De La Rocque ha mostrato sino a qual punto siano divisi e corrosi i partiti di destra. Piuttosto gli allori polizieschi hanno tutta l'aria di costituire un diversivo per riaccendere sopiti entusiasmi e aviare l'attenzione da indiscussi fallimenti del «Front Populaire» sui più diversi settori di attività.

***

Il «boom» di Wall Street, a cui ha fatto rumorosa eco Londra, è stato il più notevole da quello fatale dell'ottobre 1929. E' la caduta dell'esperienza Roosevelt che si è arrestata a mezza strada fra gli obiettivi del «New deal» e le influenze della plutocrazia; quando si sceglie un indirizzo bisogna marciare diritti e non chiedere aiuto, come il Presidente degli Stati Uniti ha fatto nell'ultimo suo messaggio, a coloro che egli aveva preso quali bersagli de' suoi colpi. Dal punto di vista dei rapporti internazionali crolla una mentalità che si era andata riformando in questi anni di ripresa produttiva, quella di legare la prosperità alle cosidette democrazie la quale infine avrebbero avuto ragione degli Stati totalitari impoverendoli e soffocandoli.

***

Maniu ha ripreso la direzione del partito rumeno dei nazionali-contadini. L'avversario di Re Carol, che si era tenuto dietro le quinte appunto per i suoi rapporti col Sovrano, raccoglie la sfida contenuta nella soluzione della recente crisi ministeriale?

Nessun disordine in Grecia

Atene, 23 notte.

L'Agenzia di Atene comunica: «Le voci circa pretesi disordini che sarebbero accaduti in Grecia, riferite da alcuni giornali stranieri, hanno suscitato il più grande stupore. Ovunque, in Grecia, regna la calma più assoluta».

Il Duce riceve gli aviatori paraguayani

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto ieri, presentati da S. E. Valle, gli ufficiali paraguayani maggiore Vallejos Victor, maggiore Urbieta Rojas Victor, capitano Garcia Roman e capitano Ruffinelli Thomas.

La missione si tratterrà per qualche tempo in Italia per visitare le più importanti fabbriche d'aviazione e studiare l'organizzazione della R. Aeronautica.

La missione militare aeronautica paraguayana è stata ricevuta al Centro italo-americano. Il presidente dell'Istituto on. Alberto Asquini ha guidato gli ospiti nella visita alla sede di palazzo Antici Mattei. I visitatori si sono informati minutamente dell'attività del Centro.

Il Duce ha ricevuto il signor Michele Rizzotti, vice-presidente del gruppo argentino degli Amici d'Italia, che gli ha riferito sull'andamento dell'associazione e gli ha fatto gradito omaggio del distintivo dell'associazione.

I Prefetti a rapporto

Roma, 23 notte.

Oggi a Palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Province ed ha successivamente ricevuto i Prefetti di Teramo, Chieti, Pescara, Campobasso, Torino, Novara, Aosta, Como, Varese.

Nuovi accordi per gli scambi italo-austriaci

Roma, 23 notte.

Oggi la Commissione mista per i traffici italo-austriaci, presieduta per l'Austria dal Ministro Schuller e per l'Italia dal sen. Amedeo Giannini, ha chiuso i suoi lavori, stabilendo nuovi accordi economici fra i due Paesi. I testi sono stati parafati e saranno quanto prima firmati.

La portata delle convenzioni

Vienna, 23 notte.

Le trattative economiche svoltesi nelle ultime settimane fra i governi di Vienna e di Roma hanno portato, a quanto apprende l'ufficioso *Weltblatt*, alla conclusione di accordi provvisori per la durata fino al giugno 1938. La base dei Protocolli romani viene mantenuta e con essa le facilitazioni preferenziali. Il volume degli scambi commerciali tra i due paesi non verrà diminuito. I contingenti in vigore finora con le adeguate facilitazioni doganali continueranno ad essere decisivi; sarà invece abbandonato il sistema delle facilitazioni per i crediti e i trasporti, che in pratica equivaleva a una sovvenzione sotto forma di premio per le esportazioni austriache. La cosa è resa possibile dal fatto che i prezzi del mercato italiano sono notevolmente migliorati.

Aggiunge il giornale che le merci austriache avranno comunque a sostenere in Italia una forte lotta con la concorrenza e rammenta che l'antico sistema aveva fatto salire le esportazioni austriache in Italia da 30 milioni di scellini nel 1933 a 117 milioni nei primi nove mesi del 1937. Ora l'Italia mira a pareggiare la sua bilancia commerciale e dei pagamenti con l'Austria, senza contare che altri paesi hanno protestato contro l'attuale sistema di facilitazioni per l'Austria significando una violazione della clausola della nazione più favorita. Si sono prese le opportune misure per il periodo di transizione e l'attuale sistema dei pagamenti con scadenza a tre mesi resterà in vigore fino a nuovo avviso. Il *Weltblatt* conclude che poichè anche fra Italia e Ungheria sono stati realizzati nuovi accordi economici l'allenza economica fra Italia, Ungheria e Austria resta immutata.

L'accordo provvisorio sarà firmato a Roma dal Ministro degli Esteri italiano e dal ministro d'Austria.

Firma di accordi commerciali fra Italia e Finlandia

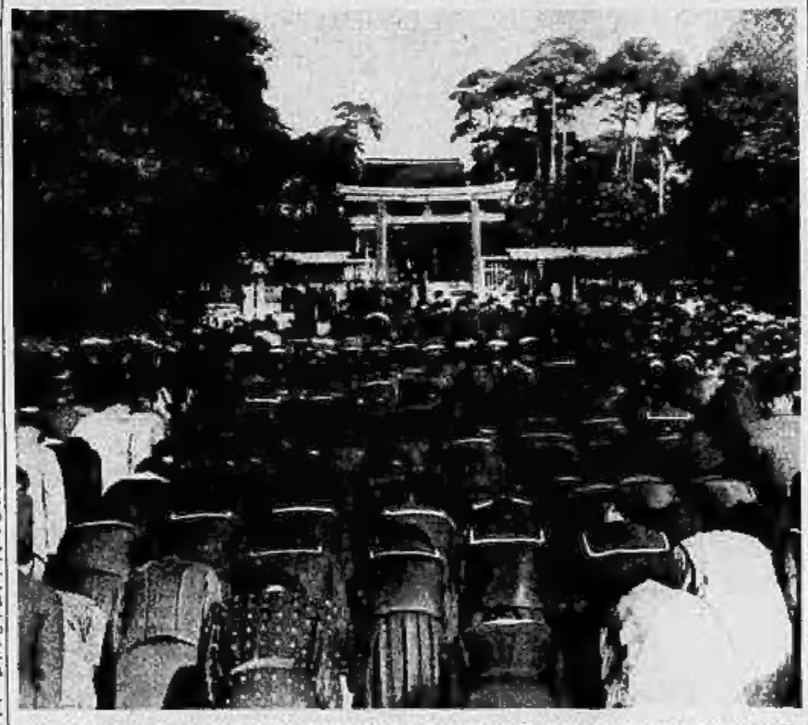
Roma, 23 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Affari di Finlandia in Roma signor Helgo Von Kitzritz, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale fra i due Paesi.

L'Italia non ha chiesto prestiti sul mercato di Londra

Londra, 23 notte.

Alla Camera dei Comuni il cancelliere dello scacchiere sir John Simon, in risposta ad una interrogazione, ha smentito la voce tendenziosa pubblicata da un giornale laburista secondo cui, da parte italiana si sarebbe tentato di ottenere un prestito sul mercato di Londra. *(Stefani).*



GLI SCOLARI GIAPPONESI FESTEGGIANO LE VITTORIE DELL'ESERCITO NIPPONICO IN CINA. A Tokio sono convenuti per la manifestazione più di un milione di ragazzi.

I SOLENNI FUNERALI A SCIANGAI DEL GRANATIERE ITALIANO PADULA (Foto Sandri)

Scetticismo diffuso sui risultati del viaggio di Halifax

Violenta campagna antinglese negli Stati Uniti

Londra, 23 notte.

I giornali londinesi dànno brevissime notizie sull'inviato speciale di Chamberlain appena tornato dalla Germania e anche queste notizie dicono ben poco, anzi non aggiungono nulla a quanto è noto finora.

Di positivo non c'è che la dichiarazione di lord Halifax prima di lasciare Berlino: che la porta sulla via di un'intesa anglo-tedesca è ora un po' più aperta. Su questo tema hanno giuocato tutti i collaboratori diplomatici dei giornali di stamane, parafrasando la figura della porta e badando a non lasciare nemmeno una fessura fra le voci che corrono nelle redazioni dei giornali e le colonne destinate ai lettori.

Solo l'*Evening News* stamane scrive qualche cosa che riportiamo per dare una misura della prudenza con cui l'argomento è trattato:

«In seguito alla conversazione Halifax-Hitler vi saranno ulteriori colloqui anglo-tedeschi che questa volta però saranno condotti attraverso i normali canali diplomatici. Se questi colloqui apriranno ulteriormente la porta verso la mutua comprensione è probabile che il barone von Neurath faccia la sua lungamente differita visita a Londra».

Ribbentrop a Berlino

Quindi, conferma dell'esplicita riserva che avevamo fatto fin da sabato sera di fronte alla notizia dell'invito e relativa accettazione di una visita più o meno prossima del Ministro del Reich a Londra. Diciamolo chiaro: von Neurath a Londra verrà certo, presto o tardi (piuttosto tardi che presto) ma pare sempre meno probabile che questa visita sia una diretta conseguenza del viaggio di lord Halifax.

C'è un «tuttavia» da aggiungere: von Ribbentrop ambasciatore del Reich a Londra, è partito stasera per Berlino per sedere domani a un pranzo dato dall'ambasciatore nipponico presso il governo del Reich, al quale pranzo parteciperà anche Hitler. Orbene, questa coincidenza fra la celebrazione nippo-tedesca e il ritorno dell'esploratore Halifax può offrire occasione di fare formalmente quel l'invito che lord Halifax non ha mai fatto (come si è detto ieri a Londra) a che aveva fatto e che era stato accettato (come si era detto sabato sera a Londra). Ci corre tuttavia obbligo di avvertire che la consistenza di questo «tuttavia» è molto tenue.

Detto questo non c'è che da aggiungere le poche notizie della cronaca politica.

Primo: il visconte Halifax ha presieduto a palazzo reale il Consiglio privato che ha seduto per un quarto d'ora trattando, si dice, affari di ordinaria amministrazione. Dopo questa seduta Halifax ha avuto una udienza col Sovrano, informandone re Giorgio VI circa le conversazioni avute in Germania.

Secondo: Chamberlain ha ripetuto ai Comuni la promessa fatta ieri, che domani farà delle dichiarazioni sulla visita del lord presidente del Consiglio privato a Berlino.

Terzo: la sopradetta partenza di von Ribbentrop per Berlino.

Le intenzioni del Premier

I commenti di quei due o tre giornali che si occupano editorialmente dell'avvenimento del giorno dicono poco o niente. Segnaliamo l'ottimismo del *Daily Mail* il quale scrive:

«Il Consiglio di gabinetto che avrà luogo domani sarà importantissimo anche perchè lord Halifax completerà il suo rapporto con una esposizione delle sue vedute circa la nuova Germania. Siamo informati che lord Halifax è stato profondamente impressionato di quello che ha visto e udito in Germania. Di questa sua impressione egli ha fatto parte al Primo Ministro e al Segretario agli Esteri».

Più oltre il giornale scrive di sapere che Chamberlain intende sfruttare a fondo le possibilità nate dal colloquio Hitler-Halifax e che quindi c'è da attendersi nel prossimo futuro un invito al governo tedesco di mandare von Neurath a Londra per restituire la visita. Dove si dimostra che, nella migliore delle ipotesi, l'invito non è stato finora fatto.

Al polo opposto, pessimista e punzecchiante il *Manchester Guardian* parla, e parla male, di chi vuol mettere la politica estera britannica su una nuova strada (cioè secondo tutte le apparenze Chamberlain) senza capire quello che è il carattere della «nuova Germania». E le due ultime parole sono chiuse fra virgolette.

Anche il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* pubblicherà domattina una nota in cui si sforza di dire il meno possibile. Il giornalista scrive di sapere che Lord Halifax è tornato persuaso di aver ottenuto una chiara idea dei punti di vista di Hitler e del Governo tedesco su molti argomenti che influenzano da vicino le relazioni fra Inghilterra e Germania. Inteso in questo senso e tenuto conto della migliore atmosfera creata dall'incontro diretto, la visita ha raggiunto tutto quello che si poteva attendere. Il giornalista aggiunge che inoltre sarebbe errato presumere che i recenti scambi di vedute abbiano dato risultati sui quali si possa fondare una nuova base per aprire nell'immediato futuro negoziati

I francesi battono il chiodo della politica centro-europea

Parigi, 23 notte.

Malgrado il mutismo delle sfere inglesi alcuni organi parigini in cerca di argomenti continuano a battere sul chiodo della politica centro-europea della Germania, sostenendo che il rinvio a sei anni delle rivendicazioni coloniali tedesche cui ha accennato Hitler nel suo ultimo discorso costituisce da parte del Reich una concessione all'Inghilterra e che di conseguenza bisogna presumere che quest'ultima abbia a sua volta mollato qualche cosa sul capitolo dell'Austria e della Cecoslovacchia. Basandosi sull'articolo dell'*Observer* e del *Times*, i giornali in questione, in prima linea dei quali troviamo l'*Echo de Paris* e l'*Oeuvre* a cui fanno coro anche il *Journal des Débats*, il *Figaro* ed altri, ostentano di non accordare peso alle smentite berlinesi e di ritenere che il governo tedesco «cerca convincere l'Inghilterra di lasciarlo trattare da solo a solo con i due Stati in questione». Aderendo alla stessa tesi, la *Repubblique* osserva che in ogni caso è fuori dubbio che l'Inghilterra non muoverà un dito per impedire alla Germania di realizzare i propri obbiettivi politici in Europa centrale e che la Francia deve fare altrettanto.

«Il Comintern ed i suoi alleati — scrive il giornale — ci hanno voluto fare intervenire in Spagna e non ci siamo mossi; ci hanno voluto fare intervenire in Cina e non ci siamo mossi; ora ci vorrebbero fare intervenire in Europa centrale. Non ci muoveremo neppure questa volta».

Interessante in mancanza di meglio l'illusione dell'organo radicale, secondo cui animatori segreti della nuova campagna allarmistica, diretta a indebolire l'asse Berlino-Roma sarebbero i Soviets.

A proposito del patto anticomunista l'*Oeuvre* pretende sapere che Kanya avrebbe rifiutata a Berlino l'adesione ungherese e che il Wilhelmstrasse starebbe per ripetere il tentativo presso Beck il quale si recherà in quella capitale subito dopo la visita di Delbos.

L'Italia, dal canto suo, sempre secondo l'organo citato, provvederebbe a caldeggiare l'adesione della Romania, della Jugoslavia, della Grecia e della Bulgaria. L'adesione bulgara sarebbe sulla buona via.

C. P.

Il patto anticomunista

Un discorso di Goebbels all'Ambasciata nipponica

Berlino, 23 notte.

Ricorrendo giovedì l'anniversario della firma del patto anticomunista tedesco-nipponico il sig. Goebbels pronunzierà a mezzogiorno un discorso alla radio. Il ministro della propaganda del Reich illustrerà l'importanza dell'avvenimento anche in relazione all'adesione dell'Italia. All'ambasciata del Giappone avrà luogo un banchetto al quale interverrà anche il Führer. Sono annunziati importanti brindisi. Parlerà da prima l'ambasciatore del Giappone e quindi l'ambasciatore Von Ribbentrop.

Il *Deutscher Dienst* commenta brevemente l'imminente ricorrenza osservando innanzi tutto che la necessità del patto anticomunista è stata dimostrata dai fatti e cioè dagli avvenimenti sia in Europa che in Asia. Un giorno tutti dovranno convenire che i piani di Mosca di scatenare un nuovo conflitto in Occidente fallirono soltanto in grazia della politica di Roma e di Berlino e dovranno ammettere anche che al Giappone spetta il merito di avere arginata l'ondata bolscevica in Asia.

Prendendo lo spunto da queste considerazioni, la *Koersen Zeitung* osserva che i popoli di questa terra dovrebbero essere riconoscenti a quelle Nazioni che avendo tempestivamente riconosciuto il pericolo si si opposero energicamente formando un formidabile baluardo di difesa. Gli stessi popoli hanno torto quando strepitano perchè questa difesa, se necessario, ricorre a mezzi energici attivi e offensivi. L'attacco, dice un vecchio adagio, è la migliore difesa senza contare, conclude l'organo delle Forze armate tedesche, che sull'organismo del mondo si sono formati dei tumori che possono essere estirpati soltanto col ferro e col fuoco.

Chautemps e Delbos s'incontreranno con Chamberlain

Parigi, 23 notte.

L'*Havas* in una nota da Londra dice che in quei circoli politici si lascia intravedere che prossimamente potrebbe avere luogo tra i Primi Ministri ed i Ministri degli Esteri di Francia e d'Inghilterra una riunione.

Si assicura frattanto — sempre secondo l'agenzia ufficiosa — che l'Ambasciatore di Francia si sarebbe recato ieri sera presso Eden mentre l'Ambasciatore d'Inghilterra di lasciarlo trattare da solo a solo con i due Stati in questione». Aderendo alla stessa tesi, la *Repubblique* osserva che in ogni caso è fuori dubbio che l'Inghilterra non muoverà un dito per impedire alla Germania di realizzare i propri obbiettivi politici in Europa centrale e che la Francia deve fare altrettanto.

«Il Comintern ed i suoi alleati — scrive il giornale — ci hanno voluto fare intervenire in Spagna e non ci siamo mossi; ci hanno voluto fare intervenire in Cina e non ci siamo mossi; ora ci vorrebbero fare intervenire in Europa centrale. Non ci muoveremo neppure questa volta».

Interessante in mancanza di meglio l'illusione dell'organo radicale, secondo cui animatori segreti della nuova campagna allarmistica, diretta a indebolire l'asse Berlino-Roma sarebbero i Soviets.

A proposito del patto anticomunista l'*Oeuvre* pretende sapere che Kanya avrebbe rifiutata a Berlino l'adesione ungherese e che il Wilhelmstrasse starebbe per ripetere il tentativo presso Beck il quale si recherà in quella capitale subito dopo la visita di Delbos.

L'Italia, dal canto suo, sempre secondo l'organo citato, provvederebbe a caldeggiare l'adesione della Romania, della Jugoslavia, della Grecia e della Bulgaria. L'adesione bulgara sarebbe sulla buona via.

C. P.

Il terzo "castello dell'ordine,, per futuri dirigenti tedeschi

Berlino, 23 notte.

Con un discorso del Führer, che ha illustrato l'importanza capitale della preparazione dei futuri dirigenti politici, è stato inaugurato oggi a Sonthofen, nell'Algovia, il terzo «castello dell'ordine».

Il dott. Ley, nella sua veste di dirigente generale delle sezioni organizzative del Partito, ha fatto ai giornalisti alcune notevoli dichiarazioni su quello che sarà il sistema definitivo di educazione dei dirigenti politici. Il sistema, come è noto, è basato sul principio della selezione. Ogni anno i vari Gauleiter (i capi delle sezioni regionali del partito) procederanno alla scelta di ragazzi dotati di particolari requisiti morali, spirituali e fisici. La salute fisica dovrà essere perfetta. Per esempio, coloro che hanno tendenza alla miopia dovranno essere scartati. Complessivamente saranno scelti ogni anno quattromila ragazzi, che verranno accolti nelle cosidette «scuole hitleriane». In tutto il Reich di queste scuole ve ne saranno trentadue. Esse corrispondono pressa poco a una scuola media superiore.

A diciotto anni i quattromila giovani avranno un diploma di licenza, e presteranno poi servizio da prima come militi del lavoro e successivamente come soldati. Compiuto il servizio civile e militare, potranno iscriversi a un'università, oppure perfezionarsi nella professione alla quale più tardi, se non risultassero idonei per essere ammessi alla classe dei dirigenti politici, intenderanno avviarsi. Dopo sette anni si procederà a una nuova selezione. Dei quattromila usciti dalle scuole hitleriane, soltanto mille verranno ammessi ai «castelli dell'ordine». Gli altri tremila entreranno nella vita pubblica, come tutti gli altri cittadini. Il diploma rilasciato dalle scuole hitleriane costituirà un titolo speciale per l'ammissione ai vari servizi al secondo grado dell'amministrazione dello Stato.

I castelli dell'ordine sono tre, Krossinsee, Vogelsang e Sonthofen. I mille giovani passeranno attraverso i tre castelli, ognuno dei quali è specializzato in determinate materie d'insegnamento. Un breve corso di perfezionamento, in un quarto «castello dell'ordine» che sarà costituito a Marienburgh, completerà l'educazione politica, dopo di che i giovani all'età di ventinove anni verranno assegnati ai vari Gau.

La preparazione dei futuri dirigenti politici è completamente a spese dello Stato. Il programma annunciato dal dott. Ley prevede anche uno speciale «castello dell'ordine» riservato ai futuri insegnanti delle scuole hitleriane. Questa scuola superiore si troverà sotto la diretta sorveglianza di Rosenberg.

Il dott. Ley ha annunciato, infine, che sarà dato un nuovo impulso alle organizzazioni dopolavoristiche, le quali dovranno disporre fra l'altro di venti piroscafi, che trasporteranno in mari crociere non meno di due milioni di lavoratori.

C. P.

L'agricoltura e l'autarchia

Il 18 novembre si sono riunite a Roma tutte le forze della produzione industriale sotto il segno dell'autarchia; il 18 dicembre, anniversario della Fede, saranno convocati tutti i rappresentanti della vita agricola.

L'agricoltura ha fatto molti progressi sul cammino dell'indipendenza. Grosso modo si può affermare che in caso di necessità, anche se fossimo vittime di un blocco, la nostra terra è in grado di nutrire i suoi abitanti; ma in condizioni normali le importazioni agricole pesano ancora duramente sulla nostra bilancia commerciale.

Trascuriamo di occuparci del cotone, della lana, dei coloniali, dei semi e frutti oleosi; rileveremo soltanto alcuni dei nei prodotti più comuni della nostra agricoltura e più adatti al nostro suolo.

In nove mesi le importazioni di animali vivi corrisposero al valore di 245 milioni (anno precedente: 56 milioni); di carni congelate, bovini, minestre e nova 119 milioni (41); di latte e prodotti del caseificio 51 milioni (20); di cereali, legumi, tuberi ed affini e 300 milioni (240); di ortaggi e frutta 45 milioni (30); di bevande 10 milioni (5).

Nell'esaminare la sensibile differenza tra le cifre dell'anno precedente, è indispensabile ricordare che nel 1936 vi sono state le annate più di pessimo raccolto del frumento. Nel 1937 il valore aureo della lira è diminuito del 40%, le nostre esportazioni agricole sono aumentate ed anche il tono di vita della massa della popolazione è più alto.

Nei primi nove mesi del 1937 abbiamo venduto all'estero ortaggi e frutta per il valore di un miliardo e 130 milioni rispetto a 550 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. I numeri indici sul consumo della carne segnano, a Milano, 70 nel gennaio del '36 e 89 nel gennaio del '37, e 59 nel giugno del '36 e quasi 91 nel giugno del 1937.

Anche nel campo agricolo, come in quello industriale, vi è quindi un vasto lavoro da compiere per intensificare ed armonizzare la produzione. Questo lavoro è in corso. Malgrado lo svolgimento del processo produttivo nel settore agrario sia per sua natura molto lento, di anno in anno si registrano nuovi importanti risultati.

Per l'autarchia

Gli agricoltori si adunearanno nel « giorno della fede »

Roma, 23 notte.

Il 18 dicembre prossimo, giorno anniversario della Fede, avrà luogo a Roma l'adunata nazionale degli agricoltori per l'autarchia. L'imponente rassegna degli sforzi compiuti e di quelli in atto per raggiungere il massimo d'indipendenza alimentare, testimonierà la consapevolezza dei ruralì italiani, decisi ad ogni costo a raggiungere le mète indicate dal Duce.

Un rilievo del Duce sul consumo della carta nei pubblici uffici

Roma, 23 notte.

Il Ministero delle Corporazioni comunica la seguente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

« Il Duce ha rilevato che nonostante le disposizioni a suo tempo impartite in materia, si continua ad usare frequentemente nella corrispondenza dei pubblici uffici, carta da scrivere a doppio foglio. Nel richiamare le disposizioni anzidette ed in particolar modo quelle contenute nella circolare del Provveditorato generale dello Stato del 6 novembre 1935, avente per oggetto « economia nelle spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi » si prega di provvedere perchè sia rigorosamente evitato l'uso di detta carta impartendo le disposizioni del caso a tutti gli uffici e enti dipendenti ».

Le visite alla Mostra del tessile nazionale

Roma, 23 notte.

Ieri hanno visitato la Mostra del tessile nazionale S. A. R. il Principe Giorgio di Baviera e il ministro della Repubblica elvetica presso il Quirinale, dott. Reugger, accompagnato dal primo aiutante di legazione. Ha anche visitato la Mostra un folto gruppo di industriali tedeschi accompagnato dal dottor Han Croen vice presidente del gruppo industriali tessili della Germania e dal signor Hagemman direttore dell'Ufficio statale dei tessili e dal dott. Graeff addetto commerciale dell'Ambasciata.

Ricevuti dai dirigenti della Mostra, i graditi ospiti si sono soffermati a lungo nei padiglioni ammirando la struttura della grande esposizione romana ed esprimendo il loro vivo compiacimento.

Maggiorazioni sui prezzi dei tessuti e dei filati di lana

Roma, 23 notte.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato gli industriali laniери ad apportare le maggiorazioni seguenti sui prezzi effettivi praticati nel mese di settembre 1936:

tessuti di lana: maggiorazione massima 60 per cento; tessuti misti contenenti oltre il 75 per cento di lana: maggiorazione massima 50 per cento; tessuti misti contenenti oltre il 50 per cento e fino al 75 per cento di lana: maggiorazione massima 35 per cento; tessuti misti contenenti oltre il 25 per cento e fino al 50 per cento di lana: maggiorazione massima 30 per cento.

Per i filati di pura lana o misti, le maggiorazioni massime saranno rispettivamente: del 65, 55, 40 e 35 per cento, secondo la loro composizione. Dette maggiorazioni potranno essere applicate ai manufatti venduti al consumo per la stagione primavera-estate 1938. I commercianti potranno praticare sui prezzi regolarmente fatti dai produttori, una maggiorazione uguale in cifra assoluta a quella da essi applicata nel settembre 1936 sui prezzi di acquisto.

Il chiasso francese su un articolo della *Tribuna*

Un chiarimento del giornale romano

Roma, 23 notte.

La stampa straniera, abituata a sfigurare il giornalismo italiano — contro ogni verità — soggetto ad un oppressivo regime di censura preventiva, ha menato grandissimo scalpore per una corrispondenza da Parigi pubblicata venerdì scorso dalla *Tribuna* sui rapporti franco-italiani. La corrispondenza, che esprimeva opinioni personali dello scrittore, fu messa in relazione, con evidente assurdità, con una pretesa manovra del Governo fascista, senza tener presente che certe manovre escludono completamente, da quindici anni almeno, dai metodi della politica estera fascista, una ad esprimere i propri orientamenti in maniera sempre chiarissima e attraverso le persone e gli organi investiti di piena responsabilità.

Perdendo la ridda degli arzigogoli e delle interpretazioni intorno al fatto, il corrispondente parigino della *Tribuna*, Francesco Scardaoni, ha indirizzato al proprio direttore una lettera nella quale, presentando le proprie dimissioni, respinge nel modo più sdegnoso tutte le interpretazioni artificiosamente insinuate dalla stampa d'oltr'Alpe. La *Tribuna* fa seguire un breve commento nel quale riafferma che l'articolo, debitamente firmato, esprimeva soltanto le opinioni strettamente personali del suo autore, era l'ultimo di una serie di corrispondenze sugli orientamenti politici francesi e preannunciava quindi da fatti e episodi di attualità: ne le conseguenze che ne determinato possono lasciare dubbi circa l'iniziativa e la portata di quello scritto. Ciò dovrebbe, a lume di logica e di morale, porre termine ad ogni deformazione avventata dei fatti, ad ogni proibita e retitudine giornalistica spesso non fossero oltr'Alpi parole vuote di senso.

« Gli sviluppi dell'episodio per altro — scrive il giornale — stanno luminosamente a dimostrare che in questa Italia tirannica e autoritaria non esiste ombra di censura preventiva e che la stampa « severamente controllata » in ogni suo atteggiamento, è una favola ad uso delle democrazie antifasciste specie quando da tale menzognera premessa si voglia, come nel caso presente, trarre motivo di banale e grossolano sfruttamento ».

Infine il giornale tiene a rettificare la protesa « francofilia » della *Tribuna*.

« Una lunga e onorata tradizione, rettilinea e mai smentita — scrive la *Tribuna* — ci à dimostrato infatti che questo giornale ha sempre servito e serve soltanto gli interessi nazionali con intransigente fierezza ed è stata sempre vigile e pronta a controbattere le ostilità faziose e preconcette, oltrechè le sanguinose diffamazioni nei fatti confronti che spesso hanno disonorato la stampa francese e compromesso l'amicizia fra i due Paesi ».

La riapertura della Camera ha luogo il 29 novembre

Roma, 23 notte.

Come è già stato annunciato, lunedì prossimo 29 novembre alle ore 16, la Camera fascista riprenderà le sue sedute. All'inizio della seduta di lunedì il Presidente, S. E. Costanzo Ciano, commemorerà l'on. Pierazzi; quindi verrà data comunicazione ufficiale alla Camera delle variazioni avvenute in questi giorni nella compagine ministeriale. Dopo il sorteggio degli uffici, l'assemblea inizierà la discussione dei numerosi e importanti disegni di legge all'ordine del giorno.

La Camera terrà, a quanto si assicura, una decina di sedute; quindi prenderà le vacanze natalizie. Secondo quanto stabilisce il Calendario del Regime, il Senato del Regno riprenderà invece le sue sedute giovedì 9 dicembre alle ore 16.

S. E. Alfieri visita la Mostra di aero-pittura

Roma, 23 notte.

Questa mattina il Ministro Alfieri, accompagnato dall'Accademico Marinetti, ha visitato la Mostra di Aero-pittura, organizzata dal Dopolavoro Aeronautica, dove circa un centinaio di opere riproducono aspetti della vita aerea. Il Ministro Alfieri ha molto ammirato le pitture di Tato, Benedetta, Ambrosi, Voltolina, Belli.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Abate Biagi da Messina caduto in Spagna.

G. Daniele da Messina caduto in Spagna.

Leonardi Salvatore da Palermo caduto in Spagna.

Parrucci Alfonso, da Catania, caduto a Santander.

Domenico Barcellino, da Palermo, caduto in Spagna.

Giovanni Raffaeli, da Mombisaggio, caduto in Spagna.

LA PRINCIPESSA MARIA DI SAVOIA visita la Mostra Augustea della Romanità accompagnata dall'onorevole Giglioli.

Le ammissioni agli esami

Divieto dei « salti » di classi salvo che per gli alunni d'eccezione

Roma, 23 notte.

A titolo di esperimento era stata consentita in questi ultimi anni agli studenti di presentarsi ai vari esami senza intervallo di tempo e senza limiti di età. Di questa facoltà molti hanno approfittato; e il fenomeno è stato oggetto di attento studio nella sua entità e nei suoi risultati. Ma codesto esame ha consigliato di disciplinare ex-novo la materia e di ristabilire il principio secondo il quale, sia che si frequentino gli Istituti pubblici, sia che si studi privatamente, il corso degli studi deve avere sempre la medesima durata. Non saranno perciò ammessi più i « salti » di classi, tranne che nel caso di alunni di eccezione.

Infatti soltanto coloro che abbiano conseguito negli esami di ammissione e negli scrutini finali una media di otto potranno presentarsi al successivi esami con un anno di anticipo.

I fabbricati sfitti e lo sgravio dell'imposta

Roma, 23 notte.

La Corrispondenza informa che la Federazione Fascista dei Proprietari di fabbricati si sta attivamente occupando di una questione di specialissimo interesse per i proprietari di case, cioè quella che riflette lo sgravio o rimborso dell'imposta nel caso di sfitto del fabbricato.

La Federazione ha formulato il voto che le vigenti norme siano chiarite nel senso di ammettere il rimborso o sgravio, a titolo di sfitto, quando ciascun appartamento o bottega di cui si compone il fabbricato rimanga sfitto, e che tale beneficio non sia negato nei casi in cui il fatto materiale dello sfitto e la sua durata siano provati da documenti inoppugnabili, e siano constatati dall'Ufficio delle Imposte, a prescindere dalla tardiva presentazione della denuncia al termine della annata di affitto.

I prodotti metropolitani nel territorio dell'Impero

Due miliardi e 135 milioni nei primi dieci mesi del 1937

Roma, 23 notte.

Fra i principali prodotti metropolitani inviati nel territorio dell'Impero durante i primi nove mesi del corrente anno vi sono circa 10 mila autoveicoli valutati quasi 400 milioni di lire; oltre 50 mila quintali di lavori di gomma gutta-percha e simili materie valutati 800 milioni di lire; circa 80 mila quintali di macchine e apparecchi e loro parti per una somma alquanto superiore alla precedente; quasi 80 mila quintali di tessuti di cotone valutati 112 milioni; farine e semolini per quasi 70 milioni; vino per 61 milioni; circa 179 mila quintali di lavori di ferro ghisa e acciaio per quasi 57 milioni di lire.

Durante i primi 10 mesi del corrente anno le esportazioni metropolitane nei nostri possedimenti coloniali ascesero a 2.134.780.000 lire contro 1.388.756.000 lire nel corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre le esportazioni coloniali registrarono 286.769.000 lire contro appena 120.152.000 lire per lo stesso periodo del 1936.

Per la vendita del solfato di rame nella corrente campagna

Roma, 23 notte.

Fino alla fissazione di prezzi definitivi, che verrà fatta ai primi del gennaio p. v. per solfato di rame e cesicloruro di rame, le vendite della corrente campagna devono essere effettuate con fatturazione provvisoria di prezzi base e alle condizioni di vendita stabilite per la campagna 1936-37 con « Fogli di Disposizioni » del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Ai fini del conguaglio da effettuarsi in base ai prezzi definitivi che verranno fissati per la campagna 1937-38 i venditori richiederanno il versamento della somma di lire 50 per quintale per il solfato di rame e di lire 35 per quintale per l'cesicloruro di rame, delle quali somme i venditori stessi dovranno rilasciare separate ricevute. Il suddetto obbligo dovrà essere rispettato dai venditori anche per piccoli quantitativi venduti al consumo.

Una nuova culla in casa De Marsanich

Roma, 23 notte.

Una nuova culla ha rallegrato la casa dell'on. Augusto De Marsanich, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. La sua gentile signora ha dato felicemente alla luce un secondo florido maschietto, cui verrà imposto il nome di Paolo.

All'on. De Marsanich giungano in questa lieta occasione i voti augurali de La Stampa.

DA VENEZIA

Il sovrintendente del teatro La Fenice, ora in restauro e di cui si prevede la riapertura con una grande stagione d'opera per la prossima primavera, è stato nominato dal ministero della cultura popolare il maestro Gofredo Petrassi.

Marito oltraggiato che uccide condannato a quattro anni

Roma, 23 notte.

Durante un'aspra contesa l'agricoltore Francesco Losio, a Remedello, ingiuriava l'avversario, Giuseppe Engheber, con allusioni atroci alla fedeltà della moglie, finchè l'Engheber, esasperato, dopo aver reagito a parole, colpì il rivale con una bastonata alla testa, in seguito alla quale questi decedeva.

Alla Corte d'Assise l'Engheber potè dimostrare non solo la provocazione, ma la sua reazione andata oltre la volontà, ed ottenne di essere condannato a soli quattro anni e mezzo di reclusione.

28 anni a un duplice omicida

Modena, 23 notte.

Alla nostra Corte di assise si è avuto questa sera la sentenza nel processo a carico di Domenico Casini, di 39 anni, da Lama Mocogno, responsabile di duplice omicidio aggravato nelle persone della propria moglie e della di lei zia. Il Casini è stato condannato alla pena complessiva di ventotto anni di reclusione, di cui quattro condonati, e all'internamento in una casa di cura per la durata di tre anni.

Indugia sul predellino del treno e trova orribile morte

Brescia, 23 notte.

Giunta col treno a Sale Marasino sul lago d'Iseo, la trentenne Paolina Pezzotti nello scendere si trattenne sul predellino a salutare una conoscente, e soltanto quando il treno si rimise in moto spiccò il salto. Perdette però l'equilibrio e venne travolta dalle ruote delle vetture, che ne fecero scempio tra le grida di raccapriccio dei presenti.

La drammatica cattura di un malvivente

Padova, 23 notte.

Dopo una serie di appostamenti è stato scovato in quel di Sant'Angelo di Piove il pregiudicato Antonio Navarrini, di 30 anni, del luogo, il quale era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia dovendo rispondere di tentato omicidio in persona di Vittorio Gobbi, da Campolongo Maggiore, rimasto gravemente ferito alla gola da un colpo di rivoltella, e di due carabinieri accorsi, contro i quali ebbe pure a sparare.

Il Navarrini ha ora tentato di fuggire, saltando da una finestra della sua abitazione, ma è stato raggiunto da un proiettile di rivoltella a un braccio, sparato da uno dei carabinieri che lo inseguivano. E' stata sequestrata una rivoltella che il malvivente aveva abbandonato durante la fuga.

Un arresto a Bologna per lettere ricattatorie

Bologna, 22 notte.

Il dott. Paolo Zambelli, che gestisce un magazzino di apparecchi di protesi, in via dei Porto, era vittima di continuate minaccie mediante lettere minatorie, nelle quali lo si invitava a deporre sul davanzale di una finestra del magazzino una busta contenente cinquemila lire. L'altra sera, alle 21.30, gli si presentava un ragazzetto con una lettera urgentissima, con risposta. Avvisati gli agenti, questi accorsero ed il ragazzetto, interrogato, dichiarò che la lettera gli era stata data da uno sconosciuto vestito con una combinazione da operaio, e che lo attendeva in una auto per la risposta.

L'individuo era sparito, ma le indagini hanno portato ad individuare l'autore delle missive minatorie nel meccanico Francisotto Geretti, abitante pure in via dei Porto, in casa del quale è stata trovata la combinazione che egli vestiva quel giorno. Pertanto egli è stato arrestato.

La pioggia causa indiretta di due mortali sciagure

Modena, 23 notte.

Il bracciante Tito Corrieri, di 15 anni, da Carpi, percorreva in bicicletta la strada Tezzoli San Martino, tenendo l'ombrello aperto per ripararsi dalla pioggia, e così andava a cozzare contro un barroccio. Il giovane, ricoverato all'ospedale, moriva poco dopo.

Similmente un altro giovane, Remo Malmusi, di 17 anni, da Vignola, mentre scendeva un pendio in bicicletta, con il mantello a larghe tese calato sugli occhi per ripararsi dalla pioggia, andava a cozzare contro un carro che non aveva visto, e all'urto violentissimo rimaneva ucciso sul colpo.

Trovato ucciso in un burrone dopo una questione di giuoco

Solzano, 23 notte.

In un'osteria di Ponte-Nova, in valle d'Ega, gli operai Albino Santoni, di 48 anni, e Fortunato Bertoldi, di 42 anni, per motivi di giuoco venivano a diverbio, ma per l'intromissione di amici si riconciliavano. Senonchè il mattino successivo il Santoni era trovato cadavere in un burrone nei pressi dell'osteria.

Da accertamenti fatti dai carabinieri pare che i due abbiano ripreso a questionare e, venuti alle mani, il Bertoldi con uno spintone abbia gettato l'avversario nel burrone. Il Bertoldi è stato arrestato per omicidio.

Dalla farsa al dramma

Coniugi che imprazziscono dopo contrasti per gelosia

Como, 23 notte.

Tale Mario S. qualche tempo fa ha fatto venire dalla provincia una lontana parente, assumendola quale donna di servizio, e ciò ha provocato le ire e le gelosie della moglie, la quale si recò in Questura, chiedendo che la nuova venuta fosse allontanata d'autorità da Como. La cosa era impossibile, perchè la giovane era maggiorenne e perchè l'adulterio non era stato provato. Comunque, il funzionario mandò a chiamare il marito, richiamandolo ai propri doveri coniugali, ed egli collocò la parente presso un caffè cittadino, le arredò un piccolo appartamentino e continuò ad andarla a trovare. Venuta a conoscenza di tutto ciò, la moglie si recò nuovamente in Questura. Il funzionario mandò a chiamare anche la giovane, alla quale fece una lavata di capo e quando, come al solito, l'uomo si recò a trovarla, essa gli lasciò andare un solenne ceffone.

Questa volta fu il marito a pretendere in Questura che la giovane venisse rimpatriata d'autorità, ma naturalmente non potè essere accontentato. Egli tornò una, due, tre volte dal commissario per ottenere quel provvedimento, ma invano. Allora incominciò a minacciare, a lamentare i denari spesi per la donna, a pronunciare parole senza senso, tanto che dovette essere ricoverato all'Ospedale psichiatrico, dove è tuttora trattenuto in osservazione. In seguito a ciò, anche la moglie ha subito una forte scossa nervosa e anch'essa è stata affidata alle cure di uno specialista.

Grossa cassa di contrabbando fatta con un'autoambulanza

Milano, 23 notte.

Davanti a questo Tribunale ha avuto luogo il processo per presunto contrabbando di spiriti a carico di Picco Andrea e rag. Giovanni Foglio Bonda della Ditta « Commerciale Biellese » della nostra città, presso la quale la polizia tributaria aveva accertato numerose vendite di grappa e di spirito denaturato, fatte nel corso di circa sei anni senza rilascio delle prescritte bollette di legittimazione e perciò ritenute di contrabbando. La contestazione, che aveva avuto inizio nel 1931, investiva la responsabilità di oltre 180 esercenti della zona, i quali avevano acquistato le suddette partite senza regolare bolletta, ed implicava l'applicazione di una multa ascendente, nel massimo, a circa 1.350.000 lire.

Una perizia disposta in sede di istruttoria aveva dato modo di stabilire che tutti gli spiriti introdotti presso la « Commerciale Biellese » erano di legittimata provenienza, alcuni dei predetti Picco e Foglio Bonda era addebitabile soltanto l'omesso rilascio delle bollette di legittimazione attribuibile, come l'inchiesta testimoniale ha provato, a semplice negligenza del personale e non a proposito di frode. Perciò il Tribunale ha pronunciato sentenza di proscioglimento. Difendevano gli avvocati Botta di Biella e Durand e Fretto di Torino.

Come un caro amico può far perdere una quaterna

Milano, 23 notte.

Il brianzolo Arsenio Tonelli, abitante in corso 22 Marzo, riveduta una settimana fa in via Dante un borsellino, nel quale era un biglietto con segnati quattro numeri, e, entrato nel più vicino botteghino del lotto, stava per giocarli, quando si sentiva afferrare per un braccio. Era un amico che non rivedeva da dieci anni, e dopo le reciproche feste i due amici si misero a solennizzare l'incontro in un caffè.

Ieri il Tonelli si ripresentava al botteghino, raggiante: aveva vinto una quaterna per 120 mila lire sulla ruota di Torino, proprio coi numeri rinvenuti: 42 - 34 - 89 - 8, e veniva a riscuotere la somma. Ma egli inutilmente cercò e ricercò nelle tasche la bolletta. Non poteva avere la bolletta vincente, nè in tasca, nè a casa, per il motivo che quei numeri non li aveva giocati. Ne seguì una violenta scenata fra lui e il gestore. Ma alla fine il brianzolo si convinse che effettivamente era entrato nel botteghino con i numeri preziosi, li aveva mostrati all'impiegato, ma non aveva le pagato nè ritirata la bolletta, perchè distolto dall'improvviso e festoso arrivo dell'amico.

Arresto di un propalatore di false notizie

Ancona, 23 notte.

E' stato arrestato a Fabriano e deferito all'autorità giudiziaria per divulgazione di notizie false, tale Marsilio Profili, che andava propalando la notizia di un prossimo aumento nel prezzo dello zucchero, tanto che l'esercente di un caffè di Fabriano, tale Fulgenzio Gatti, pensando di trarre profitto dalla notizia ricevuta, acquistava sette quintali di zucchero immagazzinandolo. Anche il Gatti è stato deferito all'autorità e lo zucchero è stato sequestrato.

La morte di una vecchia in singolari circostanze

Cuneo, 23 notte.

Certa Caterina Elena ved. Faraudo, d'anni 74, di Dronero, nel rincasare, a causa del buio portatasi troppo sul ciglio della strada, è caduta a capofitto giù per la ripida scarpata. Con la gonna è rimasta impigliata a degli sterpi che l'hanno trattenuta sospesa nel vuoto, con la testa in giù. Data l'età e le sue deboli forze, e forse perchè colta da svenimento, la poveretta non ha potuto liberarsi nè chiamare aiuto. E' stata ritrovata il mattino dopo in quella posizione e ogni soccorso è stato inutile perchè ormai era cadavere, per commozione cerebrale dovuta al versamento sanguigno al cervello, a causa della lunga permanenza nella sciagurata posizione.

Battaglia fra due famiglie per un poco di concime

Como, 23 notte.

A Monticello Brianza, in seguito a una discussione sulla ripartizione del concime tolto da un pozzo nero in comune, sono venuti a furibonda lite i componenti di due famiglie. Tutti i risentiti sono rimasti contusi, ma chi ha avuto la peggio, riportando gravi lesioni, è stato Angelo Giovenzana. In seguito a ciò i carabinieri hanno fratto in arresto i fratelli Luigi e Costante Sormani, e hanno denunciato a piede libero i fratelli Carlo Pirovano con la moglie Regina e Attilio con la moglie Selene, e la ventiquattrenne Rosa Moltoni, moglie del Giovenzana.

CARAMBA e "Turandot,,

Riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore,

Nel numero di lunedì 15 novembre de *La Stampa* è apparso un articolo di Giuseppe Adami col titolo « Caramba e il suo teatro » dove si evocano fatti non corrispondenti alla verità e che tengo a rettificare. Adami afferma (e non so come) che essendomi incontrato per pura combinazione in un caffè parigino col maestro Puccini, questi ebbe la non felice idea di parlarmi della sua opera *Turandot* che stava ultimando. Sembra, secondo Adami, che io saltando sull'occasione abbia con insistenza sollecitato l'offerta dei disegni per i costumi e che il maestro, imbarazzatissimo, me l'abbia accordata a malincuore, esprimendone, dopo, il suo rincrescimento.

I fatti stanno diversamente. Il 28 febbraio 1924 senza che io avessi mai incontrato Puccini, ricevetti da lui la lettera che trascrivo e che tengo a disposizione di Adami e di chi vorrà vederla.

« Caro Brunelleschi. *Turandot* è quasi finita. Vengo a lei per i figurini. *Potrà* e vorrà *farmeli?* Io spero di sì, cioè *terrei molto ad avere la sua arte accoppiata alla mia.* Per le scene ho pensato a Galileo Chini che credo farà delle belle cose e originali. L'opera è forte e in alcune parti grottesca. Non ha carattere settecentesco gozziano; deve essere una Cina remota, antichissima. Spero che la sua arte si sposerà con l'arte di Chini. Quando ha l'occasione di venire in Italia? Perchè è necessario che noi tre ci si veda. *L'editore Ricordi ha approvato la scelta dei miei collaboratori.* Aspetto da lei un rigo di risposta e il *consentimento.* Con tanti saluti. - F.to *G. Puccini* ».

Naturalmente risposi accettando con entusiasmo e qualche tempo dopo il maestro mi chiamò a Torre del Lago per prendere accordi precisi sui da farsi e per farmi sentire i brani musicali più salienti dell'opera.

Il 22 agosto del 1924 la casa Ricordi mi fece pervenire il contratto in debita forma.

Seppi dopo da Simoni e da Adami quante furono le ire di Caramba messo in disparte in quest'occasione. Non me ne meravigliai avendo constatato fin da quando disegnai i costumi per il Carillon Magico di Pik Mangiagalli quale e quanta fosse l'ostilità di Caramba per tutti i nuovi artisti che facevano capolino alla Scala. Avevo cominciato amorosamente il lavoro con soddisfazione del maestro Puccini e della casa Ricordi quando un triste giorno mi fu annunciata la morte del maestro. Il comm. Clausetti mi scrisse a questo proposito:

« Purtroppo per quest'anno non si può parlare di *Turandot* alla Scala, sarà per l'anno prossimo, forse per l'inaugurazione della stagione. Quanto ai nostri accordi, naturalmente essi rimangono inalterati e lei senza fretta può continuare la sua preparazione dei materiale figurini ».

Un anno dopo senza nessun preavviso lui si domandò telegraficamente la consegna dei figurini che restavano. Domandai qualche giorno di tempo per rivedere e terminare con cura il lavoro avanzato e il comm. Clausetti mi rispose: « Impossibile attendere, Caramba ha tutto preparato ».

Il gioco era fatto. Puccini era morto, e gl'intrighi e le meschine gelosie ebbero ragione. Abbandonai la lotta con disgusto. I miei disegni servirono per la prima del Cortanzi di Roma, per Berlino e altre capitali; ma la possibilità dello spettacolo alla Scala fu fatta mille riviste e i giornali italiani con la riproduzione dei miei disegni (vedi *Secolo Illustrato*, 2 maggio 1926 e *Mattino Illustrato* stessa data).

Adami dovrebbe ricordare tutto questo e non capisco perchè egli si sia espresso in termini tanto lontani dal vero.

La mia grato, egregio Direttore, della pubblicazione di questa lettera in nome di quello spirito di giustizia e d'imparzialità da cui è animato il suo grande giornale.

U. Brunelleschi.

Il nostro collaboratore, al quale abbiamo comunicato la lettera di Brunelleschi, così precisa le circostanze in discussione:

Brunelleschi, che so da lunghi anni la mia amicizia e la mia ammirazione, specifica, ma non modifica l'episodio da me narrato. Che l'incarico di disegnare i figurini per Turandot gli fosse venuto da un precedente incontro con Puccini lo dimostra la stessa lettera che egli cita, datata nel '24, ossia quattro anni dopo quel primo colloquio a Parigi. Infatti, come riferendosi a precedenti intese, il maestro gli annuncia che: « Turandot è quasi finita ».

Per tutto il resto Brunelleschi ribadisce la versione mia. Devo soltanto — a difesa della cara memoria di Caramba, che non aveva dell'ostilità per nessuno — rettificare le parole: « Seppi dopo da Simoni e da Adami quante furono le ire di Caramba messo in disparte in quest'occasione.

Nessuna ira. Ma, soltanto, una grande amarezza. E fu quando seppe di quella amarezza che Puccini si trovò perplesso e imbarazzato. Lo provano le seguenti righe che, meglio di ogni affermazione mia, documentano l'esatto svolgimento dei fatti:

« Io penso — mi scriveva il Maestro, in data 8 ottobre 1924 — che ci vuole una trovata scenica, per il terzetto fuori velario della Meschere. Parlatene fra voi, e se poteste vedere anche Caramba, chiedetegli consiglio. Ma come cercare il nostro Gigi dopo la sua scomparsa, che però risale a quattro anni fa, quando la grande Scala di Toscanini non esisteva? ». E concludeva: « A me, ora, duole molto non aver Caramba. Ma voi, più di tutti, sapete come andò la cosa con Brunelleschi. Clausetti, spero, si occuperà di sciogliersi dall'impegno. Tanto più che Brunelleschi davanti allo spavento del tempo corto e dei 200 e più figurini potrebbe ritirarsi. E' artista, però, anche lui, e di grandi pregi. Ora è qualcosa sentimentale. Tutti e due sono preziosi nella nostra collaborazione ».

E fu così che — senza nessun gioco, nessun intrigo, nessuna meschina gelosia — l'allestimento musico di Turandot ebbe due grandi collaboratori: Caramba e Brunelleschi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18)
Roma II (dalle 18 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 10.30-11: Prog. scolastico — 11.30: Trio Clerici — 12.30-13 e 13.30-13.50: Orch. Cetra — 13.15-13.30: Trovate un finale — 14.10-14.20: Borsa.

Ore 16.40: La commedia dei Ballila e delle Piccole Italiane, « Il campione », scena seguita da Ballila e Piccole Italiane, con commento musicale — 17.15: Concerto del soprano Rina Stabile — 17.50-17.55: Boll. presagi.

Ore 18.50: Com. dell'antifascismo — 19: Orch. Ferrusi — 19.40-20: Note in libertà estere — 20.25: Cinquecento del Regime: On. Pete Maria Graf — 20.50: Musica varia — 21: Piccolo coro polifonico diretto da M.o R. Semino — 21.40: Convers. di G. Bellonci — 21.50: Concerto della pianista Marcella Mazzetti — Dopo il concerto: Musica da ballo, fino alle 23.55.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19.13: Echi del giorno — 19.25: Nel repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20.20: Cronache del Regime (v. To I) — 20.30: « Terra nostra », commedia in 3 atti di A. Rocco — Dopo la commedia: Musica da ballo, fino alle 23.30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto diretto dal M.o Pietro Perro — Nell'intervallo: Conversazione di Gigi Michetti: « Colloquio con Filippo Tavara » — 22.15: Cronache del turismo — 22.25: Varietà: Orch. Mancini — 23: Giornale radio — 23.10-23.55: Musica da ballo.

Vienna: Ore 19.55: Orchestra sinfonica diretta dal maestro Kabasta — **Parigi P.P.:** 22.40: Concerto di dischi — **Parigi T.E.:** 21.30: « Les caprices de Marianne », comm. di A. De Musset — **Radio Parigi:** 23: Varietà — **Strasburgo:** 21.30: Concerto sinfonico — **Berlino:** 21.50: Musica leggera — **Monaco di Baviera:** 21.50: Piano e orchestra — **Londra R.:** 0.40: Musica ballo per piano — **Varsavia I:** 21: Concerto di piano — **Bucarest:** 20.35: Orchestra di jazz — **Monte Ceneri:** 21.5: Terza sinfonia di Beethoven.

Ermete Zacconi in Argentina

Buenos Aires, 23 notte.

(S.I.A.). I giornali annunciano la prossima venuta in Argentina della Compagnia di Ermete Zacconi e della Compagnia di operetta diretta da Costantino Lombardo.

FALLIMENTI

TORINO, 23. — **Io Tarsia ved. Fornaris**, esercente Emporio Americano in Bosconero, sentenza 22-11-37 su rinvio da piccolo fallimento per reperti accertato un passivo superiore a lire 20,000, giudice delegato cav. uff. Belmastro; curatore dott. Ottolenghi Romanetti; verifica crediti 7-1-38, ore 10. — **Zecchero Benvenuto**, confettiere, corso Vittorio Emanuele 79: decreto 22-11-37 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale rag. Vito Falcetta. — **Cambare Giuseppe e Martina Caterina**, salumerie, c. Giulio Cesare 222: decreto 22-11-37 ordina convocazione dei creditori per deliberare circa proposta di concordato 50 % ai chirografari; fissata adunanza per le ore 10 del 14-12-37 avanti al giudice delegato cav. Prestamburgo. — **Valentino Leonardo**, fabbrica turaccioli, Vigone: sent. 22-11-37 determina al 10-10-36 la data di cessazione dei pagamenti.

Sartoria R. MORBIDELLI
CORSO VITTORIO EM. 50 — « La sartoria più signorile e di fiducia »

PROFETI D'OGGI

Umanesimo spiritualista

Le idee di Daniel-Rops presentano su molti punti notevoli affinità con le mie. In questo suo ultimo libro (*), lo scrittore francese si applica sopratutto a definire i caratteri di un « umanesimo » secondo il suo cuore, nonchè quelli di una nuova aristocrazia, o *élite* spirituale, che dovrebbe realizzarlo. Entrambi gli assunti c'interessano assai da vicino.

Se stiamo a quella che per me è la sostanza, io collocherei le idee di Rops tra i messaggi « umanistici », e precisamente in quella categoria dell'*Umanesimo spiritualista*, che ci d'parso di poter porre, terza e ultima, dopo l'umanesimo razionalista e l'umanesimo irrazionalista; categoria, in cui rientrano pure le idee domiriche. Se stiamo invece alla forma, bisognerebbe collocarle fra i messaggi ispirantisi al *trascendente*, cioè a una delle religioni positive attualmente esistenti, poichè il riferimento al dogma cattolico è continuo ed esplicito nel nostro Autore. Che la differenza, nonostante le apparenze, sia tenue, e che certe forme dell'umanesimo spiritualista non siano che dei messaggi cristiani aggiornati, direi che è dimostrato da questo stesso libro e dal modo come l'umanesimo vi è definito.

Eccellente mi sembra l'idea di Rops, di legare il concetto di umanesimo alla distinzione, su cui egli opportunamente insiste, fra *cultura* e *civiltà*, e alla crisi attuale della seconda rispetto alla prima. « Cultura »: cioè lo sforzo tecnico-intellettuale dalla umanità per dominare la natura, sfruttare i beni della terra e sviluppare al massimo le proprie possibilità di potenza; « civiltà »: cioè un'attività essenzialmente morale, volta a realizzare forme spiritualmente superiori di vita, impiegando armoniosamente a tal uopo i beni provvisti dalla cultura. Questi due concetti naturalmente interferiscono: « Non c'è cultura senza civiltà, perchè lo sforzo per conquistare il mondo, e cioè lo sforzo culturale, è esso stesso uno dei valori che costituiscono la civiltà. Nè si ha civiltà senza cultura, perchè l'uomo abbandonato nudo e debole alle forze della natura non potrebbe elevarsi al disopra delle necessità materiali ». Ma non sempre, anzi raramente, questi due valori camminano di pari passo e stanno nel giusto rapporto reciproco, che è di subordinazione della cultura alla civiltà: « In certi periodi storici la civiltà integra ed informa la cultura, e ne risultano epoche particolarmente felici... in altri invece — ed è quel che succede oggi — si verifica come un divorzio »; quel divorzio, che Valéry ha chiamato il *ritardo* nel progresso dei valori morali rispetto a quelli tecnici, e che noi abbiamo già ampiamente studiato: cioè l'uomo è rimasto (anzi è diventato vieppiù, col decadere delle vecchie religioni e nella carenza di nuove invenzioni spirituali) una belva piena di brame feroci, stupide ed illusionistiche, a cui il progresso tecnico (la « cultura ») ha fornito nuove armi terribili per soddisfarsi. Il nostro scopo « demiurgico » è precisamente di contribuire a eliminar tale *ritardo*, proponendo aggiornate e felici invenzioni.

In siffatto quadro, come si collocherà, e che rappresenta l'umanesimo? « *L'umanesimo* — dice ottimamente Rops — *è l'accordo fra civiltà e cultura*; ed in tal senso possono chiamarsi « umanistici » i periodi in cui questa sintesi è stata realizzata. Due fra le sue forme più eccelse sembrano siano state l'Atene del V secolo a. C. e l'Occidente medievale del secolo XIII, mentre non è certo che il cosiddetto periodo « umanistico » per eccellenza, il Rinascimento, abbia corrisposto al suddetto ideale... L'umanesimo esige nell'uomo sia il senso della cultura che quello della civiltà, e tende a sviluppare la vita umana nel suo doppio campo spirituale e temporale; l'umanesimo cerca di realizzare in tutta la sua pienezza il vivente nell'integrità delle sue risorse esterne ed intime... Alborgando una civiltà di il primato a valori astrattamente spirituali, sradicati dalla realtà, come fece Bisanzio, e in modo sia pure diverso anche l'India, essa non arriva a un umanesimo »; l'opposto, evidentemente, accade oggi. Ora tutto ciò non costituisce forse un'eccellente definizione dell'umanesimo spiritualista, quale noi l'intendiamo?

Se compito dell'umanesimo è assicurare l'equilibrio fra civiltà e cultura in un dato periodo storico e in un dato tipo di società; e se compito della civiltà è trovare un impiego e uno scopo ideali agli strumenti materiali forniti dalla cultura, mettendoli al servizio di quel tipo umano di perfezione (o *archetipo*, come lo chiama Rops), che l'epoca è capace di concepire — tutto ciò non può essere che l'opera di una minoranza creativa, di un'aristocrazia. Anche qui le idee di Rops sono vicinissime alla mia, che col demiurgo si sono proposte precisamente di contribuir a delineare l'archetipo dell'epoca nostra.

« Nel senso più elevato della parola, l'esigenza maggiore imposta dal mondo che vuol nascere sulle rovine del mondo attuale è un'esigenza aristocratica... Una autentica civiltà deve collocare al loro posto, e cioè in prima fila, quanti son capaci di porsi al disopra del loro tempo e di sfuggire alla sua pressione... gli uomini in possesso di questa delusa ideale hanno per compito di far progredire l'intera corpo sociale. Ma chi è dunque l'uomo investito di siffatta missione? Si potrebbe rispondere che è colui, il quale intende e si sforza di realizzare l'*archetipo umano*. C'è nel cuore di ogni individuo, anche il più lontano dalla vita spirituale, come una visione ideale dell'uomo... Proprio a ciò è dovuta l'attrazione che la folla risente per gli *eroi*. Questo archetipo non ci è dato una volta per sempre; ogni epoca se la configura in diverso modo... ».

Quali i caratteri e le virtù necessarie all'aristocrazia che si sforzerà di realizzare l'archetipo dell'epoca nostra? « Se il compito di una vera aristocrazia è stato sempre quello di educar l'uomo a fronteggiare le miserie del suo tempo, è facile capire ciò che ci fondi oggi il bisogno di un'aristocrazia. Una nuova classe dirigente non dovrebbe poggiare nè sulla nascita nè sulla fortuna, e neppure sull'intelligenza, bensì sui valori che sono più minacciati dall'evoluzione del mondo moderno, valori spirituali che appartengono alla vita interiore... ». Prima di definire cotesti valori, che costituiranno purtroppo sempre il bene di pochi individui creatori (benchè irraggianti beneficamente su tutti) il Rops ne enumera altri che, a suo avviso, dovranno costituire il patrimonio comune di una più umana civiltà. « 1) Dapprima i valori ch'egli ha già chiamato in precedenti sue opere *le basi eterne dell'uomo*, basi che il marxismo minaccia: famiglia, mestiere, proprietà, patria; 2) « i valori rappresentati dalla tolleranza, dall'umiltà, dal disinteresse, appaiono fra i più necessari di fronte a un mondo che li rinnega sempre più... un'altra rinuncia apparirà spontaneamente necessaria, la rinuncia al denaro: la nuova aristocrazia non potrà essere davvero un'aristocrazia del denaro »; 3) « al disopra dei valori in cui consiste l'affermazione terrena dell'uomo, al disopra degli stessi valori della rinuncia, ci rimane da raggiungere un terzo stadio, quello dei valori che si diffondono, che irradiano », i valori della *carità*, che oggi fanno tanto difetto. « Quando scompare l'amore fra gli uomini, la civiltà intera s'infiette... ».

« Questi sono i valori dell'uomo, e dal loro decadimento nascono i disordini che contrassegnano il mondo moderno... Occorrerà poi procedere ancora oltre », a quella che il Rops chiama « nascita dello spirito », cioè ai valori della vita interiore: « Ho notato una profonda soddisfazione, da parte di questo amico, una comprensione direi più esplicita che in precedenti sue opere dell'importanza immensa che la poesia — il senso *magico* della vita e dell'universo — può assumere nell'epoca attuale per dare agli uomini quella pace gioiosa, quel cordiale distacco dalle frenesie della cupidigia, in una parola, quella felicità — che in altri tempi si attingeva alla fede religiosa, e da cui dipendono in ultima analisi anche la bontà, la tolleranza, l'amore. « Non ci può essere sforzo spirituale senza quel che possiamo chiamare sforzo poetico; nè è senza significato che etimologicamente poesia voglia dire creazione... soltanto il senso poetico della vita, che è una superiore forma d'amore, può collocare l'uomo in equilibrio perfetto nel mondo... Contro gli automatismi e le minaccie della vita moderna, la miglior protezione è la realizzazione del nostro poetico universo ».

Se tante sono le affinità, dove stanno le differenze? A mio avviso, già lo dissi, esse si riducono a poca cosa. Noi intendiamo che l'opera a noi abbiamo votato la nostra esistenza — dare cioè alla vita un senso poetico e religioso (e quindi un fondamento morale) buoni per gli uomini d'oggi — sia valida anche per i non credenti, e venga pertanto fondata in modo autonomo e indipendente da un dogma determinato (restiamo dunque integralmente « umanisti »); essi invece hanno l'aria di ritenere questa nostra impresa impossibile, quando non addirittura peccaminosa; e, con Maritain, si scandalizzano della « operazione inaudita », cominciata già da Rousseau.

Filippo Burzio

(*) Daniel-Rops: *Ce qui meurt et ce qui naît*. Paris, Plon, 1937. - Traduz. italiana, ediz. Morcelliana.

Libri ricevuti

GIUSEPPE D. PERRI: « Crisi costituzionale negli Stati Uniti » (Ed. Cremonese, Roma) L. 6.

RINO LONGHITANO: « La politica religiosa di Mussolini » (Cremonese Ed., Roma) L. 16.

PAUL KINKWANGER: « Wilhelm von Humboldt » (Huber & Co., Lipsia).

L. VENTURA: « Le pagine della sventura » (6ª ed. Ed. Dante Alighieri, Milano) L. 6.50.

GIAMBATTISTA DIFUNTI: « Lucrezia » (S.T.E.U., Urbino) L. 9.

VITTORIO PAVILLI: « L'organizzazione internazionale del lavoro nel Diritto internazionale » (Ed. U. Giardini, Pisa) L. 8.

Dott. ANDREA BONATI: « Il generale Carlo Gini dell'Arma del Genio 1874-1936 » (Scuola tipografica « Don Luigi Guanella », Roma) L. 6.

Arch. ARDUINO BERLAM: « Il Toro nell'estetica e nell'Arte » (Ed. Cortichelli, Milano) L. 10.

CAIO ENRICO BALOSSINI: « La garanzia internazionale », osservazioni (Società editrice torinese, Torino) L. 10.

GIORGIO MORTARA: « Prospettive economiche » - I grandi problemi » (16ª edizione) Edita sotto gli auspici dell'Università Bocconi di Milano) L. 50.

VINCENZO DATTILO: « Leopardi - Il paesaggio e l'ambiente » (Ed. Giovanni Torella e F., Napoli) L. 5.

FILIPPO FICHERA: « Il Duce e il Fascismo nei Canti dialettali d'Italia » (Ed. « Convivio Letterario », Milano) L. 16.

ENRICA MASCHERPA: « Giulio Salvadori - La vita e l'opera letteraria » (Soc. Ed. « Dante Alighieri », Milano) L. 20.

CARLO PASTORINO: « Il bacio della Primavera » (Editrice Aurora, Milano) L. 8.

FRANZ HORRIK: « Le gauche », romanzo (Aux Editions Psyché, Paris) fr. 12.

HENRI LEGER DESGRANGES: « Les sculpteurs » (Librairie Hachette, Paris).

UN FOTOGRAFO DI ECCEZIONALE PAZIENZA ha atteso per cinque ore, dinanzi ai cancelli di un giardino di Londra, che i piccioni si disponessero simmetricamente, come si vede nella fotografia, sulla sommità delle inferriate.

NEL MONDO DEI RECLUSI

DOPO LA LIBERAZIONE

Imparano un mestiere e poi? - Provvidenze e riforme - Un progetto: far passeggiare in città i condannati per riavvezzarli alla vita

(DAL NOSTRO INVIATO)

ORVIETO, novembre.

Può sembrare un paradosso, ma la fase più acuta e più cruda nella vita della personalità del condannato, il vertice del travaglio fisico psichico e morale, ad un tempo, che si determina in lui dopo l'esplosione dell'azione criminosa e lo accompagna nella vita, materializzando l'espiazione, dentro e fuori le mura del carcere, devono essere individuati nel momento di transizione dalla vita di detenzione alla vita libera. E' la « crisi della liberazione », come usano definirla i cultori delle discipline criminologiche e della scienza penitenziaria: una crisi paurosa, terribile ed angosciante forse più dello stesso tormento che serrò attanagliò martellò il colpevole all'indomani del suo misfatto, perchè dalla scioglimento che può seguirne dipende l'indirizzo la sorte il destino della vita futura del liberato.

Allorchè la funzione penale si riduceva ad una manifestazione di vendetta contro il colpevole, affidata ai privati prima ed allo Stato dopo, e la finalità della pena si esauriva nella determinazione della retribuzione morale da infliggersi al reo, commisurata « grosso modo » alla entità della lesione che egli aveva arrecato alla legge ed all'ordine sociale, il problema della « liberazione » del condannato, non solo non era posto nella concretezza angosciosa della sua portata, ma non era nemmeno avvertito nella drammaticità delle linee con cui investiva ed interessava la difesa sociale. Nella dannazione del reo era il disinteresse della società per il carcerato, e nel disinteresse per il carcerato si spegneva e si dissolveva ogni preoccupazione per la sorte che poteva attendere il recluso allorchè la porta del carcere gli veniva dischiusa per il ritorno fra gli uomini liberi. Fu solo in tempi recenti, quando — dopo un'evoluzione lenta e faticosa, dispiegatasi in più di diciotto secoli di studi e di azione — maturò e si affermò, come una conquista della civiltà, il concetto che la pena deve servire alla difesa dell'ordinamento giuridico dello Stato, mediante il riadattamento sociale del condannato e senza che per questo possa essere disconosciuto il carattere retributivo ad essa connesso, che il problema del trattamento post-carcerario è stato nettamente impostato.

Due momenti

Quando i cancelli del carcere si richiudono alle spalle del condannato ed egli varca la soglia del mondo della captività, il trauma psichico che coincide col suo accasamento, trova nell'atmosfera dell'espiazione, nel cerchio saldo ed avvolgente della disciplina, nella varietà delle cure educative suggerite dal criterio di individualizzazione che è alla base dell'esecuzione, gli elementi ed i reagenti che lo attutiscono e valgono a convogliarne gli aspetti e le conseguenze verso quelle finalità di emenda e di rigenerazione che sono assegnate appunto alla pena; la possibilità di attendere ad un onesto lavoro retribuito e la sicurezza del cibo, sia pur modestissimo, garantiscono in ogni modo i più elementari mezzi di convivenza, danno al problema della vita una soluzione coatta ma bastevole ed acquietante. Senonchè, quando i cancelli si richiudono ancora alle spalle del condannato, e questa volta per dischiudergli la via della libertà, per immetterlo nella società dalla quale era stato estraniato e bandito, anche che un trauma di non minore violenza attenda a fa trabaliare l'antico captivo. Egli ha conchiuso la sua espiazione; ha visto compiersi e perfezionarsi fra le mura del carcere e nel rigore della disciplina il processo di riadattamento che la società pretendeva e la legge imponeva: ha fra le mani i certificati dei direttori del penitenziario che lo qualificano « onesto lavoratore riabilitato » e fra la società egli non può farsi strada per la riconquista del pane e della dignità: i sospetti e le diffidenze degli uomini che vivono in libertà lo avvolgono lo insidiano lo impastoiano, lo fermano, sino a farlo smarrire, a farlo perdere ancora. Al delitto è seguita una pena definita determinata temporanea; all'espiazione sta per seguire il bando perpetuo dal diritto e dalla possibilità di vivere.

« Trovar lavoro »

— Trovar lavoro appena sarà giunta l'ora della liberazione —: ecco l'aspirazione l'anelito dei reclusi che si accingono a riavere la libertà. Il lavoro, l'elemento che ha funzionato da cardine nel processo della loro rieducazione, il solo elemento che può creare le condizioni morali e materiali capaci di tenerli lontani dal delitto, di sospingerli sulla strada dell'onestà e del bene! Non è un mistero, purtroppo, e la statistica giudiziaria illumina con la concludenza delle cifre il fenomeno) che gli indici massimi della delinquenza si esprimono nella consumazione di reati pei quali la causale risiede nell'ansiosa illecita e debitoria ricerca di un bene patrimoniale: i bisogni famigliari ed individuali, posti in relazione con la deficiente sensibilità morale del soggetto, creano la spinta alla criminalità, costituiscono il movente dell'attività criminosa. Casi tipici di questa forma delinquenziale, la quale ha caratteri nitidi e definiti che condizionano l'opera di prevenzione con l'avviamento all'educazione sociale e con il successivo riadattamento sociale, si riscontrano fra i 200 reclusi di questo Istituto.

Patronati ed Assistenziari

Non tutti i captivi che qui attendono l'ora della liberazione, si trovano nelle condizioni dell'uxoricida di Macerata, il quale ha dovuto imparare in carcere un mestiere (sarti apprendista sarto nella Casa di pena di Volterra, per trasformarsi in calzettaio durante gli anni trascorsi in quella di Fossombrone e ritornare sarto, a perfezionarsi in questo mestiere, allorchè venne trasferito nell'Istituto di riadattamento) ma annuncia, sin d'ora, che, al suo ritorno in libertà, non avrà alcun bisogno di trar profitto dall'istruzione professionale che gli è stata data fra le mura del carcere, perchè possiede case e terreni che gli forniscono un reddito pingue... I più, fondano le loro speranze e la loro fede nella vita futura appunto sulle nozioni professionali che hanno avuto entro la cinta del carcere, sull'esperienza che han fatto in questi laboratori, sulla capacità lavorativa di cui han dato prova, sull'operosità che la rieducazione ha fatto rinascere in loro. E sono questi, appunto, quelli che han delinquito un giorno, non perchè travolti dal turbine della passione, ma perchè incalzati dal bisogno che la loro disadattaggine alla vita operosa sentiva ed esasperava.

Mirabile mole organicità delle sue linee, la riforma penitenziaria elaborata da tre Guardasigilli, gli on. Rocco, De Francisci e Solmi, ed attuata nella sua pratica realizzazione alla scorta sapienza di un magistrato che, alla vastità della dottrine accoppia rare doti di umanità, Giovanni Novelli, prevede ed imposta, perchè non vadano perduti i risultati dell'opera di rieducazione compiuta fra le mura del carcere, il problema del trattamento postcarcerario. Curata sino all'estremo e con procedimenti che possono sembrare radicalmente innovatori, ma la cui efficacia si va rivelando giorno per giorno, l'opera di riadattamento dei condannati suscettibili di essere recuperati alla società (si inserirà presto fra le norme che regolano e disciplinano questo processo di riadattamento una disposizione che consentirà ai detenuti accolti nell'Istituto di riadattamento di essere posti a contatto col mondo esterno, mediante una quotidiana... uscita in città, sotto la sola scorta di un agente in borghese), ecco sorgere, dalla riforma, l'istituzione dei Patronati e degli Assistenziari per i liberati dal carcere, col compito non solo di preparare ai liberandi, attraverso consigli, cure educative, accertamenti ambientali, il ritorno alla famiglia ed al lavoro, ma altresì con quello di organizzare le lavorazioni meglio consigliate dalle circostanze dei luoghi, onde dar lavoro ai liberati fin che non siano assunti presso aziende ed officine private.

Il sorgere di questi istituti è logico spontaneo corollario dei fondamenti stessi che sono alla base di ogni riforma attuata dal Regime, e possono costituire la più salda efficace barriera contro il dilagare e l'erompere della recidiva. Ma è ovvio che gli istituti da soli e non le sole proprie risorse non bastano al compimento dell'opera che è ad essi assegnata. Lo Stato li ha creati: spetta alla società tradurre in opere concrete la persuasione della loro utilità, della loro efficacia; spetta alla società collaborare con lo Stato alla soluzione del problema postcarcerario, incubo e tormento di ogni condannato che si sia trattenuto per virtù d'espiazione, dai gorghi del male.

Francesco Argenta

Il fanciullo africano nel regno dei ghiacciai

Le prime meraviglie -- Un uomo mai veduto -- L'ebrezza dell'altitudine -- Il ricordo del mare -- Le manine della saiunca

Il fanciullo che non aveva mai veduto le montagne, essendo nato e cresciuto in Tripolitania, le vide di colpo svegliandosi per il freddo che lo punse sulla strada che da Santa Caterina sale al ghiacciaio dei Forni.

La macchina passò sotto l'arco di una cascata di acqua e si fermò poco dopo sullo spiazzo dell'albergho già esistente prima della guerra, poi distrutto dalle artiglierie nemiche e quindi ricostruito più bello di prima, quasi suntuoso.

A tu per tu con la guida

Proprio dall'albergo comincia-no le onde di ghiaccio ancora contenute dalle dighe delle morene sempre più sottili ma che di mano in mano allargano il loro vantaggio ai piedi della mole dell'Ortler fiancheggiato dalla punta triangolare del Tresero da una parte e dall'altra dal truce e caotico gruppo degli Zebrù.

Ettore, appena entrato nell'albergo si avvicinò al focolare ove ardeva una bella fiammata e si lasciò cadere di dosso il freddo e la sonnolenza insieme al vecchio cappotto militare in cui l'avevo avvolto durante il viaggio.

Costituì per lui la prima e grande novità la sala dell'albergo con i suoi muri foderati di legno, i tavoli pesanti e lorai, i piatti e i bicchieri di peltro e i vasi colmi di genzianelle azzurre, di primule gialle e di saluache viola e morbide come di velluto disposte sulla mensolina rincorrente lungo le pareti brune.

Queste cose in colonia non esistono: gli alberghi sono bianchi, aperti al sole, o c'è profusione di fiori nei cortili e su per i muri si arrampicano le bugainville e i gelsomini. Anche gli indigeni sono vestiti di bianco e i saraceni degli arabi sono trasparenti e le stambuline degli ebrei di seta gialla e rossa e i bambini color del rame quasi nudi.

Una guida alpina era seduta in un angolo della sala e guardava in trasparenza, con avara perplessità quasi gli rimordesse qualche scialo, un minuscolo bicchierino di grappa che la sua grande mano teneva alzato contro la luce di una finestra su cui pendevano le tendine a scacchi rossi e bianchi.

Ettore stette in contemplazione dell'uomo silenzioso dal volto duro come una pietra e piano piano indietreggiò dall'ombra che il gigantesco corpo foderato di panno grigio gettava sul pavimento e sulla quale egli involontariamente era salito.

La testa rasata dell'uomo era scura e lucida come la capocchia di un fungo e il suo volto rabbuiato. Tra le rughe che li dipartivano a raggiera dagli angoli degli occhi, usciva però uno sguardo celeste, dolcissimo.

Di simili uomini Ettore non ne aveva mai veduti e fu appunto quello sguardo fissato su di lui che lo attrasse e che lo indusse a tendere la mano alla guida.

Il padrone dell'albergo fece le presentazioni e disse che Antonio voleva bene ai bambini e che era il mago della montagna.

Ettore confessò che non aveva mai veduto le montagne e la guida spalancò la bocca come davanti ad un fenomeno.

Credeva che di montagne ve ne fossero ovunque e sù ogni modo, con un colpo d'occhio, giudicò il signorino un fanciullo in gamba.

Allora Ettore orgogliosamente divaricò le gambe, si mise le mani in tasca e protese il petto abbronzato che la camicia scollata sotto la giubba sportiva verde cupo lasciava vedere.

Ascensione

Il mago — aveva detto il traditore — si sa, prese da un vaso una salunca e la depose sul tavolo puntando l'indice sulla radice.

Nella camera silenziosa si sentì veramente una magica atmosfera e Ettore si sentì come rapito. La radice del fiore riproduceva esattamente la forma di due manine pallide, intrecciate una all'altra.

Erano proprio manine.

Il fanciullo pensò ai coralli celati in fondo al mare ma non seppe dare un significato al patetico fenomeno sotterraneo, così vivo, così affettuoso e di scatti come accarezzare le guancie delle mani della madre. Così prese contatto con la montagna e il giorno seguente salì alla Presilba, una fontanina, come gli disse Antonio, che al principio dell'inverno muore a poco a poco piangendo lacrime di ghiaccio sempre più lunghe e il fanciullo volle salire più in alto a vedere quel ghiaccio che uccideva tutte le fontane e che non si scioglie mai.

Il cuore, mentre si arrampicava adoperando agilmente gambe e braccia, gli batteva come quando scendeva in fondo al mare per catturare i granchiolini e l'aria che respirava aveva proprio odore di mare e la bianca fricità dell'Ortler pareva avesse un suono come le onde spumeggianti del mare, pure essendo neve come una divinità che non ha bisogno di parlare per estasiare e rapire l'anima degli uomini.

Il monte San Giacomo splendeva sulla destra, lontano, inalberando su vertice una specie di diadema. Sotto quel gioiello, gli riferì a bassa voce la guida, c'era il corpo di un capitano degli alpini che il blocco di ghiaccio diede cui s'era riparato crollando improvvisamente per l'esplosione di una granata austriaca, avuta sepolto.

Il fanciullo che non aveva ancora l'idea della morte non come in sogno quel capitano uscire, ancora vivo, dalla prigione di cristallo disciolta dal sole estivo e immaginò che l'ufficiale scendesse lungo la spalla di neve scricchiolando come fosse di vetro, tutto rigato di fontanine musicali come l'acqua della Pocalba e si sentì penetrare, avvolgere dalla visione dell'eroe splendente, corazzato di argento e di gloria.

E volle salire più su dove c'era, come aveva assicurato la guida, il tempio della magia e si sentiva come trasportato dall'aria leggera.

Non era lui che camminava ma era come assunto dalla luce del cielo sempre più vicino.

Questo stato di grazia non lo aveva mai provato e aveva voglia di piangere e di cantare.

Nell'anima di una perla

Si trovò nel tempio quasi di colpo. Era un ricovero enorme, scavato dagli Alpini durante la guerra ed era veramente alto come una chiesa e la sua cupola era sostenuta da colonne di ghiaccio che i soldati, nelle ore di riposo, avevano intorniate con sculture ingenue e belle raffiguranti fiori, aquile, cuori trafitti, nomi e date di nascita e profili di donne.

La guida gettò la corda di canapa e il suo sacco in un angolo e si sedè per mangiare del pane che tagliò col coltello.

I suoi movimenti erano lenti e precisi e mentre lentamente come se compisse un rito, guardando nel vuoto ma raccogliendo fin anche le briciole che gli cadono sulle ginocchia.

Il tempio di ghiaccio si illuminò ad un tratto come se si fossero accese mille lampade. Il sole, calando a piombo sull'esterno della cupola ne trasse barbagli e luminosità colorate e il fanciullo si sentì discendere come nell'anima di una perla. Ed era volto al successivo riflessi rosati e le sue mani si tinsero di polvere d'oro, sicchè egli parve un piccolo idolo su un altare di ghiaccio nella gloria di terse splendenti.

Gli uomini, che per mesi e mesi erano vissuti in quella caverna, avevano lasciato i segni del loro passaggio: il focolare carbonizzato, gli scheletri delle brandine, gavette e scatole di latta, bossoli di cartucce, cartoline fradice e ormai senza colore ma col disegno ancora visibile di colombe, di mazzi di fiori e di treccie femminili.

Il fanciullo pensa che ci siano ancora tutti quegli uomini e adesso li vede inginocchiati con la fronte volta verso l'entrata che inquadra un lembo di cielo appoggiato sulla groppa candida e ondulata dell'Ortler e il dado di ghiaccio piantato sul San Giacomo e sotto cui giace il corpo cristallizzato del capitano.

Egli pensa ai fiori del suo giardino lontano e li raccoglie e ne compone un'aiuola e, nella sua fantasia, tutto è intriso di neve e di mare, come se tutto il creato si salutasse scherzando nel suo piccolo cuore.

Allora esce all'aperto e lancia un grido che suona nel grande silenzio come un tocco di campana, e sente sulle labbra il gusto dell'incenso. Piccole sfere di diaccio, che il sole disfrica dai fianchi della montagna rotolano in basso come cose vive.

E tutto è vive, anche la roccia sulla quale affiora la pelle verde dei licheni.

La guida raggiunge il fanciullo, si china sulle zolle d'erba, fra macchie di neve e trae dal suolo, con amorosa cautela, una salunca e consegna al fanciullo le due pallide manine intrecciate.

E il fanciullo ripensa a quelle della madre.

Ernesto Quadrone

CALEPINO

Edizione del Leopardi - Bello il saggio che Giuseppe De Robertis ha messo innanzi all'edizione delle *Opere* di Leopardi del « Classici Rizzoli ». Ne sono usciti due volumi: il primo contiene i *Canti*, le *Operette Morali*, il *Martirio de' Santi Padri*, i *Volgarizzamenti*, i *Pensieri*, i *Paralipomeni*; il secondo gli *Scritti vari* e le *Lettere*. Ci pare superfluo ormai far l'elogio di questa collezione, che, accuratissima, guidata da eccellenti criteri di selezione, di scelta — essa ci dà il più prezioso tesoro della letteratura italiana —, annotata con intelligenza e opportunità, presentata in degna veste tipografica, va incontrando il più vasto favore. La prefazione del De Robertis è il fiore, per dir così, di lunghi studi, di un amore pel Leopardi sagacissimo e comprensivo. La meditazione del De Robertis sul destino poetico di Leopardi si è risolta, da anni, in un luminoso approfondimento di ogni problema interiore e di stile, che quella gran poesia propone. Con penetrazione, con un gusto del fatto letterario quasi ombroso, con delicato senso filologico, il De Robertis non tanto illustra il drammatico contrasto tra cuore e ragione, tra il razionalismo che nega e l'illusione, quanto lo stato di grazia lirico del poeta delle *Ricordanze*. Egli si avvicina ai luoghi successivi all'indole poetica del Leopardi, e la ritrae e descrive. Il discorso è intessuto di sottili richiami a tutta l'opera del poeta, ed avvolge la formazione della poesia e dello stile leopardiano in una rete di osservazioni leggiadre e di sfumature.

Della scelta dello *Zibaldone*, da lui fatta in due volumi vari anni fa, il De Robertis diceva che era stata « condotta allo scopo di servire come storia delle *Operette Morali*, e, in termini meno rigorosi e forse più suggestivi, anche dei *Canti* ». Ora la « metodica lettura e esplorazione » di quella immensa, ricchissima mole di annotazioni, di pensieri, di confessioni, avendogli offerto una delle più propizie vie all'intendimento, l'analisi del De Robertis sale e si addentra, dalla ideologia a dalla psicologia, nella qualità più intima e segreta del poeta. Storia di un'anima, come fu detto, la storia del Leopardi, nella storia di una creatura per cui tutto, direttamente o indirettamente, diventava ragione spirituale, ed ogni aspetto del pensare o del fantasticare, del soffrire e del vivere, o gli studi, e l'erudizione, e i rapporti sociali, tutto passava, inerte o attivo, nel raggio del suo fuoco poetico. Trasfigurati in rari e divini momenti lirici, o soltanto sfiorati da quel suo ardore fantastico, anche quando più potevano apparir grevi, caparbi, opachi, materiali, negativi — noia, malattia, insofferenza, irritazione del carattere —, tutti i momenti della vita del Leopardi traggono, per noi, vago, misterioso significato, singolare luce, da quella sua anima, radiosa e stanca. Pur quando appariva svogliata, affaticata, sorda, quell'anima denunciava sempre, meravigliosamente, una presenza arcana. Epistolario appassionato, sfogo di ire o di entusiasmo o di sogni, notarelle filologiche, lavoro matto, disperatissimo su testi antichi, tentativi stilistici, tutto è legato in quel destino di letterato puro e di poeta inimitabile. Condurci dalla sparsa, frammentaria e immane testimonianza scritta di quell'intensissimo vivere interiore, alla breve e fulgida rivelazione della poesia, è quello che si è proposto il De Robertis: farci cogliere, sulla costante intonazione spirituale del gran poeta, i modi dell'approssimazione poetica, e quelli della realizzazione, e quelli della dispersione. Analisi rigorosamente filologica, estetica, che, nella sua schiva discrezione e purezza, può diventare commoventissima: anche i giorni aridi, le pagine secche e prosastiche, hanno in Leopardi come un'eco sotterranea di cose divine, di un paradiso perduto. E questo ce lo fa unico, e infinitamente caro.

Il De Robertis, della vasta potenza poetica del Leopardi dà definizioni eccellenti, tanto più penetranti e suggestive, quanto più volte si particolare, agli aspetti reconditi e fuggevoli della sua poetica e della sua poesia. Sicchè per questa minuziosa esperienza pare al lettore di afferrare anche meglio, e più a fondo, e completa, la qualità vera di quella lirica. Assaporamento e lenta conquista di una poesia che è davvero incomparabile, di un poeta per la grandezza e per la famigliarità augusta e confidenziale classico tra i classici, un poeta che « deve toccar la cima è, nel tempo stesso, leggiadro, arioso, modulato, severo ».

Opere di Poe. — Delfino Cinelli e Elio Vittorini hanno tradotto gran parte dell'opera di Edgar A. Poe, in due folti volumi della *Biblioteca Romantica* Mondadori: *Gordon Pym e altre storie* e *Racconti e arabeschi*. Il Cinelli ha poi fatto seguire al primo volume una nota illustrativa del temperamento e dell'opera dello straordinario scrittore, e Vittorini, al volume dei *Racconti*, una nota bio-bibliografica assai utile. Curioso destino letterario quello di Poe, che « i più preziosi lirici di un'epoca a lui posteriore » considerarono Maestro, e che non solo può esser detto padre del racconto analitico, del racconto fantastico, del racconto scientifico, ma « padre nobile » della numerosa e prospera prosapia del Conan Doyle e degli Arsenio Lupin ». Il Cinelli si sofferma quindi, con rapido scorcio, sull'essenza della sua natura, ch'era un bisogno di vivere nel sogno. « Sogni di eterea bellezza, sogni macabri di alcool e di oppio; sogni ». Ma si disopra della sua morbosità, di quei sinistri e torturanti inabissamenti della fantasia, splende un carattere cui non si è dato abbastanza rilievo. La « purezza »; « singolare, estrema, si vorrebbe dire assoluta »: purezza, dice il Cinelli, « non artisticamente, ma sensualmente parlando ». E ricorda il bizzarro episodio delle sue nozze con la piccola Virginia Clemm, la cugina tredicenne, che morirà poi tisica nella casetta di legno di Fordham. Vita singolare, confusa e disperata, e che trovò, così, favoloso compenso, non solo nella creazione poetica, ma in quei nascere dai più aberranti turbamenti, di una estatica spiritualità: « E' così che questo morfinomane, questo alcoolizzato, è stato il poeta, anche nella vita, dell'amore spirituale ».

Simenon. — Da fortunatissimo romanziere d'appendice e poliziesco, Georges Simenon si è fatto romanziere « puro ». E pare che anche qui il successo gli arrida. Mondadori ha pubblicato, ora, di lui, *Quartiere negro*, storia di due sposi francesi, presi dallo strano e vischioso gorgo della vita che si svolge intorno al canale di Panama, tra americani, negri, meticci...

alfa.

IL numero delle Cassette Natalizie Cirio è limitato

Esaurito il quantitativo prestabilito non sarà possibile prepararne delle altre

è vostro interesse

acquistare subito la Cassetta Natalizia Cirio prima che il vostro fornitore sia costretto a dirvi come lo scorso anno: NON CE NE SONO PIÙ

PRODOTTO ITALIANO

del XVI secolo, composto di soli succhi di ananas e di principi attivi vegetali.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

è ancor oggi un efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro!

Arteriosclerosi - Gotta - Uricemia - Artritismo - Stitichezza - Eczema - Pruriti - Foruncoli, ecc., ecc.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA SAN SIMONE Via Garibaldi 13 - Torino

A. P. Torino 6411 del 28-I-37-XV

NOVITA' BASI E REGOLE MORALI DELLA PUBBLICITA' di E. Pome - Veline stradine di sicurissimo, libro pratico, intuitivo, di invaluabile utilità. Vuolsi di L. 18 a EDITRICE LEALTA' - Via Giuseppe della Querela 15 - Milano.

IST.to EDUCAZIONE FISICA « Medaglia d'Oro Bisogno » Corso Duca d'Aosta 27 - Telefono 48-[illegible] Corsi per BIMBI, ADOLESCENTI, ADULTI - Iscrizioni ore 15-18.

COMUNE DI SAN SECONDO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

Il 15 dicembre p. v., ore 15, nell'Ufficio Comunale sarà tenuto un pubblico e definitivo incanto a candela vergine per la vendita del molino comunale di Miradolo e dei terreni attigui di complessive are 96.83. Prezzo base lire 115 mila. Condizioni di vendita visibili presso l'Ufficio Comunale. (1445

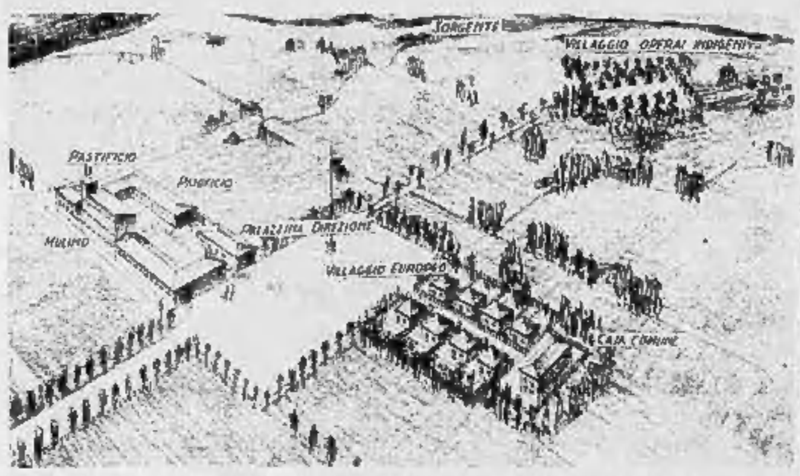
Il Podestà: A. CHIESA.

Per l'economia domestica

Tutte le massaie e le accorte padrone di casa non faranno assolutamente a meno di provvedersi del *sapone alla nicotina*. Utilissimo per lavaggi e pulizie generali negli appartamenti. Indispensabile per l'igiene dei cani che si tengono in casa e che possono essere tormentati da parassiti e da malattie parassitarie. Il *sapone alla nicotina* si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio. (4090

CRONACA CITTADINA

IL "VILLAGGIO TORINO„ IN A. O. I.



Giorni or sono è stato posto la regione Kallibi, vicino ad Alcheachi, a 6 km. circa da Addis Abeba, la prima pietra di quello che sarà — e non più tardi del prossimo gennaio — il «Villaggio Torino». Era gli appositi che la nostra città ha voluto e si propone di creare, tracciando dall'incantevole tesoro della sua fede lavoratrice e della sua cosciente capacità, all'opera di valorizzazione delle terre dell'Impero — lavoratrici vuole, come ha detto il Duce, aperta al lavoro italiano — la costituzione di questo organismo, che si deve all'iniziativa, alla competenza, all'amoroso studio e fattivo lavoro dell'on. Vinaccia, presidente dell'Unione fascista dei Commercianti (egli tutto riprenderà, dopo una così proficua assenza nelle terre dell'Impero, le sue attività torinesi), si pone, senz'altro, in primissima linea, e non soltanto per il suo significato spirituale di centro operoso che, nel cuore dell'Etiopia, rivestirà di Torino il nome e lo aprirà, ricercandone l'umanità intelligente, la volontà tenace e animosa, tutta protesa, agli ordini del Duce, nel contribuire al potenziamento costruttivo della conquista gloriosa, ma per quello, non meno importante, di carattere economico che essa riveste, giacchè nel cuore del Villaggio Torino sorgeranno grandi stabilimenti addetti all'industria molitoria, di paste alimentari, biscotti e gallette, tali, per attrezzatura e abbondanza di produzione, da sopperire all'intero fabbisogno dell'Etiopia centrale, realizzando così un valido apporto a quell'autarchia coloniale, che non è secondo, per importanza di significato e certezza di conseguimento, all'autarchia della madre Patria.

Il Villaggio Torino, situato in posizione lussuriante in continuità e la ferrovia di Gibuti, con possibilità di raccordo ferroviario, beneficerà di apposito impianto idroelettrico con derivazione dal vicino fiume Grande Achacchi, mentre uno speciale acquedotto servirà alle necessità industriali e a quelle delle maestranze italiane e indigene che del villaggio abiteranno la parte loro appositamente destinata. Esso sarà attrezzato di tutte quelle comodità atte a rendere quanto più possibile proficuo e lieto il lavoro e il riposo della comunità dei pionieri destinata a popolarlo. Le costruzioni, dell'ubicazione e disposizione delle quali si può avere una chiara idea dal disegno pubblicato, sono state progettate da un giovane architetto torinese, Giorgio Rigotti. Si prevede che i fabbricati saranno ultimati entro il mese di gennaio, onde permettere al Villaggio Torino di iniziare il pieno lavoro al principio di marzo.

Gerarchi di Gruppi rionali a rapporto dal Federale

Nella palestra di Casa Littoria il Federale Piero Gazzotti ha convocato ieri sera le gerarchie dei Gruppi Rionali Bassi, Sonzini, Odone, Chiesa e Parco. In tre riunioni il rappresentante del Partito ha così preso direttamente contatto con oltre 2500 gerarchi che sono alle sue dirette dipendenze ed ha impartito loro chiare e precise disposizioni. Questi rapporti sono veramente importanti; quello di ieri sera è stato l'ultimo e conclusivo ed ha avuto una sua speciale fisionomia di appassionato entusiasmo. La vastissima aula era gremita ed il saluto al Duce, pronunciato al comando del Gerarca, ha riunonato possentemente.

Il rapporto ha quindi avuto subito inizio e Piero Gazzotti tra la fervida attenzione della massa adunata, ha parlato a lungo con quel modo suo semplice, cordiale ed avvicinante che gli è proprio e con quell'affabilità cameratesca che egli ha ogni qual volta tratta con i suoi collaboratori sino essi a lui più vicini o meno. La funzione delle gerarchie nei vari settori e gradi è stata esaurientemente spiegata dal Federale, che pure ha dichiarato la sua soddisfazione per l'opera compiuta nei Gruppi rionali dai camerati che in essi svolgono la loro utilissima attività. Con particolare riguardo Piero Gazzotti ha inoltre nulla opportunità che il Partito svolga la sua azione in modo sempre più capillare, giungendo così direttamente a conoscere anche i più riposti e meno appariscenti problemi della vita sociale sia che riguardino masse, gruppi o anche singoli individui. Dopo aver illustrato molte altre interessanti questioni, il Gerarca ha poi parlato della nuova Casa Littoria che sarà costruita realizzando un antico voto delle Camicie nere torinesi e del piano di completo rinnovamento edilizio dei Gruppi rionali. Il Federale, applauditissimo, ha concluso con esaltatrici parole di fede e di amore per il Duce.

Calendario operaio

Convocazioni odierne alle Case dei Sindacati: ore 18, dirigenti Imprese Bezzi e C.; ore 21, operai Fiat Lingotto delle officine 15, 19, 20, 21; operai ditta Ferrino Cesare, direttori e corrispondenti di aziende degli impiegati obbligatorio, degli impiegati del legno; i membri del direttorio degli impiegati chimici.

Al Circolo italo-tedesco

Questa sera alle 21.15 nella sala del Circolo Littorio in via C. Alberto, 43, sarà inaugurata la stagione invernale del circolo di conversazione italo-tedesca con una conferenza in lingua italiana del Console di Germania dott. Otto Langen sul tema: «La nuova Germania». Precederanno brevi parole di S. E. Vallauri.

Una Messa in suffragio degli insegnanti deceduti nell'anno XV

Domenica, 28 corr., alle ore 9.30 nella chiesa dell'Arcivescovado, verrà celebrata da S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, una Messa in suffragio dei maestri deceduti durante l'anno XV.

Le nuove costruzioni dell'Istituto Case Popolari

Come abbiamo annunciato ieri, l'Istituto Case popolari in seguito ad accordi presi con la Podestaria ha deciso di iniziare la costruzione di un nuovo quartiere di case popolari della capacità di mille vani. Così appena superato il periodo più rigido della stagione in via Arquata sorgeranno i cantieri del nuovo quartiere.

Il Federale padrino del decimo figlio di un operaio

Nella chiesa di San Bernardino è stato battezzato ieri mattina il decimo figlio di un operaio. È capitato nella Milizia Ulionista Sperli. Il Federale Piero Gazzotti e la Donna Fascista signora Ferri sono stati padrino e madrina del bimbo. Il Gerarca si è recato alla casa della famiglia Sperli ove ha salutato la felice mamma che era circondata dalle sue belle e forti creature e quindi si è recato alla chiesa ove ha avuto luogo il battesimo. Al neonato è stato imposto il nome di Piero.

ASSOCIAZIONE GRANATIERI

Tutti i granatieri in servizio ed in congedo residenti in Italia ed all'estero, commilitoni l'indirizzo al Comando 2.o Brig. (Roma, via dell'Umiltà, 30) perchè si possa procedere alla spedizione gratuita de «Il Giornale del Granatiere».

1.a LEGIONE MILIZIA CIGAT

Questa sera, ore 21, adunata aggiunta ex-Stabilimento «Italia», corso Orbassano 63, 1.a Batteria c.n.

Operaia uccisa da un autocarro in corso Principe Oddone

Verso il mezzogiorno di ieri una giovane operaia, Giuseppina Biolo, di anni 23, percorreva in bicicletta il corso Principe Oddone; parallelamente alla Biolo un uomo, anch'esso in bicicletta, seguiva la stessa direzione. A qualche distanza dai due si dirigeva pure verso piazza Statuto un autocarro della ditta Ambrosetti che per essere ad accumulatori elettrici, non poteva tenere una forte velocità. Il veicolo seguiva da vicino i due ciclisti; ad un tratto per uno scarto improvviso essi si urtarono e caddero a terra. L'autista non poteva fermare a sinistra perchè vi era il vicle, stretti poveri a destra e sostanzialmente tutto investì e schiacciò col pesante autocarro la povera Biolo, la quale soccorsa dai passanti fu da una automobile privata accompagnata all'Ambulatorio Martini dove purtroppo giunse cadavere. Fu all'Ospedale che il padre della sventurata, avvertito del fatto, trovò la figlia morta, e ne ebbe una scena straziante.

Le fiamme in un caffè e in una cantina

L'opera dei pompieri

All'alba di ieri l'agente dell'ordine Carlo Massimo, nel compiere il suo giro d'ispezione in piazza Solferino, notava in fondo alla piazza, nelle interstizi delle serrande del bar del caffè Alberti, avvertiva immediatamente i pompieri che all'ordine dell'ing. Pastore giungevano sul posto e in breve ora di lavoro estinguevano le fiamme. I danni sono risultati lievissimi.

Quasi alla stessa ora, un'altra squadra di pompieri agli ordini dell'ing. Molinar era chiamata in corso Giulio Cesare 148, dove un incendio si era sviluppato in una cantina. Bruciavano carbone e trucioli mischiati a legname. Le fiamme si erano forse sviluppate per l'imprudenza di qualcuno che aveva gettato un fiammifero acceso. L'opera dei vigili del fuoco fu alquanto ostacolata dalla densità del fumo. Anche qui i danni sono poco rilevanti.

Una miscela per rivestimenti isolanti contenuta in una vasca si è incendiata ieri per cause imprecisate nello stabilimento Ing. Enlee Bozzino e C. in via Asola 28. I pompieri avvertiti intervennero prontamente, ma ormai le fiamme erano state spente con sabbia e a mezzo di estintori dallo stesso personale.

Idillio novecento di una coppia in bicicletta

I pontieri in fatto di circolazione stradale sono spesso così vivi da occasionare ogni sentimento di cavalleria per o verso donne. Volanti e manubri non fanno differenze per uomini e donne, e uno scontro di macchina quella sera di qui a nelle altre, identiche, avvenute indistintamente recentemente.

Da contadinotte Rosa Rovea in Finarolli di Abrano, residente a Moncalieri, percorreva in bicicletta. Il 28 corrente scorso, via Mondovì, quando, giunta all'angolo di via Ormea, si scontrava col ciclista Felice Mercatelli, operaio, abitante in corso Cuneo 180. I due rovinavano a terra, ma, apparentemente, nulla di grave. Infatti, dopo una breve discussione in tema di codice della strada, accompagnandola con sonorissimi schiaffi. Mercatelli un passante, certo Pietro Miranzale, il quale riusciva a stento a separare i due contendenti e ad accompagnarli al vicino Commissariato. Strada facendo, sentì che i due avevano portato la discussione sul terreno delle cifre. L'uomo offriva cinquanta lire a titolo di riparazione, ma la donna, una vera donna novecento, si faceva belle di una simile miseria.

Il risultato di questa reciproca irriducibilità, è stata una denuncia per lesioni sporta dalla Rovea contro il suo investitore. Il commissario, chiamato a testimoniare nella causa civile fra la Pretura, ha manifestato l'impressione che la scelta dunque concesse di fare una speculazione. Infine anche il Miranzale ora calmo e s'era fatto; infine i suoi bei schiaffoni li aveva avuti anche lui. Questa considerazione ha indotto il Pretore Ricardi a ritenere raggiungibile il conto fra i due ciclisti, e ad assolvere l'imputato per insufficienza di prove. Liberi, la Rovea e il Miranzale, se credono, di continuare, in sede pugilistica, la loro singolare vertenza.

L'on. Biagi al Guf sulla riforma costituzionale

Ieri sera nel teatro del G.U.F. l'on. Bruno Biagi, presenti le massime autorità ricevute dal Segretario prof. Stampini e dal dott. Cavalli, ha inaugurato l'attività del Centro di studi politici e coloniali per l'anno XVI, parlando sulla «Riforma costituzionale».

L'oratore, che è stato applauditissimo, ha esaminato segnatamente l'aspetto giuridico e quello politico della riforma ed ha prospettato i principali quesiti che dovranno essere risolti dagli organi all'uopo delegati. Ha posto inoltre in rilievo le relazioni che intercorreranno fra la futura Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Gran Consiglio, il Senato e il Comitato corporativo centrale. La manifestazione è stata aperta e chiusa con il «Saluto al Duce» lanciato a gran voce dall'imponente adunata goliardica.

La morte di un sconosciuto

È morto all'ospedale delle Molinette un sconosciuto conosciuto che la mattina del 21 corrente era stato trovato dal proprietario della Cascina Lovina, in via Mongrenero 320, steso nel fienile, e privo di conoscenza. Era un tale che già altre volte aveva chiesto ed ottenuto ospitalità nella cascina dal quale il proprietario non conosce il nome. Recato i connotati: età da 45 a 50 anni, alto metri 1.65, corporatura regolare, baffi lunghi, barba e capelli castani, occhi pure castani, colorito sano e viso ovale.

A proposito del ragazzo zanzara

Lunedì, 22 corrente, abbiamo pubblicato la notizia di un ignoto ragazzino che con un temperino e qualche oggetto del genere aveva agguito in corso San Martino alcune donne tentando di colpirle. Accennando al disgustoso caso avevamo ricordato la vecchia vicenda dell'uomo vespa, un tentato monaco delinquente, che con degli spilloni pungeva le donne che gli arrivavano a tiro. Ora ci viene nuovamente segnalata un'altra mascalzonata compiuta sempre dall'ignoto ragazzaccio ai danni della cameriera di un professionista torinese. Anche in questo caso la donna è stata colpita nei pressi di Porta Susa e precisamente in via Cernaia all'altezza dell'espluzzo della Duomo. Non sarebbe forse utile una indagine dell'autorità competente in quei paraggi?

Una carro tamagnone sprofonda in via Monginevro

A causa delle cattive condizioni del fondo stradale, un carro tamagnone, carico di macellame, di proprietà del carrettiere Francesco Tinterlia, abitante in corso Trapani 85, è sprofondato in mezzo ai binari all'altezza della casa segnata con il n. 25, impedendo così la viabilità. Un carro attrezzi della Compagnia Fontana n.28 intervenuto per rimuovere l'ostacolo ha provveduto a sollevare il carro.

Voci della città

— In molti uffici pubblici e parastatali e anche in molti privati si riscalda troppo. La temperatura vi è spesso superiore ai 20 gradi e giunge anche ai 22 e 23. Oltre ad essere antigienico per il pubblico che frequenta questi uffici questo fatto non è antiautarchico, date che impone uno sciupio di carbone o di nafta comprati all'estero?

— I mercati ortofrutticoli sono stati portati fuori del centro per non ingombrare il traffico. L'Azienda Tranvie Municipali ha istituito delle corse speciali per i rivenditori di frutta e verdura. Perchè le linee 8 e 21 continuano ad essere ingombrate dalla presenza di enormi cestoni e involti? Non si può dire a chi tocca di servirsi delle speciali vetture di servizio ai mercati?

— Venuta a mancare la cancellata attorno al giardino di piazza Carlo Felice, la piccola colonna delle indicazioni meteorologiche è stata privata da qualche vandalo di alquante materiale, di modo che è inservibile. Non si può ripristinarla in istato di funzionamento e proteggerla dai ladruncoli?

L'infortunio di un carrettiere. — A causa del ribaltato del carro, sul quale trasportava per via Nizza, il carrettiere Vittorio Vittone, d'anni 40, abitante in via Pradonne 3, cadeva dal veicolo procurandosi delle ulcerazioni e contusioni alla colonna vertebrale. È stato ricoverato in osservazione alle Molinette.

Seguendo la Cronaca

Poltrone a ruote a carrozzelle per malati. Perino, c. Stupinigi, 12

Pittori ungheresi all'Accademia Albertina

Mentre l'arte ungherese è in lutto per la scomparsa del suo più famoso, se non più insigne, pittore — Filippo Laszlò, morto ieri l'altro a Londra — qui a Torino un bel gruppo di artisti magiari si presenta compatto e fiducioso al pubblico, quasi a ricordargli che la continuità, anche sul terreno artistico, è legge vitale dei popoli energici, delle razze robuste: dove uno cade, dieci — come nelle guerre vittoriose — ne prendono il posto. A questi artisti già accolti con successo a Genova, Torino dà il benvenuto nel modo più nobile: ospitandoli nel grande salone, egregiamente allestito, della nostra Accademia Albertina, che vorremmo vedere più frequentemente aperto a periodiche esposizioni.

Per la più parte si tratta di autori assai noti, e se fra loro manca un Rudnay, un Molnar, un Csanky o un Hubay, il panorama, dagli anziani Glatz, Csok, Vaszary, Fenyes, Ivanyi-Grunwald, ai più giovani e da anni applauditi Diener - Denes, Aba-Novak, Marffy, Szonyi, Maria Lebel, Bernath, Bereny, Egry, Herman, Vass, Czobel, Burghardt, Kmetty, fino al poco più che ventenne Giulio Hincz, è vario, convincente ed abbastanza completo; ed in un certo senso anche più completo di quello offertoci dalla ultima Biennale veneziana alla quale Tiberio Gerevich aveva specialmente concesso spazio agli artisti usciti dalla R. Accademia Ungherese di Roma.

In un suo lungo discorso premesso al catalogo, il critico Francesco Lebel, dopo aver addirittura rifatto la storia del pensiero artistico dalle sue origini ad oggi, accenna alla avversione dei pittori ungheresi «per quell'astratto che nei primi decenni del nostro secolo ha caratterizzato le opere dei pittori francesi ed italiani». Se per arte astratta si abbia da intendere cubismo e futurismo, d'accordo. Ma, tolti di quelle manifestazioni plastiche necessariamente limitate a teoriche ed a polemiche, basta volger gli occhi su queste superficie colorate per convincersi che, al contrario, la nota dominante della pittura magiara è un superamento lirico del mondo concreto, un'interpretazione sempre surrealistica del dato naturale, ottenuti entrambi più che con una deformazione formale (di solito ripugnante ai temperamento ungherese), con una fantasia cromatica che tradisce forse — nel suo sempre presente decorativismo — lontane influenze orientali a poco a poco attutite da continua esperienza culturali praticate in Occidente, nei centri più vivi per ricerche novatrici e per possenti fascini tradizionali: Parigi e Monaco, Roma e Venezia. Unica eccezione è Oscar Glatz, ormai sessantottenne, col suo vigorilismo che fa pensare a certi nostri napoletani dell'80, non esclusi Michetti e i Palizzi. Ma tutti gli altri, e persino il vecchio Ivanyi-Grunwald settantenne, quando mai ci diedero e ci danno il vero naturale inteso alla maniera italiana o francese? Da Szonyi a Hincz con dieci anni di differenza d'età, da Vaszary a Diener-Denes con venti, da Stefano Cseh che espone un quadro del principio di questo secolo ad Aurelio Bernath che riesce a sprigionare da un *Violino nella casetta* una visione magicamente ossessionante, il paesaggio è sempre sentito non come una realtà sola e definibile, ma come un delizioso pretesto a originalissimi ritmi cromatici, a spesse deliziose variazioni tonali: fin che si giunge ad Aba-Novak, il quale è un tipico, inconfondibile narratore di fiabe colorate, un «inventore» di immagini fra le più gustose che oggi vanti la pittura europea. Mutino pure i guati coloristici, e dai dispari cari ai padiglioni ungheresi delle esposizioni del 1911 si scenda pure ai gialli-grano o ai verdi-limone d'un Giulio Hincz: il fondo orgiastico dell'anima magiara resta inalterato malgrado i vari bagni culturali, malgrado le assimilazioni parigine, da Gauguin a Utrillo e Dufy, dei fondali (più che quadri) di un Giovanni Vaszary.

Ciò concorre a fornire una espressione pittorica dalle modulazioni varie ma costanti, ripetute anche se non monotone, specchio fedele di un'anima popolare. La pittura ungherese, ripetiamo, ha una importanza di razza incancellabile. Nè è questo l'ultimo dei suoi pregi. Se ne persuaderà chiunque, visitando questa interessante esposizione che le autorità cittadine inaugurano oggi alle ore 18.

Il Sindacato Belle Arti invita gli artisti a visitare la Mostra.

mar. ber.

Se attendete un figlio

pensate che potrebbero essere... due! Fate dunque economia, acquistando *Biancheria di durata* ai prezzi più bassi dai Magazzini Arten.

Lenzuola 1 piazza	L. 15-22
Lenzuola 2 piazze	L. 32-40
Catalogna 1 piazza	L. 12-14
Catalogne 2 piazze	L. 29-40
Sopraccoperte 1 piazza	L. 20
Sopraccoperte 2 piazze	L. 30-35

Tendine per finestre:
cm. 60, il metro L. 1.95 - 2.95.
Asciugamani, fazzoletti, taleri e tovaglierie cotone, miste, puro lino, biancheria per signora; corredi per sposi, neonati, collegi, tutti, alberghi, ecc.

Arten, via Giannone 3 (cortile) quasi angolo Piazza Solferino.

da BIANCHI
REGALI
TAPPETI
Una notevole ricchezza di collezioni e di novità. Regali per tutti i gusti e per tutte le necessità. Tutti possono fare un splendida figura con poca spesa.
da via XX Settembre a via Viotti

PHILIPS RADIO
Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.
Suppa L. e C. - corso R. Parco 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Tofano-Maltagliati) 21,15 «Esami di maturità», di E. Fedor.
DARIGNANO (C.a Tumiati) - 21,15 «Capo di Gerone», di E. Rostand.
ROSSINI (C.a Gherardi Bezzi) - 21,15: «La bella Elena», di Offenbach.
MOSTRA NAZIONALE DELLA NEOCANICA (via Nizza) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1. **CAY DANZE**: Lezioni Tratten. 17 e 21.

Varietà Maffei grande successo
dello spettacolo Nalù con Fabrizi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Sangue zingaro, Annabella, Henry Fonda (film a colori). Prima.
AMBROSIO: «Il signor Max», De Sica, Anna Noris, M. Casalinguo, Melnati.
CORSO: Nina Petrowna, Isa Miranda.
CHIARELLA: «Femmina del porto» con Dolores Del Rio, e Arie Varia.
V. EMANUELE: «La casa dalle mille candele», L. 1.50, L. 2.50, L. 3.50.
BALBO: «Notti mediterranee» di Ramon Iturri con Nino Martini, L. Lupino.
IDEAL: «Sciuscià l'Africano».
STATUTO: Figlia di nessuno. Ultime.
ALFI: L'arte e gli amori di Rembrandt.
NAZIONALE: «Amore in corsa». Gable.
MAFFEI: «Condottieri» e Gran Varietà.
MASSIMO: Marcella, di V. Sardou con E. Gramatica, C. Borelio, A. Cenia.
ITALIA: «Passo della morte», J. Holt.
TORINESE: «Mademoiselle Docteur».
SAVOIA: «Port Arthur», A. Wolbrook.
REGINA: La Jena di Barlow, H. Cabot.
ITALIA, Nizza 159: Capitani coraggiosi.
SOCIALE: «Capitani coraggiosi». Tracy.
IMPERO: «La studente di Praga». Ulc.
ADUA: «Domo dei miracoli» e Var.
DIANA: Sigillo segreto. R. Taylor. L. L.
PALERMO: Sinfonie di cuori. B. Gigli.
PORTA NUOVA: Luce verde (dalle 16).

Oggi al VITTORIA

un film a colori presentato dalla «XX Secolo-Fox» e diretto da *H. Schuster:*

SANGUE GITANO

Dall'Irlanda pittoresca e suggestiva alla Spagna ardente e tormentata, si sviluppa, attraverso episodi avventurosi, passionali, drammatici, sportivi, il magnifico intreccio di questo film che svela la ragguinta *perfezione del Tecnicolor* e narra la singolare vicenda di un poetico amante comandato dal Destino e ostacolato da pregiudizi di razza.

ANNABELLA — HENRY FONDA

Leslie Banks sono i perfetti interpreti principali.

NITCHEVO

è il nome di una canzone, è il nome di una nave truccata da audacissimi contrabbandieri, è uno stato d'animo (russo) di abbandono, senza reazioni, a un avverso destino.

NITCHEVO

è un film (presentato dall'*Eiar*) di forte tessitura drammatica e di vigorosa interpretazione.

I protagonisti sono: *Harry Baur, Marcelle Chantal, Jean Mejanelle* e la molto graziosa *Lanelle*.

NITCHEVO

vi farà assistere a una nuova bizzarra forma di salvataggio dei marinai di un sottomarino affondato. Battaglia sul mare: patetico conflitto di anime tra le pareti di acciaio di uno scafo sommerso. *Prossimamente, su un grande schermo.*

Cinema AMBROSIO
Continuando l'eccezionale successo de:

IL SIGNOR MAX

le repliche vengono proseguite ancora per oggi. Domani:

LA REGINA DI PICCHE

con Bob Montgomery, Rosalind Russell, Frank Morgan. E' un film *Metro Goldwyn*.

Le allegre trovate di NOTTI MESSICANE

mettono di buon umore il pubblico, che da più giorni affolla il

CINE BALBO

richiamato dal capolavoro comico di Manouliam e dalla brisa interpretazione di Nino Martini (cantore incantatore) Ida Lupino, Leo Carrillo e Mona Auer. Repliche.

CINE CORSO
oggi
NINA PETROWNA
con
ISA MIRANDA e F. GRAVET
una travolgente storia d'amore.

Nazionale: Clark Gable
in: «Amore in corsa»
Nazionale: Joan Crawford
in: «Amore in corsa»
Nazionale: Franchot Tone
in: «Amore in corsa»

ALLA MOSTRA DELLA MECCANICA domenica 28 si recherà Tor. Burano con i dirigenti plomonici Ugini Isnardi dell'Artiglianato.

Bollettino demografico

23 novembre 1937-XVI

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	34
Matrimoni trascritti	23

STATO CIVILE

Bertone Violetta m. **Revelli**, a. 36, di Bonvicino, casalingo, via Pianfei 8 — **Vogliotti Caterina** v. **Mascietto**, a. 73, di Torino, casalinga, via Santa Maria 3 — **Aculis Angela** v. **Olivero**, a. 79, di Chivasso, casalinga, via Cigna 112 — **Ventre Federico** fu Luigi, a. 83, di Cuneo, industriale, corso Principe Eugenio 17 — **Torta Anna** v. **Soria**, a. 82, di Villafranca d'Asti, casalinga, via Duchessa Jolanda 1 — **Dellori Delso** fu Isidoro, a. 80, di Monte S. Pietro, coltivatore, corso Francia 100 — **Ogliornardi Giovanni** fu Carlo, a. 80, di Cumiana, impiegato, via Alassio 52 — **Fumagno Bartolomeo** fu Giuseppe, a. 75, di Moncalieri, pensionato, via Villafranca 15 — **Corutti Maddalena** di Giovanni, a. 1, di Torino — **Barino Francesco** fu Giovanni, a. 77, di Leyni, invalido — **Bertolone Candenzio** di Giovanni, a. 49, di Torino, mercante — **Brotto Giulia** in. **Brotto**, a. 39, di Caluso, casalinga — **Andreis Giovanni** fu Giuseppe, a. 65, di Pinerolo, muratore — **Carutto Carlo** fu Luigi, a. 80, di Artignani, vedo. ambul. — **Podio Domenico** fu Giuseppe, a. 30, di Mezzo Can., pianoforte — **Capodicasa Maria**, a. 2, di Torino — **Milanesi Filomena** v. **Romba**, a. 70, di Brosi, casalinga — **Castagnori Renato** fu Luigi, a. 26, di Torino, invalido — **Visconti Carlo**, a. 58, di Pinerolo, meccanico — **Cassina Carola** di Francesco, a. 58, di Pinerolo, nubile — **Carelli Marianna** fu Bartolomeo, a. 71, di Cumiana Montecrotto, casalinga — **Rota Pietro** fu Giuseppe, a. 48, di Cavalo Monferrato, manovale — **Zanella Lucia** v. **Bonelli**, a. 75, di Sciolze, pensionata — **Pranzetti Clementina**, a. 3, di Torino.

Scontro tra moto e auto. — Il pensionato Alfredo Brichetti fu Giuseppe, di anni 55, abitante in corso Trapani n. 55, pilotando la sua moto in corso Duca di Genova, si è scontrato con l'auto 53000-TO guidata dal signor Giuseppe Viglino, residente a Lanzo Torinese. Il Brichetti fu ricoverato con lesioni varie giudicate guaribili in dieci giorni all'Ospedale Martini.

A soli cinque mesi dalla inconsolabile perdita della Sua adorata Anna, è tornata a Dio l'anima buona di

Ventre Federico

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Gina** col marito **Adriano Scoffone**; **Clara** col marito **Giuseppe Antolisei** e figlio **Andrea**; **Nina**; il fratello **Giovanni**, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Principe Eugenio, 17. Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'**INDUSTRIA VETRARIA ANTOLISEI** annuncia la dolorosa perdita del Signor

Ventre Federico

Suocero del Titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione mancava ai suoi cari, l'anima buona di

Miglioretti Andrea

Addolorati ne danno l'annunzio le figlie: **Margherita** col marito **Nigra Luigi**; **Matilde** ved. **Borgione** e figlia **Teresa**; il fratello **Giovanni**, il cognato, le cognate e parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 9,15, partendo da via Villafranca n. 38. Si ringrazia quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53183

Ieri serenamente spirava a Lovanello (Marlonda Torinese) l'anima buona e pia di

Maddalena Grandi ved. Prelli

Desolati ne danno l'annunzio le sorelle: **Margherita**; **Pina** col marito avv. **Alberto Biagio**, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lovanello giovedì 25 corr., alle ore 9,30, indi la cara Salma sarà trasportata al Cimitero Generale di Torino per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Lovanello, 24 nov. 1937-XVI.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53183

Il giorno 21 novembre mancava improvvisamente la Signora

Rina Sara Fubini ved. Fubini

I figli, addoloratissimi, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della cara Estinta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41262

La famiglia dell'adorata

Maria Cantatore ved. Almo

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente i buoni che di presenza, con fiori o con scritti presero parte al suo immenso dolore esprime a tutti la sua commossa riconoscenza.

Sabato 27 corrente, alle ore 8,30 sarà celebrata nella Chiesa della Crocetta una Messa in suffragio della cara Estinta. (25458

Torino, via Nizza, 71.

MEMENTO

Giovedì 25 corrente, della Parrocchia SS. Pietro e Paolo, alle ore 9, saranno celebrate Messe nel primo anniversario in suffragio dell'anima eletta **BRONIO GIOVANNI**. I genitori, fratello e sorella ringraziano tutti quanti vorranno unirsi nella preghiera. 25401

Stamane mercoledì, nella chiesa del SS. Pietro e Paolo, sarà celebrata la Messa trigesimale della cara e compianta **BELLORA PAOLINA Ved. MONTALDI**. La Famiglia vivo riconoscente a chi si unirà nella preghiera e nel ricordo.

la preziosa qualità del **Purgante Gazzoni**: purgante perfetto - lassativo ideale, non ha sapore, non dà dolore, non dà nausea, si prende in cachets: pulisce, disinfetta l'intestino, benefica il fegato. Anche i diabetici lo usano perchè non contiene zucchero.

Dose purgativa: due cachets
Dose lassativa: un cachet ogni due giorni.
Scatola da 5 cachets: L. 1 —
Scatola da 10 cachets: L. 1.4 —

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI
PARTENZE DEL MESE DI DICEMBRE 1937 - XVI

AMERICHE
(Italia - Soc. Nav.)

NORD AMERICA
CONTE DI SAVOIA
da Napoli 5 dic.
da Genova e Nizza 8 dic.
SATURNIA
da Trieste 6 dic.
da Napoli 9 dic.
da Palermo 10 dic.
REX
da Napoli 22 dic.
da Genova 23 dic.

SUD AMERICA
PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova 4 dic.
da Napoli 6 dic.
OCEANIA
da Trieste e Spalato 9 dic.
da Napoli 11 dic.
AUGUSTUS
da Genova e Nizza 18 dic.
NEPTUNIA
da Trieste e Spalato 30 dic.
da Napoli 1 genn. '38

CENTRO AMERICA
NORD E SUD PACIFICO
LEME (Nord Pacifico)
da Genova 4 dic.
da Livorno 5 dic.
da Marsiglia 7 dic.
VIRGILIO (Sud Pacifico)
da Genova 7 dic.
da Marsiglia 8 dic.
PELLA (Nord Pacifico)
da Trieste 30 dic.
da Venezia 31 dic.
da Napoli 3 genn. '38
da Livorno 4 genn. '38
da Genova 6 genn. '38
da Marsiglia 7 genn. '38

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
(Lloyd Triestino)

INDIA - CINA
CONTE VERDE
da Trieste e Venezia 3 dic.
da Brindisi 4 dic.
CONTE BIANCAMANO
da Genova 18 dic.
da Napoli 19 dic.

SUD AFRICA
GIULIO CESARE
da Genova 3 dic.
da Marsiglia 4 dic.
DISTIANA (Periplo Africano)
da Genova (via Gibilterra) 8 dic.
VIAVE (Periplo Africano)
da Trieste (via Suez) 16 dic.
da Fiume » 15 dic.
da Venezia » 20 dic.
da Brindisi » 21 dic.
da Messina » 24 dic.

AUSTRALIA
REMO
da Genova 5 dic.
da Livorno 6 dic.
da Napoli 7 dic.
da Messina e Catania 8 dic.

AFRICA ORIENTALE
Napoli-Massaua-Gibuti
URANIA
da Napoli 2 e 30 dic.
ITALIA
da Napoli 9 dic.
TEVERE
da Napoli 16 dic.
PO
da Napoli 23 dic.
Trieste-Massaua-Gibuti
ADRIA
da Trieste 14 dic.
da Venezia 15 dic.
da Fiume 16 dic.
da Brindisi 17 dic.
DARNAIO
da Trieste 22 dic.
da Venezia 29 dic.
da Bari 30 dic.
da Brindisi 31 dic.
Genova-Africa Orientale
MAZZINI (Chilsimaio)
da Genova 13 dic.
COLOMBO (Gibuti)
da Genova 19 dic.
CRISPI (Chilsimaio)
da Genova 26 dic.

AFRICA OCCIDENTALE
GHERGA
da Trieste 19 dic.
da Venezia 20 dic.

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia
(Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

Mediterraneo Orientale
(Adriatica - Soc. Nav.)

EGITTO
MARCO POLO
da Trieste e Venezia 4 dic.
da Brindisi 5 dic.
PALESTINA
da Trieste e Venezia 18 dic.
da Brindisi 20 dic.
ESPERIA
da Genova 11 e 25 dic.
da Napoli 12 e 26 dic.
CALITEA
da Trieste e Venezia 11 e 25 dic.
da Fiume 12 e 26 dic.
da Brindisi 13 e 27 dic.

CIPRO - PALESTINA
CALILEA
da Trieste 1, 16 e 29 dic.
da Brindisi 2, 16 e 30 dic.
GERUSALEMME
da Trieste 8 e 22 dic.
da Brindisi 9 e 23 dic.

RODI
PIERO FOSCARI
da Venezia 5 e 29 dic.
da Bari e Brindisi 10 e 24 dic.
CITTA' DI BARI
da Genova 5 e 19 dic.
da Napoli 6 e 20 dic.
CALITEA
da Trieste e Venezia 11 e 25 dic.
da Fiume 12 e 26 dic.
da Brindisi 13 e 27 dic.

GRECIA E TURCHIA
F. CRIMANI
da Trieste e Ven. 3, 17 e 31 dic.
da Brindisi 3, 19 dic., 2 genn. '38
CITTA' DI BARI
da Genova 5 e 19 dic.
da Nap

GLI SPORT

LA "NAZIONALE„ IL CAMPIONATO E LO STILE D'OGGI

Un paio di mesi or sono, cestistendo ad uno dei primi incontri internazionali della stagione — l'incontro di Parigi fra la Francia e la Svizzera — lo spettatore era rimasto colpito dal tono di gioco insolito a cui, come a parola d'ordine, accennavano decisamente e ricorrere i due attori. Tono insolito, rispetto al loro passato, alle loro tradizioni ed abitudini: tono abbigliativo, tutto velocità, tutto decisione, tutto forza. L'allarme allora dato ha trovato, in poche settimane, piena giustificazione e conferma negli eventi: la Svizzera per poco non ha battuto l'Italia in casa propria e non ha ceduto che per sfortuna all'Ungheria e Budapest, e la Francia ha piegato l'Olanda ad Amsterdam e va migliorando di giorno in giorno in sua maniera.

Il rimedio più pratico

Maniera slargativa, tono decisivo: stile moderno. Sono due altre squadre nazionali che, abbandonando il giuoco in linea e le combinazioni minute, hanno preso a seguire senz'altro la via battuta dagli inglesi dal dopoguerra in avanti, quella del giuoco condotto ed inteso esclusivamente per il risultato, quella della ricerca della vittoria nel modo più semplice e per la via più breve.

A poco a poco, abbiamo finito per seguirla un po' tutti questa via. Non perchè gli inglesi abbiano, per gemialità propria, inventato qualche cosa di nuovo e di piacevole, o che gli altri, come per una di quei fenomeni di suggestione collettiva che avvengono nel campo della moda, si siano gettati nella mia cogliendo schiavamente. Ma per il semplice fatto che, a seguito delle modificazioni apportate alle regole di giuoco, il rimedio escogitato dagli inglesi finì per apparire a tutti come il più pratico.

A ben osservare, giuochiamo anche noi italiani così, nel nostro campionato, e così abbiamo giuocato la squadra nazionale ogni qual volta abbiamo avuto successo, mentre quando i sistemi diversi ci siamo attenuti, il successo non abbiamo potuto acciuffarlo. A ben ricordare, anzi, certe vittorie forti, altisonanti, a larga punteggio dell'undicio azzurro di alcune stagioni or sono, avevano come marchio proprio quello alla tendente al solo ed al positivo che andò poi per il mondo come prodotto di marca britannica. Quindi, non hanno certo copiato i giuocatori nostri.

E', in fondo, la pratica che si impone. La pratica che è entrata nella vita sportiva e nel giuoco. La pratica inesorabile e fatale e logica, che ha portato il giuocatore dapprima al professionismo, perchè di poesia non si vive, e poi al giuoco per il risultato, perchè colla sola accademia e la pura coreografia non si vince. Entrando nella vita delle nazioni, facendosi largo nelle abitudini degli uomini, il giuoco del calcio ha finito per fare sue tutte le dure necessità della vita, tutte la nuova ed angolose qualità degli uomini in lotta. Se ne accorgono coloro che hanno avuto la ventura di vivere tutta la vita di questo prepotente e trionfante tipo di attività sportiva, dal giorno in cui il divertimento era tutto ed il risultato cosa secondaria, fino ad oggi, in cui gli incontri sono altrettante imprese in cui si parte per vincere e dove il mancato successo è quasi motivo di umiliazione. Ed ne accorgiamo noi che, da sportivi schietti, autentici, convinti, siamo divenuti, in modo altrettanto schietto, autentico e convinto, dei tifosi entusiasti al servizio di una causa.

Così è d'altronde in ogni dove, non solo da noi e vicino a noi, perchè il calcio, giuoco semplice, naturale, umano, segue i tempi. Così è anche in Inghilterra, dove pure i vecchi principii sportivi del giuoco per il giuoco trovano venerazione; così passi sul continente ed in ogni, la federazione inglese non fa più o lì fa con somma cautela, perchè, per inginocchiandosi davanti al Dio dello sport, perdere od umiliarsi lo spiace.

Sì è trasformato ed evoluto il giuoco. Cual a seguirne le mutevoli cogli occhi affascinanti del passato, col capo volto all'indietro. Il passato non va dimenticato, va tenuto presente per tutti gli insegnamenti che può dare all'avvenire, ma lo sguardo va tenuto fermo sul presente.

Generale progresso

Dicono i laudatori del tempo trascorso che in Italia si giuoca ora peggio di una volta. E' una affermazione che va accolta con molto riserbo. Il giuoco diversamente, questo sì. Si battaglia in tono deciso. E' scomparsa una generazione di giuocatori di eccezione, questo è vero. Sono cambiate le tendenze: tanto è vero che si è indotti a rimproverare la lentezza agli uomini nostri più tecnici. Giustissimo.

Ma, in compenso, è migliorata l'intera classe degli atleti nostri. Di fronte ad una colpa schiera di uomini che si staccavano dalla massa o si imponevano, ha fatto ora un grande, un gigantesco passo in avanti l'intera massa dei giuocatori nostri. Per il momento, sta poggio in «Nazionale», che, appunto per i particolarissimi suoi compiti, ha bisogno di atleti sempre e dello qualità che escano dal normale; ma, in fatto di tecnica generale, sta meglio l'intero Paese. Quello che prima non sapevano fare che pochi, ora è un piccolo esercito che lo sa fare. Esempio tipico: quello della squadra del Torino, che, pur non contenendo uomini di levatura eccezionale, da un polo d'anni si impone e va per la maggiore.

E' un po' un'illusione ottica, quella che si riporta, guardando al nostro campionato attuale cogli occhi abbacinati del passato. Sì è un po', nello stesso tempo, un errore di valutazione del passato. Non v'è più la squadra squinternante, ma v'è la schiera di squadre che si erigono energicamente in costruzione al primato. Non è più il duello di una volta fra Genova e Bologna o fra Ambrosiana e Juventus; è una lotta fra una diecina di unità, in una competizione in cui le partite di ordinaria amministrazione sono ridotte più. Da vent'anni si sente dire che si giuocava meglio una volta, e da vent'anni si ha l'impressione tacita che l'organismo vada sempre più consolidandosi.

Non si vuol dire con questo, che il giuoco di alcuni anni or sono non fosse più piacevole, più bello da vedere, anche più tecnico in un certo senso della parola. Sotto questo aspetto, il giuoco dei Newcastle United dell'anteguerra sta al giuoco attuale dell'Arsenal, un po' come l'oro all'orpello, precisamente come le cesellature dell'Internazionale e del Torino di una volta non trovano riscontro nell'orcigno lavoro delle squadre nostre odierne. Ma, di grazia, quante squadre erano a giuocarlo [illegible] giuoco? Una, due per stagione. E quanti nomini a praticarlo? Una ventina in tutto il Paese, proprio quel gruppo di uomini d'eccezione cioè, che si era staccato dal grosso e che dava corpo alla Nazionale.

Si è perso in brillantezza, questo sì, nel complesso dell'attività calcistica italiana. Specialmente nel campo rappresentativo. E' successo di peggio in nazioni che dominavano il campo, una volta, come la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, lo stesso Uruguay, che, appiattitesi nel campo rappresentativo, sono intimichite lentamente come struttura interna. Da noi, il corpo si è rinvigorito e continua a rinvigorirsi. Basta aver pazienza ed attendere che il processo naturale torni a far scattare elementi di eccezione; occorre, anzi, dall'esperienza dei passato, trarre accorgimenti per secondare lo sviluppo di questi elementi. L'importante è che il corpo sia sano. Quando il corpo è sano, i cervelli non sono mai di lunga durata.

Non lamentiamoci, quindi, se, in un'epoca in cui tutto è lotta e vita pericolosa, il calcio nostro sia divenuto di combattimento. Un temperamento, una evoluzione, un cambiamento verrà, forse, coi tempi. Come nell'arte. Il campionato, per il momento, per non vivendo prodotto ultimamente campioni di eccelsa levatura, segue la sua via e fa il suo dovere.

Vittorio Pozzo

PER ITALIA-FRANCIA A E B

30 giocatori convocati

per gli allenamenti "azzurri„

Roma, 23 notte.

Per la formazione delle squadre nazionali A e B, che dovranno incontrare rispettivamente la squadra nazionale A francese, a Parigi, e la rappresentativa della Lega del Sud-Est, a Marsiglia, sono stati convocati per una riunione di allenamento a porte chiuse, a Firenze, che si svolgerà domani 24 corr. i giuocatori: Sadigalupo, Genta, Bigogno, del *Genova A. C.*; Perucchetti, Bonocore, Olmi, Locatelli, dell'*Ambrosiana Inter*; Bonizzoni e Capra, del *Milan*; Chirzo, Trevisan e Ranellio, della *Triestina*; Bertoni e Monza, della *Lazio*; Sansone, del *Bologna*; Bertoni, del *Pisa*; Riccardi, del *Napoli*, con riserva di trattenere alcuni di essi anche per la riunione successiva di giovedì 25 corrente, sempre a Firenze, a porte chiuse.

Per tale allenamento sono stati convocati i giuocatori: Ceresoli, Andreolo e Cursi, del *Bologna*; Meazza, Ferrari e Ferraris II, dell'*Ambrosiana Inter*; Monzeglio, Serantoni, della *A. S. Roma*; Olivieri, della *Lucchese*; Rava, della *Juventus*; Perazzolo, del *Genova*; Pasinati, della *Triestina*; Piola, della *Lazio*.

Il giuocatore Michelini, della *Roma*, infortunato, è stato esonerato dal presentarsi alla riunione alla quale era stato convocato.

Girometta parte dal Cile

per giocare nel Bologna?

Bologna, 23 notte.

Negli ambienti sportivi cittadini si dà per sicuro l'acquisto che avrebbe fatto il Bologna oltre Oceano. Trattasi dell'italo-cileno Girometta, che parteciperà alle Olimpiadi di Berlino, ove suscitò grande impressione. Il Girometta partirà a giorni dall'America per essere in Italia prima della fine del corrente anno e per potere così giocare nella prossima stagione.

Imminente nomina del Direttorio F. C. I.

Il Giro dei Tre Mari in settembre

Roma, 23 notte.

E' imminente la nomina del nuovo Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana, che sarà ufficialmente annunciato fra due o tre giorni.

Possiamo confermare intanto che il Giro dei Tre Mari, organizzato dalla Società Sportiva Parioli, utile integrazione del Giro d'Italia, si svolgerà in settembre.

Il primato ciclistico dei 100 chilometri battuto da Saponetti

Roma, 23 notte.

Carmine Saponetti, dell'A. S. Roma, ha battuto sulla pista in cemento del Velodromo Appio il primato mondiale dei 100 chilometri e quello delle due ore senza allenatore. Il tentativo ha avuto inizio stamane alle ore 11,40 alla presenza del giudice comm. Marconi, e controllato dal cronometrista ufficiale ing. Theoli. Il giallorosso ha iniziato la prova girando nel tempo medio di 33"-34" al giro; fino al 12° giro il tentativo ha proseguito regolarmente, ma a questo punto l'atleta ha dovuto cambiare la macchina per l'affiancamento di una gomma. Al 12° giro egli ha dovuto ancora fermarsi per riprendere la sua macchina che nel frattempo era stata riparata; poi al 153° giro, in seguito all'affiancamento di un tubolare, Saponetti era costretto ancora a fermarsi per cambiare la ruota. Questa operazione gli faceva perdere un minuto circa. Risalito in macchina, l'atleta proseguiva fino al 158° giro e 250 metri pari a Km. 500, che compiva nel tempo complessivo di ore 2,27'44", alla media di Km. 40,614. Nelle due ore il meraviglioso atleta romano percorreva Km. 81,707 contro 80,833 del [illegible] Rousseau. Il primato dei 100 chilometri apparteneva a Piubello, che l'aveva conseguito a Milano il 3 novembre scorso sulla scorrevole pista in legno del Vigorelli, con il tempo di ore 2,29'15".

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — Dopo sistemati i riporti parzialmente a tassi d'interesse però leggermente più tesi del mese scorso, il mercato inizia calmo a prezzi sostenuti. Nel seguito si rinfranca specie sulle Fiat, Viscosa e Burgo, che raggiungono i massimi di 466,50, 540 e 350 rispettivamente. Verso la fine nuovamente in leggero regresso con chiusura sui minimi. Gli altri valori rimangono all'incirca i corsi precedenti. I Fondi Pubblici quotano maggiorati quasi dell'ammontare del riporto.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	74 50	Meridi. El.	309 —
id. 5 c.	84 50	F. C. S.	98 —
Redim. 3½	88 —	Sade	20 275
id. 5 c.	94 65	Edison	218 —
Ricostr. 3,50%	94 85	Unes	17 80
id. 5 c.	101 75	Savigliano	260 —
Littorio 5%	101 40	Nebiolo	251 50
id. 5 c.	102 20	Tettoia	120 50
B. T. N. 1940	92 45	Mancenisio	210 —
id. 1941	91 90	Ilva	230 50
id. 1942	96 25	Ansaldo	53 —
id. 1943 I	92 45	Fiat	466 —
id. 1943 II	91 90	C. I. R.	230 50
id. 1944	96 25	Sch. ri nuove	108 —
Torino 4½	450 —	Alfa Lanza	140 50
id. 5%	490 —	Montecatini	400 —
S. Paolo 4%	443 —	Al. Aquila	87 —
id. 5%	491 —	Montecatini	160 —
Ferrov. 3%	291 50	Acqua Pot.	402 —
I. R. I. 4½%	461 —	Pirelli	91 50
Elettr. 4½%	469 —	Venchi-Un.	78 —
Cr. Agr. 4%	414 —	Lanz Borg.	1870 —
Stet 4%	4200 —	Valli Lanza	81 —
Lloyd Sab.	3 —	Cot. Meridi.	264 50
Mediterr.	3500 —	Vinassa	220 50
Meridion.	321 —	Beni Stabili	202 —
Torino Stet	101 —	Cartiera It.	1 70 75
Navig. A. I.	328 —	Burgo	349 —
Italgas	71 —	Ferr. Alta.	183 —
Terni	372 50	Snia	280 —
Valdarno	140 —	Ceramica	80 —
Ist. Mare	47 —	R. Zaccheri	84 25
Stipel	400 50	Ginardini	115 —
Telco Graf.	405 —	Marelli	117 50
A. N. I. C.	100 75	S. T. E. T.	402 —

CAMBI: Parigi 84,65; Londra 95,30; Svizzera 439,75; Svezia 490,50; Polonia 360,50; New York 19; Belgio 323,25; Norvegia 477,85; Cecoslovacchia 56,97; Germania 765,35; Olanda 1054,50; Danimarca 424,35; Canadà 19; Austria 358,17; Turchia 1519; Portogallo 86,45.

MILANO, 23. — Centrale 979; Assic. Gen. 4560; Ferr. Mediterr. 633; Meridionali 320,50; Costruzioni Ferr. 378; Rubattino 51,50; Cot. Cantoni 3350; Pirelli 248; Val d'Olona 186; Val Tibetino 166; Oleario 510,50; Ig. Angeli 1060; Conte 530,50; Linif. Canap. Nazion. 507; Rocca e Varzi 724; Rotondi 650; Tosi 65; Cot. Meridi. 284; Un. Manif. 369; Landi, Gavardo 650; Rossi 4205; Turchetti 128,50; Cucirani 467; Bonaveri 164,50; Saln. 531,50; Pacchetti e C. 250,50; Chatillon 106,75; Ansaldo 52,50; Ilva 233; Metalli. Ital. 209; M. Amiata 96,25; Montecatini 179,35; St. Dalmine 214; Breda 277; Ant. Bianchi 107,25; Isotta Fraschini 30,75; Fiat 464; Off. Meccaniche 91,50; Abrasi, Ri. 215; Ri. Piacentina 249; Gelli 320; Dinamio 301,50; Si. Bresciana 231; Valdarno 186; Brillante Ri. 481; Viscose d'Adda 429; Cisalpina privil. 135; Id. ordin. 106,50; Saco 99,50; Edison 313; Ital. Pestermate 231; Sip 71,25; Tirso 144; Si. Lombarda 515; Navig. Mediter. 999; Terni 372; Un. Manif. Elettrici 11,1750; Tecnomasio 104,25; Distillerie Ital. 206; Eridania 500; Raffineria L. L. 565; Ital. Gas. 16; Mira Lanza 181,50; Petroli 11,60; Aedes 96,50; Fondi Rustici 103,50; Beni Stabili 206,50; Saiurnia 77,50; Pastif. Barzoni 36,50; Gr. Alberghi 94,50; Italcementi 320,50; Pirelli Ital. 1375; Pirelli e C. 411,50; Anic 102; Siluri, Pisano 230; Franco Tosi 329; Saffa 73,50; Toti 210; Cartiera Burgo 347,50; Ital. Edilizia 34,50; Stet 565; Marelli 117,25; Milano Centrale 65.

GENOVA, 23. — Ord. Mob. 4% 412; S. Paolo 4% 445; Ferr. Meridi. 933; Medit. 634; Rubattino 52; Lloyd Sabaudo 380; Alta Italia 321; La Polare 4; Cot. Meridi. 284; Snia 535; Montecatini 179; M. Amiata 96; Ilva 236,50; Ansaldo 54; Metalli. It. 209; S. Giorgio 376; Piat 466; Un. Ne. Elettrici 11,30; Sip 71,25; Terni 373,50; Zuccheri 1500; Raffineria L. L. 562; Dalmi. Ol. 202; Mollol 279; Aedes 98; Beni Stabili 208; Snia 130.

TRIESTE, 23. — Permuda 650; Assicurazioni Generali 4495.

CONSOLIDATI, 23 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 40	74 30	74 20	74 40
id. 5 % c.	84 40	84 40	—	—
id. 5 % ap.	94 50	94 50	94 40	94 40
Ricost. 3,50%	91 95	92 10	92 —	92 —
B. N. 1936	101 30	101 30	101 45	101 35
» » 1941	102 25	102 20	102 05	102 25
» 5% 1943	99 475	99 55	99 10	99 450
» 5% 1944	98 20	98 05	98 80	98 20
Ven. 3,50%	88 20	88 10	88 175	88 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	95 10	95 10	95 10	95 10
Francia	84 65	84 65	84 65	84 65
Svizzera	439 75	439 75	439 75	439 75
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	323 25	323 25	— —	— —
Cecoslov.	56 97	— —	— —	— —
Germania	— —	765 35	— —	— —
Olanda	1054 50	1054 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Chieri, 23. — Granoturco al Qt. lire 90-93; segale 86-90.

Vercelli, 23. — Risone originario (media pondi.) al Qt. lire 89,278; riso raffinato 142-144; originario lucidato 129-130; id. marsigli 148-150; id. brillato 151-153; id. camolino 151-153; vitone 270-300; marsigli 180-184; nostrale 107-112; avena 97-100; granoturco 84-86.

BESTIAME

Chieri, 23. — Bestiame da macello: buoi al Kg. 1. 2a-3a; vacche 2a-3a; vitelli 1.a qualità 3.a-3.50; id. 2.a qual. 3.a-3.50; id. 3.a qual. 2.50-3; scarti 2.50-3; manzi da allevamento 2.50-3; vacche da macello 2.50-3; buoi da lavoro 3.a-3.50; vacche a mungere 1800-2700 per capo; vitelli da allevare 250-1300, manzi lattanti 150-210.

S. Damiano d'Asti, 23. — Vacche da lavoro L. 2000-3500 per capo; id. da macello al Kg. 2a-3a; vitelli da macello 52-53; id. da vezia 70-74; id. da allevare 800-1200 per capo; lattonzoli 400-600; maiali da macello 68-72 al Kg.; maialetti da latte 12-15 al Kg.

Tortona, 23. — Buoi da lavoro al Qt. 1. 410-460; vitelloni 1.a qualità 480-530; vitelli da latte 600-700; vacche 300-400.

FORAGGI

Chieri, 23. — Fieno maggengo al Qt. 1.a 3-3,20; agostano 2,40-3; terzuolo 2,50-2,70; paglia di frumento 0,80-1,10.

VINI

Chieri, 23. — Freisa 1.a brenta litri 60-80 comune da pasto 60-65; vini da bottiglia 70-80.

Dogliani, 23. — Dolcetto superiore all'ett. L. 130-170; id. comune 72-125.

S. Damiano d'Asti, 23. — Barbera all'ett. L. 160-220; comune da pasto 140-160.

La Fiera di Villanova

Villanova, 23 notte.

Domani, giovedì, avrà luogo la tradizionale fiera di Santa Caterina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Novembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	12,0	7,0	sten.	misto	—
Genova	16,0	9,0	var.	ser.	mosso
S. Remo	17,0	10,0	sem.	misto	cal.
Milano	11,0	9,0	»	»	—
Venezia	11,0	7,0	var.	ser.	cal.
Trieste	14,0	9,0	staz.	»	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	11,0	8,0	sem.	misto	—
Firenze	12,0	6,0	»	cop.	—
Roma	12,0	10,0	»	misto	mosso
Rimini	13,0	8,0	»	»	cal.
Roma	16,8	12,0	»	»	mosso
Napoli	20,0	14,0	»	cop.	cal.
Bari	17,0	11,0	stag.	»	mosso
Taranto	18,0	12,0	»	»	cal.
Catania	19,0	13,0	var.	misto	agit.
Messina	21,0	15,0	sem.	»	cal.
Cagliari	21,0	11,0	»	ser.	cal.
Trapani	25,0	16,0	»	misto	mosso
Bengasi	25,0	14,0	»	»	cal.
Rodi	19,0	10,0	sem.	ser.	agit.

Stanio dice:

Cosa mi manca per esser felice?

Brill

la perla dei lucidi

SCIATICA

Potete voi stessi tracciare il corso del nervo che vi tortura dalla coscia fin giù nella gamba. E' proprio lì che dovete applicare lo Sloan (non prendete mai delle medicine col rischio di disturbare tutto l'organismo). Quasi immediatamente sentirete un'onda di benessere confortante scorrere attraverso la parte dolorante e vi convincerete allora di aver finalmente trovato nello Sloan il rimedio che realmente vi libererà dalla sciatica. In verità, il dolore comincia subito a diminuire e, a grudi, sparisce del tutto. Pensate ciò che questo significa per voi: giornate senza dolori e notti tranquille!

Lo Sloan di solliero immediato e sicuro, e vi libera dai dolori prodotti da Reumatismi, Raffreddori di Petto, Lombaggine, Sciatica, Mal di Schiena, Lussazioni, Contusioni, Dolori Nevralgici.

Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 8,50 il flacone.
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Milano N. 31711. 24-8-37-XV)

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
[illegible] - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 16,30
Annunzi commessi prima delle ore 11 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BUSCHINETTI filare, raffi, cappucci, trasmissione qualunque marca misura, speciali, mezzi nuovo occasione, prezzi liquidazione. Torricelli Buscaglione, Casa Cucchietto, corso Vittorio 20. 278

DUPLICATRICE Gestetner, Adriano indirizzi, ottimo stato vendesi. Via Pietro Micca 15. 39599

LIRE 50, 14, 17 pelle speciali da scherma, cuoio Firenze 18. 39249

METALLIZZAZIONE a spruzzo, cromatura, zincatura, ottonatura, piombatura. Vulmagraf, corso Belgio 107. 35263

MOTRICE cogene vapore 80 HP, pressione 11 completissime 1 ½ cilindro Imp. Buzzi, Saluzzo 41, Torino. 6446

OFFICINA meccanica per viteria bene avviata vendesi. Scrivere cassetta 19 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 94180

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI OBBLIGAZIONI AZIENDE

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIATISSIMA fornace da calce vendesi o affittasi per ritiro commercio. Fornace Pont Canavese. 25571

CAFFE' bottiglieria centrale lavoro notevole, bloccasi 16.000. Garibaldi 20, Api. 28438

CAFFE' ristorante in categoria inferiore centro Torino vendesi gerimonio, cauzione 100.000. Telefonare 58-149. 64206

CENTRALE bene avviato primario caffè bar pasticceria ultrarecentissimo, eccellenti abitazioni in immediati, motivi salute vendesi. Scrivere: Mancalieri, casella postale, Nichelino. 25415

COMMESTIBILI centralissimo cedesi 800 vendesi. Invitazioni pagamento. Chiuso, Milano 12. 25400

OCCASIONE bellissima gregge vendesi avviatissima, occasione. Scrivere cassetta 199 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39597

STADIO vendesi 4000 commestibile drogheria 500 giornaliere comprovabile. Albertina 27. 64103

URGENTE cede causa malattia commestibili drogheria vini liquori con alloggio. Unione [illegible] Mancalieri 1. 64002

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI 4) PIAZZISTI

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTICOLO facile collocamento, cercasi rappresentanti propagandisti. Ditta Ghezzi, Via Rossi 6, Milano. 6441

LATTONIERI qualefi, piazzisto intraducto cercasi. Scrivere cassetta 12 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64178

PRIMARIO istituto informazioni commerciali ricerca abile procacciatore. Inviare referenze cassetta 17 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64184

5) OFFERTE D'IMPIEGO

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCA abile falegname, pratico classico, macinino, Bisacco, Torricelli 55. 35459

CERCANSI abili operai specializzati stampini. Presentarsi Dinna, Avellino 6. 35432

CERCASI abile pubblicista capace a macchina e mano, lavoro assicurato. Pubblicità Alpina, Nizza 152. 64194

CERCASI ragazza abile commessa. Pubblicità Gelle, via Accademia Albertina 26. 25370

CITTA autotrasporti cerca signorina veloce dattilografia pratica rami trasporti. Scrivere cassetta 10 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64179

CITTA commerciale primaria residente a Genova cerca ingegnere meccanico preferibilmente commerciale. Scrivere cassetta 12 A. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6447

IMPORTANTE ditta cerca stenografo oppure dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 130 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6453

IMPORTANTE organizzazione cerca giovane abile disegnatore, buone conoscenze ufficio acquisto e tipi artistici. Scrivere cassetta 93 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25392

ISTITUTO importante cittadino 25-30 giornaliere primario abile cassa per lavoro serio, dignitoso, facile. Istituto Parioli 30, Roma. 4245

LAVORANTE ramaiolo abile. Presentarsi subito Sartoria uomo Strozza, Settembre 21. 64201

STABILIMENTO meccanico cerca rappresentanti per cantonali, serie contabilità referenze, preferesi. Scrivere cassetta 67 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25449

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

ATTIVO, volonteroso, preparato, assolutamente, pratica, disegnatore, cinquantenne, cerca qualsiasi conveniente. Alessio, via Po 26. 39613

CIOVANE disegnatore particolarista occuperebbesi altri pratese. Scrivere cassetta 193 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39604

LAUREATO scienze economiche, francese, inglese, spagnolo, capacità, referenze, desiderasi avviarsi commercio industria, offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 24 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64202

QUINDICENNE compatibilmente aiuto mecenarino, mazzaglino, meccanico. Tenera postale 698620, Torino. 39608

SEGRETARIO offresi, economo-ragioniere, contabile magazziniere offresi qualunque decorosa occupazione. Scrivere cassetta 93 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25412

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

ABILE sarta offresi lavoro giornata presso famiglia. Gius. Pilletti 30. 39615

ACQUISTATORE stampista offresi qualunque anche ore. Baltero, Santa Teresa 12. 64158

GUARANTENNE robusta fidata offresi tutto fare anche in giornata. Scrivere cassetta 199 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39595

QUATTORDICENNE offresi piccola in città anche bambinaia. Strozza, via Bava 8. 39617

SALDATORE elettrico autogeno pratico di qualunque costruzione permanente offresi libero subito. Busani, corso Racconigi 157, Torino. 39600

VEDOVA media età offresi tutto fare presso persona sola. Scrivere cassetta 199 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39619

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO conversazione inglese, possibilmente persona nata Inghilterra. Scrivere cassetta 14 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64176

INSEGNAMENTO privato, corso Duca Cesare 50, rapida preparazione esami Binnendijk, tarco, Ragusinski. 37620

LINGUE, stenografia rima, Professore Tricco, corso Vittorio 67. Telefono 44-980. 63905

TEDESCO, signora insegna celermente propria lingua. Massimo Angelo 74, pressino. 64178

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTRITICI reumatici rivolgetevi agli arti, ottimi guarigione presso Istituto Antalgico, corso Lanza 108, Torino. Informazioni, referenze a richiesta. 64190

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREBBESI elegante cucciolo schiatta come mezzo. Precisare stile persone. Scrivere cassetta 25 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64205

ACQUISTERESTE matrimoniali massicce 2500, piazza 2000, cuscini 850, cassoni, cassapanca, fucilibanchi, Cinzino, piazza Vittorio 5. 24957

MATRIMONIALI 900 cuscini 270 soliali 900, piazza, Lagrange 29 (cortile). 39574

MOBILI ogni stile, grossi industriali, esperto mobiliere specialista restauri, ricambiatori garantito; consegna gratuita provincia. Diluvenzo Rossi, Luogotenente Dina 2. 22210

PALTO signora pista lana merci regalati lire 90 modelli Balestri 100, Sacchi 34. 39518

PELLICCERIA Monterisi Alessandria esegue tutti cappelli Albergo Florino grande assortimento, solidi prezzi modicissimi convenienza conoscitori di tutta Italia. 5018

PELLICCIE portate troppi Etiopia Armata, offro cravatte lince volpi argentate, ottimi prezzi. Bouro, Stradale 17. 25450

PIANOFORTE e radio libero 1000, buonissimo. Olivero, via Ricci 3. 22435

POLTRONE pelle rimontabilissime, Appellittare Manifattura Rotellini, piazza Statuto 13, cortile. 39144

PRIMARIO Stabilimento emblit. Giuseppe Verdi 20, Vantaggioso assortimento, prezzi bassissimi, matrimoniali 950, grande 980. Emporio mobili lussuosi, fabbricazione propria. Prezzi disastrosi. 8909

SCAMPOLI tutte misure tagli abiti, pallo, Salassi, Garibaldi 31 (cortile). 25580

15) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lusta non interessata.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

VEDOVO 30enne relazionerebbe con signorina o vedova 45enne seria, buona, volonterosa, possibilmente con dote, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 20 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64207

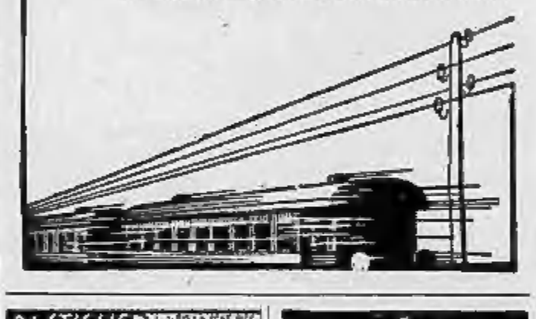
DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA
FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA
JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDA
POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi-treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.



PASTIGLIE REGINA

MASSARI RIPARA STILOGRAFICHE SUBITO E BENE da stilografiche SPECIALISSIME per la SCUOLA

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casetta, massimo 3 miserie, comprese, purchè civile, commerciale. Scrivere ubicazione prezzo. Ritiro, via Santa Giulia 31. 25442

ADIACENTE piazza Bernini, casa nuova, signorilissima, ottimi ribassi, 550-600 mensili. Appartamenti. Settembre 58. 25559

CASA reddizia, 45 minime effettive, trentamilla nette, disponibili 150.000, solamente 250.000, occasione! Accademia Settembre 58. 25557

CASETTA 14 locali, orto, affitto 3500, Borgata Vica, Rivoli, vendesi tramite nella più mistica. Portieria, via Stelle 7. 21441

VENDO bella casa nuova 6 giornate terreno vicinanze Orbassano, Carbonero Giovanni, Orbassano. 64059

VENDO casa 4 vani cantina e giardino. Imperia Scarsia, XXVIII Ottobre 27, Stefanino. 27262

VILLINO nuovo, libero, panoramico, Viale Vittorio, cappellani 14, tutti 7, comodità massime, giardinetto, ottimo mezzo, vendesi 90.000, millimi 400 mensili. Dottor Balmenetti, via Berta 12. 25442

240.000 oltre mutuo vendo stabile redditi 7. Amministrazione, Giulio Cesare 20. 39550

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI subito allineatissimo due camere cucina accessori indipendente. Aperti 17. 39563

ALLOGGIO libero subito cinque vani cucina proprietà. Corso Regina Stefania 70. 39603

ALLOGGIO primo piano dieci vani, ottimo ciascuno vani. Via Fabro 4, anni recentissimamente affittasi subito. 64183

**CERCASI

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Mercoledì 24 Novembre 1937 - Anno XVI MATTINO

L'oroscopo

Giornata assolutamente priva di qualsiasi configurazione astrologica e, per ciò, assolutamente neutra dal punto di vista delle influenze.

Si può rilevare soltanto che i nati oggi saranno di spirito indipendente, leale, sincero e magnanimo, entusiasta e ottimista.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: una depressione occupa l'Europa centro-occidentale, protendendo una saccatura sull'alto Tirreno; altre deboli depressioni interessano il mar di Levante e il medio e basso Adriatico. Il rimanente è in regime anticiclonico. Continua sull'Italia il moderato afflusso di aria temperata piuttosto fredda e umida.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: piuttosto instabile sulle regioni settentrionali e sul basino tirrenico. In miglioramento altrove.

Previsioni: sul tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo poco nuvoloso, venti deboli grecali o calmi. Temperatura in lieve diminuzione. Nebbie sparse in Val Padana. Mare ligure mosso.

La Repubblica è stata salvata!!!

Un comunicato ufficiale sull'affare degli « incappucciati » Il ministro degli Interni denuncia il solito complotto contro lo Stato e un piano per restaurare la Monarchia

Parigi, 23 notte.

Un alto funzionario della Sicurezza Nazionale ha dichiarato stamattina che altri arresti sono imminenti e che le ricerche dei depositi di armi si conducono ormai su di un piano più elevato, lasciando capire che se le persone sino ad ora compromesse non sono che delle comparse, dietro di esse devono trovarsi i personaggi più considerevoli. Ma riuscirà la polizia a scoprire i capi?

Pel momento la cronaca della giornata non segnala che perquisizioni in provincia. A Louveciennes, perquisendo l'ex-villa « Dubarry » che appartenne al signor Coty, il noto defunto profumiere fondatore dell'*Ami du peuple* e che per parecchi anni diresse il *Figaro*, si sono trovati tra piani sotterranei, nei quali la polizia ha scoperto un importante apparecchio per comunicare dall'esterno l'aria, un'attrezzatura elettrica così perfetta da consentire a chi si trovasse in qualsiasi parte dell'edificio di vedere la persona che vi entrava; infine una rete di gallerie conducenti a delle cantine e fungaie vicine, che si estendevano sotto tutta la proprietà. Si è scoperta anche una centrale telefonica con oltre duemila fili.

Sembra che la villa dovesse essere destinata, in caso di bisogno, a posto di comando, poichè, situata ad un'altezza di novanta metri, domina tutta la regione circostante. Durante la giornata quattro persone sono state interrogate nei locali della sicurezza nazionale. In seguito a questi interrogatori sono stati emessi quattro mandati di comparizione a carico di varie persone, di cui la polizia rifiuta di comunicare i nomi.

Si ritiene che nel corso della notte saranno operati cinque o sei arresti, ma nessuno sa dire di chi, anche se è supponibile che pure qui si tratterà di semplici comparse.

IL CONTE DI PARIGI

Le indagini circa gli « incappucciati », hanno avuto un episodio allegro nella regione di Tolone. La polizia era stata informata della esistenza di un posto emittente clandestino nei dintorni di Quera, che trasmetteva messaggi misteriosi di questo genere: « Lo zucchero filato della signora X non vale niente. La signora Z è una droghiera avvelenatrice. Il macellaio Y deruba i clienti sul peso... ». Gli agenti del servizio telegrafico di Tolone ricevettero l'incarico di individuare esattamente questo posto, di operarvi una sorpresa e di segnalare i nomi dei colpevoli alla polizia speciale.

Per gli specialisti della radiofonia toloness fu uno scherzo identificare il posto clandestino, non grande fu la sorpresa quando, invece di misteriosi « incappucciati » si trovarono in presenza di ragazzi dai quattordici ai quindici anni, che, seguendo schemi pubblicati nei giornali, avevano costruito di sana pianta il posto emittente, e trasmettevano su onde corte dei messaggi che non avevano nulla di misterioso, e che intendevano dire semplicemente quanto dicevano. L'apparecchio non è stato sequestrato e i ragazzi potranno continuare le loro esperienze scientifiche, ma questa volta sotto la sorveglianza del maestro del villaggio.

Questa sera alle ore 22, il ministro dell'Interno, Dormoy, ha consegnato alla stampa il seguente comunicato che trascriviamo testualmente:

« E' un vero complotto contro le istituzioni repubblicane quello che è stato scoperto. Le investigazioni dei servizi della Sicurezza Nazionale e della Prefettura di polizia hanno condotto per il momento al sequestro di un importante materiale militare, in gran parte di provenienza straniera: fucili, mitragliatrici, rivoltelle, granate, esplosivi di vario genere, eccetera. La perquisizione operata alla sede della Cassa ipotecaria marittima e fluviale, il cui amministratore è il signor Le Loncle, consulente dei cantieri di Penhoet, ha stabilito che ci si trova in presenza di una organizzazione segreta paramilitare copiata interamente sui servizi dell'esercito. Essa comprende uno stato maggiore, un primo, secondo, terzo e quarto ufficio ed un servizio sanitario. La ripartizione degli effettivi in divisioni, brigate, reggimenti, battaglioni, eccetera, mostra chiaramente il fine di una guerra civile di questa organizzazione. I documenti sequestrati stanno ad attestare che i colpevoli si erano prefissi l'obbiettivo di sostituire alla forma repubblicana che il nostro Paese si è liberamente data, un regime di dittatura che doveva precedere la restaurazione della Monarchia. Questo piano del fascismo era minutamente preparato. Durante le perquisizioni effettuate, si sono scoperti, tra l'altro, falsi documenti di identità, istruzioni per il trasporto delle armi, informazioni su numerosi ufficiali e sul materiale dei reggimenti, moduli di servizio in bianco sottratti in uffici militari, una lista di immobili che hanno parecchie uscite, sul piano esatto delle fogne di Parigi con il tracciato degli itinerari conducenti ai ministeri e alla Camera dei deputati, piani dei locali occupati da giornali di sinistra e di appartamenti abitati da deputati socialisti, il *fac-simile* delle firme di certi ministri, una lista di ministri e di parlamentari da arrestarsi al primo segnale, un incartamento concernente i mezzi per impadronirsi dei depositi e degli omnibus-automobili delle linee di Parigi e dei vagoncini della C.I.T.A. destinati a trasformarsi in materiale offensivo, un progetto per impadronirsi delle armi che si trovano al Monte Valeriano.

« Tutti questi preparativi sono andati a monte grazie alla vigilanza del Governo che ha la fiducia del Paese. Le istituzioni repubblicane non hanno nulla da temere dalle imprese dei fascisti. Le ricerche, che hanno già dato risultati apprezzabili, proseguono senza indugio sotto la guida di funzionari che si mostrano ancora una volta buoni servitori dello Stato repubblicano. Le mene dei colpevoli saranno severamente punite. Non vi sarà bisogno, a tale scopo, di reclamare leggi eccezionali. La legge repubblicana basta a garantire la sicurezza del regime. Il Governo è sicuro di se stesso. Esso è capace di annientare ogni azione criminale diretta contro la Repubblica e ne dà assicurazione alla democrazia francese ».

Il conte di Parigi nel Belgio

Bruxelles, 23 notte.

Nel pomeriggio il Conte di Parigi è qui giunto in aeroplano da Francoforte.

I contadini francesi

barricano le strade con la Svizzera

Ginevra, 23 notte.

Una nuova imponente barricata è stata elevata dai contadini francesi della regione di Gex alla frontiera franco-svizzera sulla grande strada nazionale Parigi - La Faucille - Ginevra per mezzo di una decina di autotrattrici e di una quantità di carri agricoli. La barricata è stata piazzata in modo tale da sfidare qualsiasi tentativo di demolizione. Sia i tranvai che assicurano il servizio tra Ginevra e Farney che le automobili che transitano dalla Svizzera alla Francia si sono viste nella impossibilità di proseguire nella loro via. Le autorità francesi hanno cercato di parlamentare con le popolazioni ma i portavoci di queste hanno fatto sapere che la circolazione non sarà riattivata e che anche tutte le altre strade e comunicazioni tra la zona francese e la Svizzera saranno bloccate entro la giornata di domani se le autorità elvetiche non si decideranno a togliere le gravose misure prese a proposito dell'afta epizootica, misure che chiedono praticamente alle popolazioni agricole della zona francese di trasferirsi sul territorio svizzero, sia pure per coltivare i campi che i francesi possiedono sul limite di Ginevra.

La crisi belga

L'incarico ridato a Janson

Bruxelles, 23 notte.

Il Re ha conferito successivamente con l'ex-ministro Paul Tshoffer, democratico cristiano, e con il ministro di Stato deputato socialista Brunet, ex-presidente della Camera, che hanno entrambi declinato l'incarico di costituire il Gabinetto. Il Sovrano ha fatto richiamare Janson il quale, uscendo da Palazzo Reale, ha dichiarato di avere accettato l'incarico

Un caso misterioso

sul Tallino-Narva

Tallinn, 23 notte.

Un caso misterioso si è verificato sul rapido Tallin-Narva. Il convoglio, cioè, si è fermato bruscamente notte tempo, in seguito al segnale d'allarme, nelle vicinanze della frontiera con l'U.R.S.S. In uno scompartimento di terza classe, il personale del treno trovava certo Lepman, operaio di una miniera di Kiviell, gravemente contuso. Egli ha dichiarato che qualche ora prima s'era imbattuto a Kiviell in tre persone a lui sconosciute, le quali gli avevano proposto di partire con loro, e poichè egli si era rifiutato, gli sconosciuti gli avevano vibrato alcune bastonate alla testa. Quando riprendeva i sensi, il malcapitato si trovava nel treno che doveva condurlo nella U.R.S.S.; degli sconosciuti non si ha finora alcuna traccia.

Un dono di trecento milioni

per festeggiare un compleanno

Parigi, 23 notte.

L'Agenzia « Fournier » ha da New York che la signora Doris Cromwell, erede dell'ex-magnate del tabacco signor Duke, considerata come la più ricca giovane donna del mondo, ha ricevuto in virtù di una clausola testamentaria la somma di 300 milioni di franchi in occasione del suo ventiquesimo compleanno.

In tutto la Doris Cromwell riceverà, al suo trentacinquesimo anno di età, quattro miliardi e cinquecento milioni di franchi.

Tafari sbatte la porta

sulla faccia di un usciere

L'ex negus non vuol restituire 23 mila sterline - Teclè Hawariate non si stabilirà nel Kenya

Londra, 23 notte.

Un ufficiale giudiziario ha tentato invano di consegnare al signor Tafari la citazione in tribunale, su azione del finanziere americano Cheriok, il quale pretende dall'ex-negus la restituzione di 23.000 sterline pagate quale anticipo sul prezzo di una concessione mineraria del 1935.

Il funzionario è stato ricevuto da un inserviente della villa di Tafari a Bath, il quale si è rifiutato di prendere in consegna il documento sbattendo anche la porta in faccia all'importuno.

I giornali mettono in rilievo che il signor Tafari è sempre considerato dalle autorità britanniche come un imperatore; non sarà quindi possibile usare la forza per rimettergli a mani la citazione.

Intanto si apprende da Nairobi che il governo di quella colonia britannica ha respinto una domanda dell'ex-ministro d'Etiopia a Parigi Teclè Hawariate, il quale intendeva stabilirsi permanentemente nel Kenya e portarvi la famiglia, che ora risiede a Aden. Le autorità hanno risposto che l'ex-diplomatico del Leone di Giuda dovrà, trascorsi i tre mesi dell'attuale permesso, abbandonare la colonia per sempre.

GEOFFREY DENNIS l'autore del volume sull'abdicazione di Re Edoardo che ha provocato una causa per diffamazione su querela dell'attuale Duca di Windsor.

Il maltempo ostacola la marcia su Nanchino

Il fronte dello Sciansi in movimento

Sciangai, 23 notte.

Le truppe nipponiche continuano ad avanzare su Nanchino, costeggiando le rive nord e sud del lago Tai Hu. Il cattivo tempo ritarda però alquanto la marcia. La aviazione nipponica assicura il rifornimento delle truppe, reso difficile dalle pessime condizioni del terreno e delle strade allagate dalla pioggia. I giapponesi hanno oggi incontrato una seria resistenza. Si calcola che circa 300 mila cinesi fronteggino le forze nipponiche. Gli spaventosi vuoti prodotti dai reparti motorizzati e dagli aeroplani nell'esercito cinese in ritirata dopo la caduta di Taocang, sono stati colmati da truppe giunte dall'interno, e sulla nuova linea di resistenza sono state piazzate numerose artiglierie.

D'altra parte le truppe giapponesi sbarcate nella baia di Hangkow occupano saldamente le posizioni attorno a Wusih e ad oriente del lago Taihu. E' da queste posizioni che sono partite le colonne lanciate all'investimento della città. Si prevede imminente una grande battaglia perchè se i cinesi sono decisi a resistere, i giapponesi sono pronti a travolgere ogni ostacolo ed a proseguire la loro marcia sino a Nanchino. Risoluti a risolvere radicalmente la questione cinese, essi hanno tutto disposto, non solo per l'occupazione della capitale cinese, ma anche per spingersi fino ad Tankow, dove — innanzi alla imminenza della caduta di Nanchino — si sono trasferiti i capi del governo cinese.

Dopo un periodo di calma, durato una decina di giorni nella provincia dello Sciansi, le truppe giapponesi si preparano a marciare verso il sud e verso l'ovest. Si ritiene che le forze giapponesi che sono concentrate a Yuitz ed a Taikn ascendono a dodici reggimenti. Altri sette reggimenti si stanno apostando dal Taiyuan verso Feng Yang e Lichik. La cavalleria giapponese è già apparsa nella regione di Kiesiu.

Il corpo diplomatico

ha lasciato Nanchino

Hankow, 23 notte.

Con un piroscafo appositamente noleggiato, sono giunti oggi diversi funzionari del governo cinese con le loro famiglie e gruppi di soldati feriti, per un complesso di tremila persone qui trasferitesi da Nanchino. Essi hanno compiuto un viaggio di due giorni lungo il Yang Tze. Soltanto gli altissimi funzionari avevano cabine proprie. Tutti gli altri, per l'intera navigazione, avevano gremito i ponti e le passeggiate, esposti al freddo rigidissimo e alla pioggia. I saloni e i corridoi della nave erano stati trasformati in dormitori per un numero di persone quintuplo della capacità massima. I feriti, che erano stati tenuti nelle stive, hanno fatto il viaggio senza ombra di assistenza sanitaria, abbandonati a se stessi. Molti sono deceduti. Si ha poi da Nanchino che stamane alle undici hanno colà levato le ancore le cannoniere estere, sulle quali si sono imbarcati i rappresentanti diplomatici e consolari delle varie potenze. Le navi stanno ora risalendo il corso del Fiume Giallo.

La moglie di Ciang Kai Scek

vuol continuare la guerra

Tokio, 23 notte.

Il *Nichi Nichi* pubblica oggi alcuni particolari relativi alla decisione del governo cinese di spostare la sede del governo da Nanchino. Il giornale scrive che la seduta decisiva del governo cinese avrebbe avuto luogo il 14 novembre con la partecipazione di diciotto personalità dirigenti della Cina, fra cui Ciang Kai Scek e sua moglie. Dieci di questi dirigenti si sarebbero pronunciati per la pace con il Giappone e tra essi Ciang Kai Scek, il Ministro della guerra ed il capo di Stato maggiore; le altre personalità avrebbero rilevato la necessità di continuare la guerra contro il Giappone. Verso la fine della seduta però il partito favorevole alla continuazione della guerra sarebbe riuscito a far prevalere i suoi argomenti ed è così che è stata presa la decisione di trasferire il governo, data l'imminente minaccia giapponese su Nanchino. La moglie di Ciang Kai Scek è tra coloro che si sono opposti all'idea della pace.

Aeroplani sovietici

usati dai cinesi nel cielo di Nanchino

Sciangai, 23 notte.

Per la prima volta nel pomeriggio di oggi hanno fatto la loro apparizione nel cielo di Nanchino, durante un combattimento aereo, aeroplani di fabbricazione sovietica. Osservatori degni di fede da Nanchino dichiarano che tali apparecchi sono ultra rapidi e non erano posseduti fino ad ora dall'aviazione cinese. Si apprende inoltre da fonte degna di fede che il governo cinese ha acquistato recentemente un considerevole numero di aeroplani dall'URSS e li ha inviati nel Sin Kiang, ove i piloti cinesi vengono istruiti e allenati da istruttori sovietici.

UNA GARA TRA AUTOMOBILI DI QUARANT'ANNI ADDIETRO si è svolta con la partecipazione di cinquedici concorrenti tra Londra e Brighton.

Sciagura ferroviaria a Chicago

Un treno operaio investito da un altro convoglio

Sette morti e 250 feriti - La catastrofe provocata da un guasto agli scambi

Chicago, 23 notte.

A tarda ora di ieri sera si è sparsa la città la notizia di una grave sciagura ferroviaria. Le prime informazioni indicavano come due treni della Compagnia « Illinois Central Railways » si fossero scontrati nell'interno della stazione che prende nome dalla 33ª Strada.

Il disastro doveva presto rivelarsi in tutta la sua gravità, poichè le stesse stazioni radiotrasmittenti interrompevano d'un tratto il programma musicale per lanciare un segnale d'allarme. L'annunciatore chiamava a raccolta tutti i medici che in quel momento si trovassero liberi da impegni professionali prossimi a portarsi alla stazione dell'33ª Strada, nel più breve tempo possibile « perchè occorrono soccorsi a numerose persone infortunate... ». Lo stesso annunciatore poco di poi riprendeva la parola per comunicare come la polizia avesse sbarrato le strade di accesso alla località del sinistro, pregando quindi gli automobilisti che non fossero medici a non avvicinarsi per portare infermieri e soccorsi, di evitare la località per non creare ingombri al traffico delle autobotti.

Il sopraggiungere dei veicoli della pubblica assistenza si faceva sempre più impressionante, denunciando una vera e propria mobilitazione in grande stile di tutti gli automezzi disponibili che a grande velocità, tra incessante urlo di sirene, facevano la spola tra la stazione e gli ospedali.

Ecco quel che era accaduto: un treno operaio che portava alcune centinaia di lavoratori dopo la giornata trascorsa negli opifici e nei magazzini del centro, verso le abitazioni della periferia, era stato investito in pieno da un altro convoglio.

L'inchiesta, subito iniziatasi, non ha ancora dato gli attesi risultati; pare che l'incidente sia stato provocato da un guasto degli scambi.

Il treno diretto — che non doveva fermare alla stazione della 33ª Strada, piccolo nodo adibito esclusivamente al servizio locale — venne così avviato invece che sul binario di corsa su quello che stazionava il convoglio operaio in attesa di avere via libera. L'urto fu tremendo. Parecchi vagoni del treno operaio, la parte formata con carrozzoni antiquati, furono letteralmente frantumati; pure i telai si infilarono l'uno nell'altro.

Dal groviglio di ferrame contorto si levarono fosche grida di dolore e di spavento. L'immediato accorrere dei soccorsi ha reso meno dolorose le condizioni dei feriti che hanno avuto tutte le necessarie cure.

Ma sette bare si allineavano ben presto in una sinistra della stazione.

Cinquanta persone sono state ricoverate nei vari ospedali in gravissime condizioni; altre 200 sono state ferite più leggermente.

I lavori di sgombero durano tuttora e si teme che il numero delle vittime aumenti.

Los Angeles minacciata

da una colossale valanga

Parigi, 23 notte.

Un telegramma da Los Angeles all'*Intransigeant* annuncia che da qualche tempo si era constatato che la montagna che si trova al di sopra del quartiere del Parco degli Ellai, si era spaccata in due. La fessura, al principio quasi impercettibile, si allargava di circa due centimetri al giorno e ciò era già allarmante. Da ieri questa fenditura si allarga di quasi un centimetro all'ora.

Si ritiene quindi che, a meno di un miracolo, una massa di circa due milioni di tonnellate di pietre e terra si rovescerà sulla città, prossimamente. Nessun mezzo tecnico può essere impiegato per arrestare questa immensa valanga di terra che deve causare danni incalcolabili, poichè il suo punto di partenza si trova appena ad un chilometro e seicento metri dal Palazzo Municipale.

Dei soldati, muniti di trombe, sono stati appostati nei punti critici. Giorno e notte essi sorvegliano lo sdrucciolio del terreno che minaccia di schiacciare un gran numero di ville lussuose.

Il tifone sulle Filippine

ha fatto 247 vittime

Manila, 23 notte.

Si apprende che, secondo le ultime informazioni pervenute dalla provincia di Opiz, le vittime del tifone abbattutosi la settimana scorsa su quella costa, sono salite sino ad ora a 247.

La Croce Rossa e tutte le associazioni di soccorso sono state mobilitate al fine di portare aiuti alla migliaia di persone che sono ferite o senza tetto.

Un corteo nuziale

travolto dal treno

Sei morti tra cui gli sposi

Varsavia, 23 notte.

Una festosa cerimonia nuziale ha avuto un tragico epilogo, nelle vicinanze di Lods. Un carro agricolo sul quale avevano preso posto gli sposi e alcuni parenti è stato investito, a un passaggio a livello, da un treno di viaggiatori. Si deplorano sei morti, tra cui la coppia di giovani sposi.

Fonti di petrolio

scoperte in Ungheria

Budapest, 23 notte.

In Ungheria si sono scoperte buone ed abbondanti fonti di petrolio. A Szent Drjan, nel comitato di Zala, ieri pomeriggio è stato raggiunto, a una profondità di circa 1300 metri, un giacimento di petrolio che fra ieri e oggi ha dato sei vagoni e mezzo del prezioso combustibile. Si calcola che questo giacimento possa in media dare venti vagoni giornalieri, cioè a dire un terzo del fabbisogno complessivo dell'intero paese. L'Ungheria consuma, infatti, circa sessanta vagoni di petrolio al giorno, corrispondenti all'anno a 22 mila vagoni.

Stando alle prime analisi, si tratterebbe di un petrolio di ottima qualità: il contenuto di benzina sarebbe il doppio di quello che si trova nel petrolio delle fonti transilvane. I lavori per lo sfruttamento del giacimento scoperto sono in pieno corso. E' già stata posta una conduttura lunga 26 chilometri; intanto si procede a nuove perforazioni.

Parlando nel sonno

confessa d'aver ucciso una bimba di cinque anni

Filadelfia, 23 notte.

I giornali danno notizia di un delitto che, per l'età dei protagonisti, per le circostanze in cui si è svolto ed è stato scoperto, ha vivamente impressionato l'opinione pubblica. La vittima è una bambina di cinque anni, certa Nancy Green, e il delitto è stato rivelato inconsapevolmente da chi l'aveva commesso, la diciottenne Mary Keenan O'Connor.

La giovane, durante il sonno, s'è messa a gridare destando i genitori. Evidentemente, in preda a un incubo, ella ha fatto chiaramente comprendere con le sue frasi, in cui dominavano lo spavento e l'orrore, di essere stata l'autrice del nefando delitto. Poi al padre che insisteva per conoscerne le ragioni, la Mary dichiarava di avere ucciso la piccola Glenn, perchè la importunava e le aveva fatto perdere la ragione esigendo che la portasse sulla bicicletta. Lo stesso padre ha denunciato le colpevole alla polizia, che ha arrestato la giovane, e sta ora indagando per chiarire il mistero, poichè le spiegazioni della O'Connor sembrano inverosimili, a meno che non si tratti di un caso di pazzia criminale.

Un pranzo a Buenos Aires

agli aviatori italiani

Buenos Aires, 23 notte.

In onore dei valorosi aviatori italiani, al « Circolo de Arma » il Generale Maurizio Marsengo ha riunito ad un banchetto di sessanta coperti gli ammiratori della aviazione italiana. Assistevano, oltre gli equipaggi delle squadriglie italiane, il Vice Presidente della Repubblica Julio A. Roca, il personale dell'Ambasciata e del Consolato italiano, il generale Ulisse Longo, il capo dell'Aviazione civile argentina dott. Mendez Gonsalves, il Comandante Mejia addetto alla Missione aeronautica italiana, il Console d'Italia a La Plata, l'ispettore dei Fasci dell'Argentina, S. E. l'Ambasciatore Garcia Mansilla, i Senatori Santamarina e Figueroa e numerose altre autorità argentine.

Cinque bimbi annegati

per lo spezzarsi del ghiaccio

Varsavia, 23 notte.

Notizie dalla Pomerania informano che un gruppo di otto bambini i quali si divertivano a pattinare sul ghiaccio non ancora ben saldo di uno stagno nei pressi del loro villaggio, sono finiti in acqua a causa della rottura dell'esile crosta di ghiaccio. Cinque bambini sono annegati.

UN NIPOTE DI HITLER figlio del fratello del Führer e sinora unico discendente degli Hitler è giunto in Inghilterra per rivedere la madre, che è irlandese e vive a Londra.

Un corteo nuziale

travolto dal treno

Sei morti tra cui gli sposi

Varsavia, 23 notte.

Una festosa cerimonia nuziale ha avuto un tragico epilogo, nelle vicinanze di Lods. Un carro agricolo sul quale avevano preso posto gli sposi e alcuni parenti è stato investito, a un passaggio a livello, da un treno di viaggiatori. Si deplorano sei morti, tra cui la coppia di giovani sposi.

Fonti di petrolio

scoperte in Ungheria

Budapest, 23 notte.

In Ungheria si sono scoperte buone ed abbondanti fonti di petrolio. A Szent Drjan, nel comitato di Zala, ieri pomeriggio è stato raggiunto, a una profondità di circa 1300 metri, un giacimento di petrolio che fra ieri e oggi ha dato sei vagoni e mezzo del prezioso combustibile. Si calcola che questo giacimento possa in media dare venti vagoni giornalieri, cioè a dire un terzo del fabbisogno complessivo dell'intero paese. L'Ungheria consuma, infatti, circa sessanta vagoni di petrolio al giorno, corrispondenti all'anno a 22 mila vagoni.

Stando alle prime analisi, si tratterebbe di un petrolio di ottima qualità: il contenuto di benzina sarebbe il doppio di quello che si trova nel petrolio delle fonti transilvane. I lavori per lo sfruttamento del giacimento scoperto sono in pieno corso. E' già stata posta una conduttura lunga 26 chilometri; intanto si procede a nuove perforazioni.

Parlando nel sonno

confessa d'aver ucciso una bimba di cinque anni

Filadelfia, 23 notte.

I giornali danno notizia di un delitto che, per l'età dei protagonisti, per le circostanze in cui si è svolto ed è stato scoperto, ha vivamente impressionato l'opinione pubblica. La vittima è una bambina di cinque anni, certa Nancy Green, e il delitto è stato rivelato inconsapevolmente da chi l'aveva commesso, la diciottenne Mary Keenan O'Connor.

La giovane, durante il sonno, s'è messa a gridare destando i genitori. Evidentemente, in preda a un incubo, ella ha fatto chiaramente comprendere con le sue frasi, in cui dominavano lo spavento e l'orrore, di essere stata l'autrice del nefando delitto. Poi al padre che insisteva per conoscerne le ragioni, la Mary dichiarava di avere ucciso la piccola Glenn, perchè la importunava e le aveva fatto perdere la ragione esigendo che la portasse sulla bicicletta. Lo stesso padre ha denunciato le colpevole alla polizia, che ha arrestato la giovane, e sta ora indagando per chiarire il mistero, poichè le spiegazioni della O'Connor sembrano inverosimili, a meno che non si tratti di un caso di pazzia criminale.

Un pranzo a Buenos Aires

agli aviatori italiani

Buenos Aires, 23 notte.

In onore dei valorosi aviatori italiani, al « Circolo de Arma » il Generale Maurizio Marsengo ha riunito ad un banchetto di sessanta coperti gli ammiratori della aviazione italiana. Assistevano, oltre gli equipaggi delle squadriglie italiane, il Vice Presidente della Repubblica Julio A. Roca, il personale dell'Ambasciata e del Consolato italiano, il generale Ulisse Longo, il capo dell'Aviazione civile argentina dott. Mendez Gonsalves, il Comandante Mejia addetto alla Missione aeronautica italiana, il Console d'Italia a La Plata, l'ispettore dei Fasci dell'Argentina, S. E. l'Ambasciatore Garcia Mansilla, i Senatori Santamarina e Figueroa e numerose altre autorità argentine.

Cinque bimbi annegati

per lo spezzarsi del ghiaccio

Varsavia, 23 notte.

Notizie dalla Pomerania informano che un gruppo di otto bambini i quali si divertivano a pattinare sul ghiaccio non ancora ben saldo di uno stagno nei pressi del loro villaggio, sono finiti in acqua a causa della rottura dell'esile crosta di ghiaccio. Cinque bambini sono annegati.

Movimenti nella Magistratura

Roma, 23 notte.

Il bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca fra gli altri i seguenti movimenti nella Magistratura:

Rivera, consigliere di Corte di appello in funzione di presidente di sezione al tribunale di Torino è a sua domanda destinato alla Corte d'Appello di Torino; China, consigliere di Corte d'Appello in funzione di presidente del tribunale di Aosta è a sua domanda destinato alla Corte d'Appello di Torino; De Litala, consigliere di Corte d'Appello a Venezia è a sua domanda destinato in funzione di presidente di sezione al tribunale di Torino; Enea, giudice al tribunale di Casale è a sua domanda trasmutato al tribunale di Genova; Piras, giudice al tribunale di Torino è nominato consigliere di Corte d'Appello in funzione di presidente del tribunale di Aosta; Alvazzi Del Frate, giudice tribunale Torino, nominato consigliere Corte d'Appello di Brescia.

TEATRI

La Compagnia Casaleggio ritorna al Rossini

Continuano al Rossini, con sempre vivo successo le repliche de *La bella Elena* di Offenbach. Venerdì prossimo avrà luogo la recita in onore di Enrico Dezan. Intanto è annunciato per la sera di martedì 30 corrente il ritorno della Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio. Questo complesso artistico, completamente rinnovato, ha abbandonato la rivista e il « vaudeville » per riprendere il repertorio delle commedie dialettali antiche e moderne. Per la realizzazione di questo nuovo programma il Casaleggio ha appositamente scritturato noti elementi del teatro piemontese, tra i quali segnaliamo: Gemma Amadei, Ada Bellone, Piera Frizzi, Tino Vergano, Amalio Corio, Federico Goletti e Giovanni Bondi, il popolare attore che da diversi anni aveva abbandonato la nostra scena dialettale.

Ripresa di *Esami di maturità* all'Alfieri

Con *Daniele tra i leoni* di Guido Cantini, fede luogo l'altra sera all'Alfieri la recita in onore di Sergio Tofano. Il folto ed elegante pubblico tributò al valoroso capocomico, che tante simpatie gode tra noi, applaudendolo calorosamente fin dal suo primo apparire in scena e poi a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Tofano, come al solito, fu un efficace, divertente protagonista della briosa commedia, lodevolmente coadiuvato da tutti gli altri bravi attori della Compagnia, che pure riscossero vivi applausi. Ieri sera si è avuta, con notevole concorso di pubblico e vivo successo, l'ultima replica de *Il cigno* di Molnar, a prezzi popolari. Questa sera l'interessante ripresa di *Esami di maturità* di Fodor, la commedia che segnò uno tra i più notevoli successi della passata stagione teatrale.

Da Genova a Sidney

con una barchetta di gomma

Genova, 23 notte.

Da Ponte del Mille ha avuto inizio un « raid » che non mancherà di destare interesse negli ambienti marittimi e sportivi. Due ardimentosi navigatori tedeschi, il capitano Rodolfo Knoff, di 28 anni, ed il marinaio Hans Poller, di 25 anni, giunti dalla Germania, hanno salpato a bordo di un canotto di gomma e legno, lungo tre metri e mezzo, col quale contano di raggiungere l'Australia. Il battello, battezzato *Sachsenland*, naviga a forza di remi, ma i due argonauti contano di valersi anche di una piccola vela. Prima tappa del viaggio, Rapallo; seguiranno le altre fino a Napoli, e di qui per Porto Said, Suez, il Mar Rosso, l'Oceano Indiano, e via via fino a Sidney.

Magnifico mosaico romano rinvenuto a Larino

Campobasso, 23 notte.

A Larino, in contrada Mura Vecchie, in una zona attigua ai ruderi del superbo anfiteatro romano, alcuni contadini eseguendo lavori di scavo hanno scoperto un pavimento di mosaico dell'epoca romana, di rara fattura e in ottima conservazione, dai colori vivaci e inalterati. I lavori continuano per mettere alla luce l'intero pavimento, che si ritiene appartenente a un grandioso edificio di qualche importante pubblico dell'antica « Larinum ».

Si conferma che l'ispettorato ai monumenti otterrà dalla Soprintendenza che siano sollecitamente iniziati i lavori per un saggio generale dell'intera zona.

Nuova varietà di tabacco

coltivata in Val di Brenta

Vicenza, 23 notte.

Continuano anche nel campo dei tabacchi il concetto dell'autarchia, stamane a Carpenè hanno avuto inizio i ritiri del tabacco « Brasile », una varietà di esperimento nelle coltivazioni di Val di Brenta, che tende a svincolare la Nazione dalle importazioni di tabacchi orientali per sigarette. A tale uopo sono in corso per cura dello Stato ampliamenti e adattamenti dei relativi magazzini, che consentiranno una migliore lavorazione e una maggiore assunzione di personale.

Vince con una lira 48 mila lire al lotto

Verona, 23 notte.

Con i numeri 2-3-37-58 una signora, che tiene l'incognito, giocando una sola lira ha guadagnato 48.850 lire, la quaterna essendo uscita sulla ruota di Milano. Ambi e terni sono stati vinti anche con i numeri 1-12-55 della ruota di Venezia.

Numerosi cinghiali

sui monti liguri

Savona, 23 notte.

Nell'alta val Merula, compresa nell'entroterra di Andora, un gruppo di cacciatori ha avvistato numerosi cinghiali che si pensa provengano dalla Val Lerrone, ove erano stati segnalati alcuni giorni fa. Si sta predisponendo una battuta in grande stile per la cattura degli animali.

Mortale incidente di volo

Roma, 23 notte.

Il giorno 30 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino, pilotato dal sottotenente Florio Cimieri, durante la manovra di atterraggio investiva con l'ala destra un ostacolo, oltre il limite del campo, precipitando. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente, è deceduto.

La sciagura dell'autostrada

La terza vittima

Novara, 23 notte.

Sono cresciute le vittime della terribile sciagura automobilistica avvenuta sabato scorso sull'autostrada Torino-Milano, presso Biandrate, nella quale, come si ricorda, hanno trovato la morte due persone della famiglia del falegname Amedeo Nicolini, residente a Sovico di Brianza: il cognato Enrico Canel, di 35 anni, tessitore, il figlio Filippo Nicolini, di 30 anni, falegname. Ad eccezione del padre, tutti gli altri feriti erano in condizioni gravissime, e stamane ha cessato di vivere la figlia Cecilia Nicolini, di 21 anni, operaia. Gli altri quattro feriti sono tuttora in condizioni assai gravi.

Mercato dei cotoni

New York, 23 (dispaccio cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 7,99. Futuri: tend. sport. sostenuta; tend. ribas. sostenuta. '37: dicembre 7,84; '38: gennaio 7,88, febbraio 7,91, marzo 7,94, aprile 7,97, maggio 8, giugno 8,01, luglio 8,03, agosto 8,04, settembre 8,06, ottobre 8,09.

New Orleans, 23. — Disp.: Middling 8,03. Futuri: dicembre 8,01; '38: gennaio 8,03, marzo 8,05, maggio 8,09, luglio 8,10, ottobre 8,15, dicembre 8,20.

SPORT

La morte di Carter

celebre allenatore francese

Parigi, 23 notte.

Frank Carter, il più celebre degli allenatori di cavalli da corsa, quello che in Francia era l'equivalente del Lambton per il turf britannico, è morto improvvisamente a cinquantotto anni, di paralisi cardiaca. Egli è scomparso all'apogeo della sua fortuna e della sua fama, l'anno stesso in cui aveva battuti tutti i primati stabiliti nella sua professione. I cavalli da lui allenati avevano vinto, dall'inizio della stagione, 4 milioni e 994.000 franchi di premi. Clairvoyant, sotto i colori di Martinez De Hoz, aveva vinto il Premio Hocquart, il Premio Matchem, il Premio Lupin, il Premio Jockey Club ed il G. P. di Parigi. Sarebbe troppo lungo citare particolareggiatamente tutte le vittorie riportate dai suoi pensionanti da tredici anni a questa parte; basterà ricordare che in questo lasso di tempo egli ha vinto per cinque volte il Pr. Jockey Club con Belfonds, Mon Talisman, Hotweed, Perlweed e Clairvoyant; quattro volte il Premio Diana con Uganda, Dorina, Pearl Cap e Mistress Ford; due volte il G. P. di Parigi con Hotweed e Clairvoyant; tre volte il Premio Arco di Trionfo con Mon Talisman, Pearl Cap e Sarcus.

Al Tennis Parioli la Coppa Brian

Palmieri ha battuto Bossi

Roma, 23 notte.

Sui campi del Circolo Tennis Parioli si è conclusa oggi la Coppa Brian che ha visto il successo della società romana per 3 vittorie a 2. Infatti l'incontro decisivo fra Palmieri e Bossi si è chiuso con la vitt